



Sped. in abb. post. Torino pubblicità 50% - n° 4 1996
numero 78 dicembre 1996

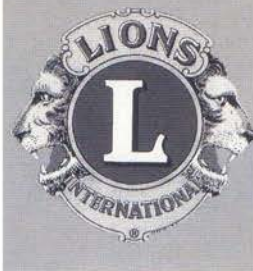
lions

periodico dei distretti 108-1a/1-2-3



lions

periodico interdistrettuale
dei Distretti 108-1a/1-2 e 3



Governatori
Bartolomeo Lingua
Enrico Mussini
Giacomo Minuto

IN COPERTINA

Una immagine del tempo
antico, per un sincero
augurio
(Foto composizione
di Mario Sturma)



Congresso di apertura

Dell'1a/3 al Passo del
Turchino
(a pag. 12)
Dell'1a/2 a Genova
(a pag. 14)



Il forum Europeo

La conaca, i risultati.
le decisioni, la speranza nei
giovani in un ampio

Servizio a pag. 22



Il Seminario

interdistrettuale di Asti

Grande partecipazione alla
presenza delle massime
Autorità lionistiche.
Un importante passo
compito con una serena
ampia discussione

INDICE

Avanti tutta! di Giacomo Minuto	5	LA PAROLA AI GOVERNATORI	Montale ricordato al Valentino	51	
La formula magica per rimanere giovani di Bartolomeo Lingua	6		Mario Rigoni Stern al Val Cerrina	52	
Certamente noi Lions ci riusciremo di Enrico Mussini	8		Serata a Spotorno	59	
Il 42° Forum Europeo di Deauville	22	CRONACHE DAL MONDO	Il 25° del Genova San Giorgio	59	
Il congresso di apertura del Distretto 1a/3 All'insegna della tradizione e della concretezza	12	CRONACHE DEI DISTRETTI	Per la donazione di midollo	25	
Il congresso di apertura del Distretto 1a/2 Mussini lancia un grande service	14		Torino Due e i Meniños de rua	26	LA GIOIA DI SERVIRE
Il Seminario interdistrettuale di Asti Un giorno decisivo nella lunga marcia	18		Piatto d'estate al Savona Torretta	28	
Festa d'autunno al Misobolo	27		Il Valli di Lanzo e il patrimonio artistico	29	
Il Palio Remiero della riviera spezzina	31		La Prateria...decolla	39	
Mediterraneo Blu	32		Mondovì e il Soccorso alpino	44	
Giro del mondo con gli scambi giovanili	34		Chieri per la sua città	57	
Rigoletto a Varese Ligure	37		Noti ma non conosciuti di Giuseppe Taranto	9	DIBATTITI
Giornata Country	48		Sull'ammissione dei nuovi soci di Graziano Maraldi	10	
Le borse di studio dell'1a/2	49		Savoir fair et fair savoir di Aldo Risi	11	
			Informatica che passione di Roberto Favero	11	
			Gli anziani e la società d'oggi	46	
			Esercito oggi e prospettive alle soglie del 2000	54	
			La stampa e i suoi problemi	56	
			Notizie e attività dei Leo Club	64	
			Editoriale	4	RUBRICHE
			Biblioteca Lions	61	
			Lettere al Direttore	63	



lions

Notiziario bimestrale edito dai Distretti 108 la/1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i soci Lions del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

DIRETTORE

Franco Verna

C.so Nazioni Unite, 65 - 28058 Verbania (VB)
tel. 0323/501229 - fax 0323/581280

DIRETTORE RESPONSABILE

Bartolomeo Lingua

C.so Sommiellier, 31 - 10128 Torino

VICE DIRETTORI

Angelo Gambaro

Distretto 108 la 1-

str. Val S. Martino, 67 - 10181 Torino
tel. 011/8190909 - fax 011/8190908

Tonino Lauro

Distretto 108 la 2-

p.zza S. Camillo, 1 - 16121 Genova
tel. e fax 010/680754

Claudio Pippo

Distretto 108 la 3-

v. S. Giovanni Bosco, 7 - 17040 Mioglia (SV)
tel. 019/821164 uff. - 732245 ab.
fax 019/821703

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Pier Riccardo Dazzi

Via Isonzo, 14 - 28044 Verbania
tel. 0323/402337 - fax 0323/581280

GESTIONE EDITORIALE

S.E.T. srl

Corso Tassoni, 79/5 - 10143 Torino
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

PUBBLICITA'

Publicinque srl

C.so Tassoni 79/5 - 10143 Torino
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

STAMPA

Mariogros - Industrie grafiche s.p.a.
C.so Orbassano 402/15 - 10137 Torino
tel. 011/3148111 - fax 011/3114080

DISTRIBUZIONE E SPEDIZIONE

CO.STA di Russo & C.

C.so Savona, 29 - Moncalieri

Spedizione in abbonamento postale
Torino-Pubblicità 50%
n. 2 - 1996 Tassa Pagata

Publicazione registrata presso

il Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

Buon Natale

Questo è l'augurio, cari Amici lettori, che a nome mio e dei Vice Direttori, desidero far giungere nelle vostre case. Auguri di tutto cuore a Voi e alle vostre Famiglie.

Sappiamo tutti che questa festa cristiana ha perso molto del suo significato spirituale, sommersa dalla "modernità" (anche della Chiesa) e dal consumismo, ma lasciatemi l'illusione di pensare e credere che per molti di noi (forse i più anziani?) questa ricorrenza significa ancora qualcosa nel nostro intimo e soprattutto nell'intimità della nostra famiglia, che se così non fosse avremmo proprio toccato il fondo e comunque perso molto di noi stessi.

Era naturale una volta aggiungere subito dopo gli auguri per una fine felice dell'anno solare ormai al termine e un augurio di un nuovo anno più fortunato. Francamente però confesso che questo augurio lo invio a Voi tutti, perché "spes ultima dea", ma con l'animo rattristato e pessimista. Senza ricorrere al "mala tempora currunt" dei nostri antenati, è certo che in questa nostra sfortunata Patria, oggi come oggi, è difficile avere l'animo spensierato e ripieno di speranze per il futuro.

Tutta la nostra Nazione è in pieno marasma, nulla più funziona dei delicati meccanismi che fanno di una moltitudine uno Stato ordinato e vivo, le possibilità di intraprendere qualcosa per migliorare la propria vita e quella futura dei nostri figli si fanno sempre più esigue per le migliaia di lacci e laccioli che hanno ingessato la vita civile e intravedere una via di uscita credibile è davvero una "grande illusione" (o almeno questo sembra a ognuno di noi).

Che fare? questa domanda credo nasca spontanea a noi che come Lions abbiamo spontaneamente accettato di "fare", di "servire" per "promuovere i principi di buon governo...prendere attivo interesse al bene civico...avendo sempre presenti i doveri di cittadino verso la Patria, la comunità...". Che fare? Io non ho una "ricetta" miracolosa ma credo fermamente che dobbiamo

fare di più e di meglio per aiutare questo infelice Paese in cui siamo nati, in cui riposano i nostri Morti, in cui dovranno vivere i nostri figli e nipoti. Forse in questi momenti promuovere in tutte le sedi con coraggio e determinazione i "principi di buon governo" e quindi di "libertà" in tutti i campi, aiutare la formazione, con le grandi potenzialità che il nostro sodalizio ha, di un movimento di opinione che aiuti a schiarire il panorama e le strade da seguire, sarebbe più utile delle mille bellissime opere che i nostri Club attuano ogni giorno e che sono documentate (nei limiti della conoscenza che ce ne perviene) da questa vostra rivista.

E per rimanere (o forse rifugiarsi) nel nostro campo lionistico mi sembra che in questi ultimi due mesi una iniziativa debba essere sottolineata e commentata: il Seminario di Asti.

Sia perché si è trattato della prima vera manifestazione interdistrettuale e il suo successo non può che confermare e ribadire che l'unione fa la forza e che una o due iniziative all'anno prese in comunione di intenti dai nostri tre Distretti sarebbe una dimostrazione di unione di volontà che trascenderebbe il successo immediato per ripercuotersi anche su problematiche più vaste. Problematiche, come quelle del tema del Seminario, che hanno dimostrato, con la presenza di tanti Lions e Autorità lionistiche di tutti i Distretti italiani, di avere un valore generale intrinseco e pregnante, che non può essere ignorato o liquidato con qualche battuta, ma che, tutti l'hanno riconosciuto, va affrontato con serenità e coraggio. C'è ancora qualcuno in verità che afferma di non "capire i motivi" (nonostante siano stati chiaramente più volte dichiarati)... ma forse è vero che "non c'è maggior sordo"...con quel che segue! Comunque ancora una volta il nostro Distretto Ia (Vi spiace se lo nomino al singolare?) ha dimostrato la vitalità di aprire strade nuove, magari difficili ma che certamente portano fuori dall'immobilismo, verso nuovi orizzonti.

BUON NATALE, allora e BUON ANNO (e che Dio ci aiuti!).

Il Direttore

Questo è l'ordine del Comandante di una nave. terminate le manovre per l'uscita dal porto, tracciata la rotta, tutti i marinai al posto di manovra.

Passata la riunione delle cariche a Nava, il Congresso di apertura al Turchino, le prime due riunioni di Gabinetto distrettuale, gli Officer di Club e del Distretto ai posti di manovra, i Soci pronti per il nuovo anno lionistico 1996-97. Tutto è pronto. Il Governatore ha indicato la rotta. Buona navigazione a tutti!

I Club hanno preparato i loro programmi e service con cura, piccoli e grandi. I piccoli che incidono sulla Comunità dei Club e che spesso risolvono grossi problemi. I grandi che coinvolgono tutta la Comunità che li circonda, e oltre.

Ancora una volta emerge l'importanza del Club, la necessità di coinvolgere tutti, all'interno e all'esterno di esso.

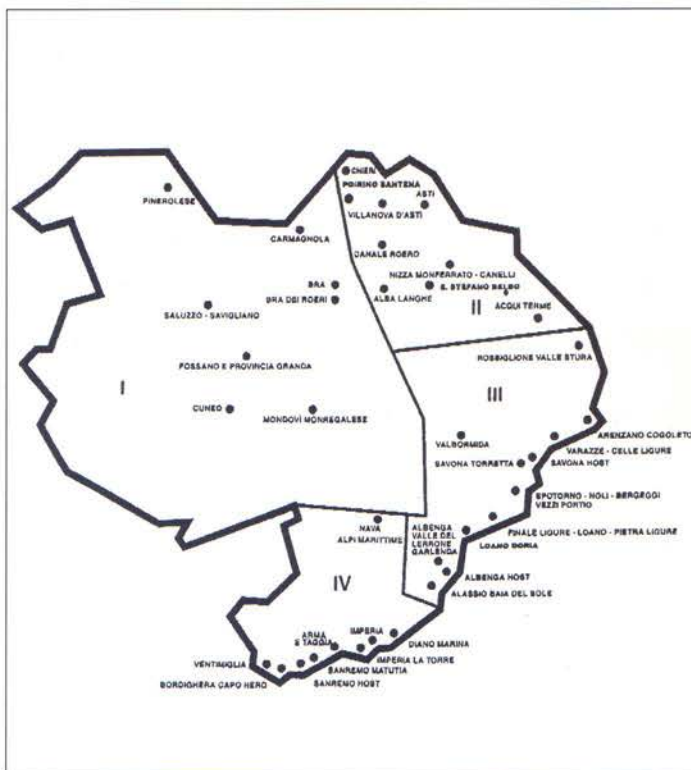
Cari Presidenti, il vostro anno è iniziato, sta ora a Voi condurre il vostro Club. Ho avuto modo di constatare grande entusiasmo ed attesa in ognuno di Voi. Lo avete dimostrato, l'entusiasmo, con la massiccia partecipazione alle riunioni distrettuali: un grazie a Voi tutti!

L'attesa mi impegna a dare tutto me stesso, spero di non deludervi. Avete accolto il mio invito di Nava: incontriamoci, parliamoci, confrontiamoci. Solo questo è lionismo.

Cerchiamo di dare tutto di noi stessi, solo così avremo la certezza e la soddisfazione di aver servito e di aver dato la possibilità ad altri di conoscerci e di apprezzarci.

Dai vostri rapportini, dalle vostre comunicazioni, dall'attenzione che prestate nelle riunioni ho compreso che avete accettato i miei consigli; che le mie semplici parole Vi sono piaciute, forse perché sono parole dette da un amico, per aiutarci vicendevolmente.

Il Distretto ha il dovere di aiutarvi, pur non tralasciando la funzione amministrativa per la Sede centrale. Voi avete compreso che esso non è una



unità astratta al di sopra di Voi, ma siete Voi stessi. E' composto da amici degli stessi vostri Club. Amici che per un anno sono stati chiamati a servire di più. Amici che hanno maturato esperienze che Voi maturerete in questo anno di servizio nei Club.

Una raccomandazione: è un preciso dovere la necessità di far crescere la nostra Associazione. Torno a ripetervi però: ponete la massima attenzione nel fare ciò e innanzi tutto accettate nuovi amici che abbiano le caratteristiche di serietà e la volontà di servire. Sono certo che ogni socio, con la sua capacità e la sua esperienza, saprà svolgere questo importante compito.

Sono pronto a scommettere con Voi che ogni Club riuscirà ad aumentare del 10% i suoi membri. Pensate quanti nuovi amici, quanto rinnovato entusiasmo tra voi!

Sono certo che farete ciò e a fine anno potremo dire: siamo un bel Distretto, sappiamo essere buoni Lions! E' il vostro comandante che vi saluta dalla sala macchine del Distretto in viaggio.

Buona navigazione a tutti!

La formula magica per rimanere giovani

di Bartolomeo Lingua

André Danet, Lions a Rouen dal 1952, è il più anziano dei Past Direttori Internazionali francesi poiché il suo servizio risale agli anni 1974-75, cioè subito dopo l'elezione a Presidente Internazionale di George Friederichs, primo europeo a raggiungere la massima carica lionistica. Danet ha tenuto un breve ma chiaro discorso durante la cerimonia di chiusura del Forum di Deauville, in cui, anziché indicare soluzioni preconfezionate, preferite da chi le usa per far sfoggio del proprio acume, ha detto qualcosa in cui tutti possiamo riconoscerci: "è tempo di ritornare al lionismo di Melvin Jones, semplice, chiaro, piacevole".

Questa è la formula personale che suggerisce a chi vuol ritrovare l'ispirazione e gli slanci giovanili, in vista del traguardo del terzo millennio che il Past Direttore Internazionale taglierà sicuramente in piena forma. Danet porta bene i suoi anni, ma come possono l'Associazione ed i Club che la costituiscono rimanere giovani? E, rimanendo giovani, gettare in campo sempre nuove energie per espandere il messaggio lionistico?

Questi interrogativi hanno cominciato a presentarsi da qualche anno, ma ora diventano sempre più insistenti ed hanno trovato un'eco preoccupata anche al Forum dove l'argomento è stato trattato sotto varie angolature. Non dobbiamo meravigliarci se pensiamo per un attimo all'età media dei Club del nostro stesso Distretto: oltre la metà hanno compiuto più di 25 anni dalla data della loro costituzione e poiché allora difficilmente si poteva entrare in un Club prima d'aver compiuto 40 anni, i fondatori ne hanno compiuto 65 e i loro amici, che essi hanno introdotto nel Club, probabilmente ne hanno pochi di meno.

Se negli anni passati non è stata fatta una saggia politica di ammissione di nuovi soci giovani, il numero dei componenti è destinato fatalmente ad assottigliarsi, mentre diventa sempre più difficile l'acquisizione di nuovi soci giovani. "Anziano è bello" si è detto a Deauville, reclutiamo nella 'terza età' chi si sente ancora giovane, per dare un esempio ai giovani di capacità d'azione umanitaria. Ma i successi del passato costituiscono la più alta barriera contro il futuro, è stato osservato. Occorre reclutare i nuovi europei che hanno le proprie conoscenze, le proprie idee e le proprie esperienze. E Giovanni Rigone ha aggiunto, intervenendo nella discussione: possiamo avere soci di tutte le età e non mancherà chi busserà

alla porta dei nostri Clubs se sapremo dimostrare di essere capaci di offrire alla società, servizi di elevato livello qualitativo.

Tuttavia rimane il problema: come reclutare i giovani? La domanda è pertinente e segue immediatamente una considerazione generalmente accettata: il buon inserimento di qualche giovane in un Club di anziani è una eccezione poiché si contravviene alla regola dell'omogeneità del gruppo. Quindi la soluzione migliore è senza dubbio quella adottata da un famoso Club parigino che aveva visto scendere a 14 il numero dei suoi soci e che, compiendo una vera e propria rivoluzione culturale, aveva invitato un gruppo di Leo del Club che aveva sponsorizzato, a frequentare le riunioni per riuscire a fondare un nuovo Lions Club. Lions e Leo si sono riuniti separatamente nella stessa sala, ma in capo a tre mesi, i due gruppi si sono integrati al punto che non era più possibile distinguerli. E' facile intuire la conclusione. Ora il Club parigino, rigorosamente maschile, è diventato misto ed ha 27 soci che diverranno presto 35, poiché gli ex Leo hanno molti amici loro coetanei che desiderano entrare nell'Associazione.

La felice conclusione dell'esperimento non risolve tuttavia in modo soddisfacente alcuni interrogativi, validi soprattutto se si considera il reclutamento di giovani che non abbiano fatto il tirocinio come Leo, pochi dei quali sembrano disposti a entrare nei nostri Club per ragioni disparate che possono brevemente essere riassunte in due domande:

- il lionismo si presenta oggi con un'immagine interessante per i giovani?
- i nostri Club, come sono attualmente, sono abbastanza attraenti per loro?

Purtroppo a giudicare dai risultati, la risposta è negativa, e quindi siamo noi ad essere chiamati direttamente in causa. Perché ci rendiamo conto che saranno le giovani generazioni d'oggi ad assicurare il futuro del lionismo, e quindi a quelle dobbiamo rivolgerci.

Diverse sono le ragioni di questa risposta negativa che vanno ricercate con un sincero esame di coscienza e coraggiosamente enunciate. Ecco:

- le difficoltà economiche attuali che penalizzano notevolmente i giovani al loro ingresso nella vita attiva;
- l'età media, spesso elevata, dei soci dei Clubs;
- lo scarso numero dei Lions Clubs misti;
- l'influenza di certi anziani che non vogliono modifi-

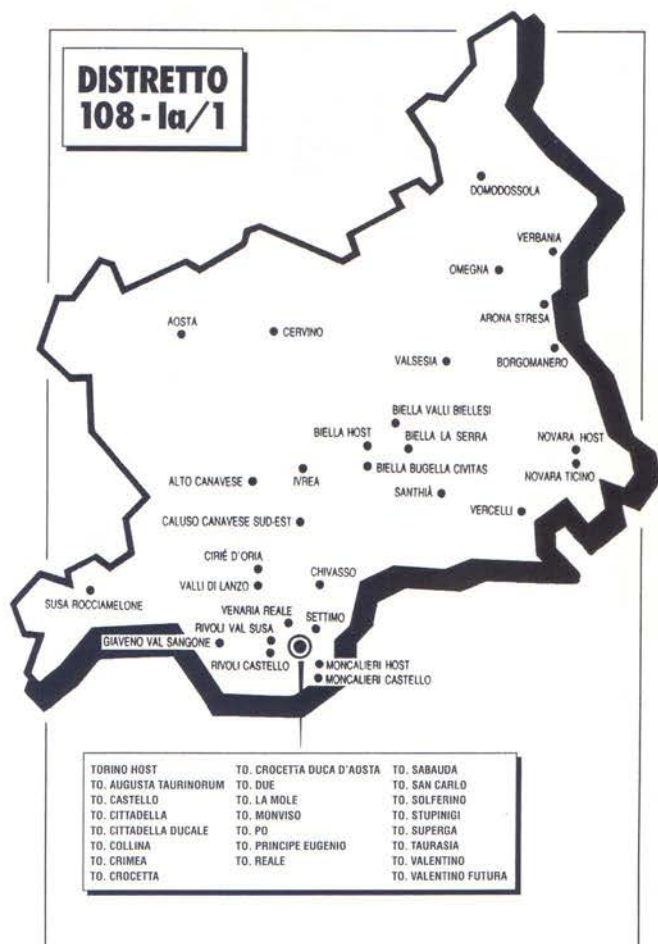
care le loro abitudini;

- Le soluzioni sono quelle a cui abbiamo già accennato:
- incoraggiare i Leo ad entrare nei Club Lions, siano essi misti o no;
 - creare dei Club Lions formati da ex Leo;
 - accogliere nei Club Lions attuali dei gruppi significativi di ex Leo.

Questi i suggerimenti che vengono dalla massima assise dei Lions europei e che collimano in gran parte con quanto stiamo già facendo nei nostri Distretti. I tedeschi dal canto loro hanno codificato le norme fondamentali per l'ammissione nei Lions Club degli ex Leo che hanno compiuto onorevolmente 5 anni di servizio in un Leo Club.

E allora, che cosa attendiamo per applicare su scala maggiore questi principi anche nel nostro Distretto, dove i felici esempi di questo modo di agire non mancano?

Ma, attenzione: questa non è ancora la magica formula che assicura l'eterna giovinezza. Quand'anche moltiplicassimo i Clubs di ex Leo, se questi non provvederanno ad attuare un continuo turn-over, fatalmente a loro volta invecchieranno. Il tempo passa in fretta, più di quanto noi siamo capaci di accorgercene. Oggi gli entusiasti giovani fondatori del Club di Fossano, il primo di ex Leo sorto nel nostro Distretto nel 1993, sono ormai entrati in gran parte in una categoria di età e di attività che li pone in una posizione ben diversa da allora. E fra vent'anni.....



COPEA
CONSORZIO PER L'EDILIZIA ABITATIVA

ADERENTE CONFCOOPERATIVE

**COSTRUZIONI
IN COOPERATIVA
CON FINANZIAMENTI
AGEVOLATI**

a: TORINO - CASELLE - CHIERI

CUORGNE' - TROFARELLO - BALDISSERO

C.so Francia 15 - 10128 TORINO
Tel. 011 - 43.43.572 - Tel. e Fax 011 - 43.46.996

PROSINO s.r.l.

VIA NICOLAO SOTTILE, 6
BORGOSIESA

OFFICINE MECCANICHE

TEL. 0163/418444
TELEFAX 0163/418445
TELEX 200241 BORTEX

Costruire la "banca degli occhi" è sicuramente ambizioso e difficile

Certamente noi Lions ci riusciremo

di Enrico Mussini

Ho sempre affermato che per me "essere Lions" significa servire, perciò, cercando di essere coerente con la mia affermazione e con la sempre più accresciuta convinzione che "lavorare insieme" significa "servire meglio", all'inizio del mio mandato accennai a un mio progetto di service relativo alla donazione ed al trapianto della cornea. L'approvazione fu univoca ed entusiasta, tanto che dopo aver ottenuto un primo impatto positivo, lo proposi al Gabinetto distrettuale che lo ritenne meritevole di essere inserito all'O.d.G. del Congresso distrettuale di apertura del 28 settembre scorso, dove venne approvato quale "service distrettuale".

Care Amiche e cari Amici Lions e Leo, il Lions Club Internazionale pone tra i suoi primari obiettivi l'assistenza ai non vedenti e la prevenzione della cecità. Non a caso nel lontano 1925 Hellen Keller chiamò i Lions "Cavalieri dei ciechi".

Infinite sono le iniziative promosse dai Lions: al riguardo la più impegnativa è stata la Campagna Sight First che ha visto coinvolti 1.400.000 Lions ed un investimento di oltre 250 miliardi di lire. Il nostro Distretto, come tutti gli altri Distretti italiani, è stato sempre in prima linea per ciò che riguarda la prevenzione della cecità ed il sostegno ai non vedenti, come il "Libro Parlato", il "Servizio cani guida" e molte altre iniziative di vario genere.

Quando per incidente o malattia la cecità si presenta e viene dolorosamente accettata, pochi sanno che è possibile risolvere, nella maggior parte dei casi, questo stato di sofferenza. La possibilità reale, a portata di tutti, è il trapianto di cornea che consente il miracolo del riacquisto della vista.

E' confortante conoscere che ognuno di noi ha l'intima possibilità di essere utile a se e agli altri.

Pertanto il Distretto 108 Ia 2, che mi onoro di rappresentare, restando così anche in perfetta sintonia con il 'service nazionale' relativo alla donazione e al trapianto degli organi, lancia un service distrettuale mirante alla donazione e al trapianto della cornea e, grazie alla totale disponibilità e collaborazione della Clinica Oculistica dell'Università di Genova, diretta dal prof. Mario Zingirian, si propone la fondazione della "BANCA DEGLI OCCHI - MELVIN JONES".

La costituzione di una banca delle cornee rappresenta una splendida iniziativa a cui noi Lions vogliamo dare un fattivo contributo per la sua concreta realizzazione, avendo già alle spalle una consolidata esperienza in quanto nel Nord America esistono al momento oltre 100 Banche degli occhi che operano con il concorso dei Lions.

Sono certo che i Lions e certamente molti di coloro che noi contatteremo, saranno donatori di cornee: ci attiveremo con manifestazioni mirate e con operazioni ad ampio respiro per il reperimento di molti donatori così come ci adopereremo

per reperire i fondi necessari attraverso iniziative e manifestazioni organizzate dai singoli Club e dal Distretto.

Interverremo, con il permesso delle Autorità scolastiche, nelle scuole favorendo, attraverso l'entusiasmo e la generosità dei nostri Leo, specifiche manifestazioni giovanili di sensibilizzazione. I giovani sono molto recettivi e rappresentano uno splendido veicolo trainante verso i loro genitori ed i nuclei famigliari.

Ci adopereremo inoltre nella gestione della Banca offrendo il nostro contributo volontario, collaborando con le strutture mediche e mettendo al servizio delle stesse le nostre capacità professionali.

Amiche ed Amici Lions e Leo, è indispensabile convincere e far conoscere ad ogni uomo la "cultura della donazione", supremo atto d'amore verso il proprio prossimo sofferente. Concorrere a dare la vista è una opportunità di amore, una opportunità di donare e la "Banca degli Occhi-Melvin Jones" ci dà questa possibilità.

Ora il dado è tratto! molte sono le iniziative programmate dai Club, dalle Zone, dalle Circoscrizioni e dal Distretto. Tutti i Lions del Distretto sono mobilitati ed anche i Leo saranno al loro fianco. Sono certo che anche grazie agli Officer distrettuali, Andrea Bruni e Gabriele Sabatosanto Scarpelli, che con il loro entusiasmo coordinano il service, potremo presto anche questa volta affermare: "L'obiettivo è stato raggiunto!"



Una interessante proposta del PDI Taranto

Noti ma non conosciuti

di Giuseppe Taranto

Anni orsono qualcuno, non ricordo piu' chi, ebbe a dire con felice intuizione che il Italia i Lions sono noti, ma non conosciuti.

Se ne conosce la loro esistenza; si sa che i Club riuniscono persone qualificate nei vari settori della vita sociale; e che tra essi vige un saldo legame operativo; ma se ne sconosce in definitiva la natura e soprattutto l'essenza della loro multiforme azione di solidarietà.

Questo elemento di carenza ci danneggia non soltanto nella possibilità di poter influire là dove vi sarebbe bisogno di "esportare" i nostri principi statuari - e in particolare quelli fondamentali della necessità, in ogni occasione del vivere civile, di privilegiare l'interesse generale rispetto a quello di parte e di tutelare l'indipendenza intellettuale di ciascuno di fronte ai mille condizionamenti del volere altrui - la cui piu' ampia attuazione eliminerebbe gran parte dei mali del mondo moderno; ma ci danneggia anche nell'espletamento dei nostri compiti di servizio, nei quali alla intuizione e alla attuazione, in termini promozionali, non sempre è facile, per difficoltà materiali ed economiche, dare in proprio un seguito duraturo.

Dovremmo, cioè, trovare volta a volta sponsorizzazioni private o pubbliche che consentano quella continuità che le limitate disponibilità dei Lions - già

gravati da una pressione contributiva che è analoga, in proporzione, a quella della fiscalità erariale - non sono in grado di gestire indefinitamente.

Il problema è quindi quello di modificare nei fatti quella caustica definizione iniziale per far sì che i Lions, oltre ad essere noti, riescano sempre più ad essere conosciuti, e conosciuti al meglio delle loro decennali realizzazioni.

Se ne era parlato a Firenze, tre anni or sono, nel Convegno multidistrettuale dedicato alle nostre pubbliche relazioni, che si era concluso con il proponimento di dedicarvi ampio spazio nel successivo Congresso nazionale che al riguardo è stato però di scarso rilievo. Le tecniche moderne che si affidano alle inserzioni sulla stampa più qualificata e alla televisione, sono certamente troppo onerose e di scarso risultato pratico se non vengono ripetute nel tempo. Problematico, poi, è l'affidamento dell'incarico ad un professionista del settore, che potrebbe risolversi in inutili spese per progettazioni difficilmente realizzabili.

Dovremmo cercare allora, con le nostre sole disponibilità, di affrontare al meglio il problema.

Al riguardo il mio pensiero va ad una iniziativa tutta particolare, quella cioè di una "Mostra delle realizzazioni dei Lions", che venti e piu' anni orsono avrei voluto realizzare da Governatore del mio Distretto e che fu necessariamente accantonata di fronte alla emergenza di altre iniziative - la rivista distrettuale, il "manifesto alla Nazione" e la sua diffusione per le strade, il Seminario dei Presidenti di Club interamente ospitati dal Distretto - che oggi non fanno notizia, ma che allora rappresentarono una novità non soltanto nell'ambito distrettuale, tanto più significative in quanto non vi erano state specifiche previsioni di spesa nel relativo bilancio.

Si trattava e si tratta - allora in termini di progetto irrealizzato e oggi di proposta - di una grande esposizione aperta al pubblico per un periodo variabile dai 15 ai 20 giorni, con illustrazioni grafiche e fotografiche e presentazioni di oggetti e ricordi significativi e tali da richiamare e solidificare l'attenzione del visitatore.

Localizzata ora, alla fine degli anni '90 e con una ampiezza multidistrettuale, la mostra potrebbe avvalersi di una ben più ampia prospettiva, di documentazioni piu' consistenti in videocassette da fornire gratuita-

mente ai visitatori, della solidarietà comunicativa di televisioni private a medio e grande raggio. E potrebbe soprattutto essere programmata in forma itinerante per raggiungere alcune tra le maggiori città italiane, specie se la collocazione della mostra fosse effettuata su un automezzo da esposizione.

Sarebbe certamente un modo efficace per farci conoscere all'esterno e far comprendere ad un vasto pubblico ciò che noi Lions siamo e siamo capaci, in atto e in prospettiva, di realizzare in favore della solidarietà umana.

Oltre tutto quest'anno, al vertice del Consiglio dei Governatori abbiamo un Antonio Perrot, la persona piu' idonea artisticamente e professionalmente per realizzare al meglio l'iniziativa, che potrebbe rappresentare una forma davvero nuova di presentazione di una Associazione come la nostra e una pietra miliare nella considerazione del vasto pubblico per il lionismo in generale e quello italiano in particolare.

Illusioni? fantasie di mezza estate di un inguaribile sognatore?

Spero proprio di no.

Sull'ammissione di nuovi soci

di Graziano Maraldi - PDG

Non è un mistero che la presentazione di candidati sia sovente causa all'interno dei Club di contrasti sia per la negata accettazione sia per l'avvenuta ammissione dei candidati.

Che fare allora per evitare che Club normalmente operanti in clima di amichevole concordia entrino in "turbolenza" proprio in occasione di un evento di particolare importanza e delicatezza?

Non è certo soluzione accettabile quella di sbarrare le porte a forze nuove e chiudersi a riccio con l'inevitabile conseguenza di condannare il Club a un invecchiamento anagrafico e a una fossilizzazione mentale. L'ingresso di nuovi soci è operazione indispensabile al Club per l'acquisizione di forze e mentalità nuove: ma tutto deve essere fatto "cum grano salis" perché sono diversi gli elementi da ponderare.

Anzitutto è indispensabile nel candidato il possesso di ineccepibili qualità morali. Il nostro Statuto è tassativo in merito: "I Lions debbono godere di ottima reputazione" ed ottima reputazione vuol dire sì stima, considerazione, buon nome, ma anche ottima "immagine" nella Comunità in cui si vive. Non è quindi opportuna la candidatura di persona chiacchierata o invisa, anche se a volte ingiustamente.

Alle doti morali segue il prestigio professionale. Ed è ancora il nostro Statuto che ci impone: "...persona parti-

colarmente qualificata nell'attività che svolge". Ma l'espressione non ci tragga in inganno. Il Presidente di una multinazionale, l'uomo politico al vertice parlamentare, un prelado al sommo grado ecclesiastico sono sì personaggi particolarmente qualificate, ma proprio in funzione di tale loro alta qualificazione con ogni probabilità mancano di un altro importante requisito che il nostro Statuto richiede: "consapevolezza dei compiti, degli oneri e dei doveri che comporta l'appartenenza alla nostra Associazione". Compito primario di un Lions è di essere disponibile al volontariato dedicando operosità al conseguimento degli scopi sociali.

Sono convinto che Lions si nasce e non si diventa con l'ingresso in un Club: il volontariato al servizio sociale e umanitario è dote innata, è un insieme di generosità, disponibilità, comprensione, solidarietà che nel loro coarcevo creano l'uomo Lions.

Compito del socio padrino è anzitutto quello di sondare, senza renderne partecipe l'interessato, sulla presenza di queste caratteristiche in colui che si intende presentare.

Ma ai suddetti requisiti intendendo aggiungerne un altro che nessun Statuto prescrive, ma che l'esperienza e l'opportunità consigliano: l'età anagrafica.

E' un argomento di particolare delicatezza ma che, senza false reticenze, i Club

debbono tenere in conto.

E' saggio preoccuparsi di non accettare candidati troppo giovani per ragioni di non ancora raggiunto prestigio professionale, di mentalità e, purtroppo oggi, anche per ragioni economiche; ma altrettanto saggio è il preoccuparsi di non candidare persone troppo anziane che proprio perché tali, non danno garanzie di partecipazione e di operosità e soprattutto avranno difficoltà ad amalgamarsi in un consesso al quale sono rimasti estranei per la maggior parte della loro vita.

Il "socio anziano" è elemento indispensabile e utile per esperienza, attività, disponi-

bilità ma alla condizione che la sua appartenenza all'Associazione risalgga agli anni verdi, quando gli fu agevole assimilare gli scopi del lionismo col supporto dell'entusiasmo e del vigore del trentenne o cinquantenne.

Queste brevi note non hanno la pretesa di aver enunciato formule magiche, ma se saremo attenti e obiettivi nella valutazione dei requisiti fondamentali del candidato, potremo evitare passi falsi, contrasti o malcontenti tra i soci (soprattutto se alla valutazione del candidato sapremo far rimanere estranea...la consorte!).

Lions Club Filatelico Italiano

PREMIO MIGLIOR ANNULLO LIONS 1996

Il Lions Club Filatelico Italiano-MD 108-Italy (LCFI) ha lanciato un bando di concorso per il miglior annullo postale recante il simbolo Lions International, realizzato nel 1996.

I Club che abbiano richiesto e ottenuto un annullo postale speciale con queste caratteristiche e che vogliano concorrere ai premi (Targhe speciali LCFI) possono richiedere tutte le informazioni a Enrico Cesarotti, via dei Salè 38/4 - 00044 Frascati (RM).

Il bando scade il 28 febbraio 1997.

Savoir fair et fair savoir

di Aldo Risi

Questo vecchio aforisma riassume due precisi concetti basilari per la nostra attività: saper fare è importante come lo è il far sapere!

Savoir fair: dunque nelle nostre riunioni conviviali ci sia un ritorno ad un dovuta signorilità, non come esibizionismo, ma come immagine del serio lavoro che svolgiamo nel rispetto di forme e regole, anche per ottenere un giusto ritorno di immagine.

Ma ciò non è sufficiente.

Aggiungo che bisogna fair savoir, portare a conoscenza, sia all'interno che all'esterno della nostra Associazione, quanto viene promosso e compiuto dai nostri Club.

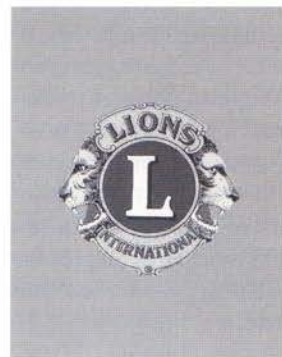
Portare a conoscenza di tutto ciò che di importante avviene e caratterizza la vita di un Club è di estrema importanza e utilità, sia per chi regge responsabilmente le sorti del sodalizio sia per chi un giorno succederà nella guida organizzativa.

Se questo verrà fatto non vi saranno zone d'ombra, nessuno potrà affermare di non sapere, di non essere informato.

L'aggiornamento costante dei soci e la presenza nella nostra Rivista sono fondamentali ad evitare che l'immagine lionistica venga offuscata o travisata.

Anche i media sono in genere disponibili ed accolgono le notizie della vita lionistica e poiché le vie dell'informa-

zione sono infinite, come quelle del Signore, utilizziamole al meglio!



INFORMATICA, CHE PASSIONE...

di Roberto Favero

Il programma di gestione informatica dei Club e dei Distretti è ormai alla portata di tutti.

Il programma, che è stato distribuito anche a Baveno per disposizione del nostro Governatore Lingua, è stato concepito e progettato in maniera mirabile da Vittorio Mancuso e dal suo staff del SAI (Sviluppo Applicazioni Informatiche) a cui va tutta la nostra stima e ammirazione per il lavoro svolto: il programma è facile da usare per tutti e tutti possono proficuamente utilizzarlo.

Ma, come purtroppo accade in questo settore dalle evoluzioni assai rapide, gli strumenti di programmazione e l'ambiente operativo utilizzati, sono superati e non lasciano prospettive di evoluzione futura, soprattutto in ter-

mini di ulteriori facilità, flessibilità, potenzialità e capacità di adeguarsi a nuovo hardware e ai collegamenti sulle reti informatiche (per es. Internet) che certamente rappresentano il futuro, già attuale, delle comunicazioni.

Questo significa la necessità imprescindibile, se si vuole stare al passo con i tempi, di modificare il programma attuandone i concetti di base, di cui affermo tutta la validità, agli strumenti moderni disponibili in ambiente Personal Computer (PC).

Strumenti che si chiamano Windows 95 come sistema operativo, Microsoft Office (o equivalenti programmi) per lo sviluppo delle applicazioni integrate su piattaforme standard che si evolvono autonomamente che consentono procedure guidate per

tutti gli utenti ed evitano l'utilizzo di linguaggi di programmazione utilizzabili solo da specialisti.

Ecco allora che vorrei lanciare una proposta indirizzata a tutti i Lions dei nostri 3 Distretti, una proposta che possa consentire a tutti i Club di prepararsi adeguatamente a un nuovo modo di gestione, che prima o poi diventerà un imperativo senza alternativa per tutti.

Il corrente anno dovrà servire a tutti i Club per familiarizzarsi con l'uso del PC e del programma Mancuso. Nel frattempo il sottoscritto con un ristretto numero di collaboratori potrà aggiornare completamente il programma della Segreteria e successivamente quello della Tesoreria, adattandolo all'ambiente Windows con l'utilizzo di Word per let-

tere e relazioni di ogni tipo, Excel per la modulistica, Acces per gli archivi e le query, Microsoft Exchange per il trasferimento dei dati a distanza, compresi Internet e posta elettronica.

L'uso di strutture simili consentirebbe completa tranquillità sullo sviluppo futuro dell'applicazione e su qualsiasi esigenza dovesse nascere anche nei rapporti con la Sede Centrale. L'intera operazione, per ciascun Club, non dovrebbe superare i 2 milioni di lire (compreso l'acquisto di PC portatile e software). Lascio ai Club e agli amici Lions la discussione dell'argomento e la decisione se la proposta vale la pena di essere sviluppata concretamente, restando a disposizione di tutti per eventuali chiarimenti.

Tra i verdi boschi del passo del Turchino

ALL'INSEGNA DELLA TRADIZIONE E DELLA CONCRETEZZA IL CONGRESSO DI APERTURA DEL 108/Ia3

Lil passo del Turchino, in una giornata fredda e piovosa è stato lo scenario esterno del Congresso di Apertura del Distretto 108 Ia3, mentre calore, efficienza e unità di intenti è stato lo scenario interno, dove nell'ampio salone sono convenuti 126 Delegati in rappresentanza di tutti i 38 Club del Distretto.

E se è vero il vecchio detto popolare "sposa bagnata, sposa fortunata", sicuramente questo Congresso ha aperto nel modo migliore l'anno lionistico del Distretto guidato con mano sicura, concreta, rispettosa delle tradizioni, ma senza eccesso di formalità, da Giacomo Minuto.

Erano presenti, tra le Autorità, il Sindaco di Massone e il Presidente della Comunità Montana "Valle Stura" che hanno espresso tutto il loro compiacimento per la presenza dei Lions nel loro territorio e l'augurio che il Lions Club continui a dare alla Comunità tutto l'aiuto di idee e di proposte di cui i Lions sono capaci e che hanno già avuto modo più volte di dimostrare.

Molto gradita è stata la presenza del Governatore del Distretto Ia 1, Bartolomeo Lingua, quella dell'immediato Past Governatore, Ermanno Turletti, e dei Past Governatori Augusto Launo, Emilio Piccardo e Franco Verna.

Caratteristica di questo Congresso è stata, crediamo, la concretezza già annunciata dallo scarno Ordine del Giorno che comprendeva solo tutti gli adempimenti dettati

dalla Statuto vigente e dalla volontà del Governatore Minuto di ascoltare i Delegati più che parlare ai Delegati.

In orario quasi perfetto è scocciato il sonoro colpo di campana con cui il Governatore ha aperto il Congresso, cui è seguita la cerimonia dell'entrata delle Bandiere accompagnate dai rispettivi inni nazionali e la lettura, da parte dell'attento Cerimoniere Francesco Cascio, degli Scopi del Lionismo e della Preghiera dei Lions.

Dopo il saluto di benvenuto del Presidente del Club Valle Stura, Carlisi, e gli interventi delle Autorità locali, si è immediatamente passati all'O.d.G. con la relazione del Segretario Franco Blanco che ha brevemente tracciata la situazione del Distretto che comprende 38 Club e 1527 soci e, croce e delizia di tutti i Segretari, si è particolarmente soffermato

sulla necessità della puntualità e della esatta compilazione dei famigerati bollettini mensili (speriamo sia vero che repetita juvant!).

A lui ha fatto seguito l'illustrazione del bilancio consuntivo 1995-96 da parte del Tesoriere uscente Serra: una analisi estremamente dettagliata delle entrate e delle spese e, accolto con estremo favore naturalmente, l'annuncio di una liquidità finale di oltre 37 milioni.

A questo proposito molto apprezzato è stato l'intervento del Governatore 95-96, Ermanno Turletti che con onestà ha chiesto scusa ai Club del suo Distretto se all'inizio del suo anno, il primo di vita del Distretto, ha ritenuto di dover chiedere un aumento della quota che si è poi rivelato, al consuntivo, eccessivo. Ma, Egli ha detto, non c'era allora un bilancio precedente, del

Distretto Ia/3, a cui fare riferimento.

Il Tesoriere Renato Salsotto ha poi letto la Relazione dei Revisori dei Conti (purtroppo assenti) e il Governatore infine metteva in votazione l'approvazione del bilancio consuntivo che passava con una sola astensione (dovuta, perché del PGD Turletti).

Lo stesso Renato Salsotto, presentava quindi il bilancio preventivo per l'anno 1996-97, tracciato sulla falsariga del precedente consuntivo e annunciava che, nonostante il leggero aumento della quota multidistrettuale, la quota individuale rimaneva invariata a 140.000 lire, comprensive delle quote distrettuali, multidistrettuali e interdistrettuali (service e Rivista).

Il Bilancio preventivo veniva approvato all'unanimità.

All'O.d.G. era prevista poi la



Il tavolo della Presidenza. Da sinistra: il Cerimoniere Cascio, il Past Governatore Turletti, il Governatore Minuto, il vice Governatore Agostinucci, il Segretario Blanco

modifica di alcuni articoli dello Statuto e del Regolamento (in verità correzioni di errori più che vere modifiche), ma il PDG Turletti faceva presente che queste modifiche proposte non erano state allegate alla convocazione del Congresso inviata ai Club e pertanto sarebbe stato più opportuno rimandare le modifiche al Congresso di Chiusura. Dopo l'intervento di alcuni delegati pro e contro, il Governatore annunciava che, poiché era in preparazione una revisione completa dello Statuto la cui bozza sarebbe stata inviata ai Club entro febbraio per essere poi portata, con le opportune correzioni, al Congresso di maggio, Egli non aveva nulla in contrario a rimandare la discussione di questi punti all'O.d.G.

A questo punto l'O.d.G. era esaurito e il Governatore Minuto dava la parola al Governatore del Distretto 108 Ia/1, Bartolomeo Lingua, che si dichiarava non solo lieto, ma anche onorato dell'invito fattogli da Minuto e di poter rivedere tanti antichi amici. Approfittava dell'occasione per annunciare ufficialmente il Seminario che, in collaborazione con i Distretti Ia/3 e 2 sarebbe stato tenuto ad Asti il 9 novembre sul tema "L'unità dei Lions italiani: principi, tradizione e territorialità", per approfondire con un confronto a livello multidistrettuale il tema della eventuale ristrutturazione del Multidistretto. Lingua annunciava la presenza al Seminario del Past Presidente Internazionale, Pino Grimaldi, del Presidente del Consiglio dei Governatori, Perrot e di moltissimi Governatori e PastGovernatori italiani. Un Seminario quindi ad alto livello, unico modo serio per confrontare idee, giudizi e proposte e quindi una occasione da non perdere e un invito alla massima presenza dei soci dei nostri Distretti.

Un caloroso applauso salutava l'intervento di Lingua e subito dopo il Governatore chiamava alla tribuna il PDG Franco Verna, attuale Direttore della Rivista "Lions" che brevemente tracciava la linea editoriale della rivista stessa, ricordava a tutti che il ViceDirettore del Distretto Ia/3 era il Lions Pippo Claudio e che quindi a lui dovevano fare riferimento tutti Club del Distretto. Ricordava che, nonostante le difficoltà economiche generali che si riflettevano negativamente sulla raccolta della pubblicità, la quota per la Rivista rimaneva invariata a 17.000 lire pro capite e chiedeva la collaborazione di tutti per l'invio di notizie di interesse generale e di fotografie "... pubblicabili": un aiuto insomma da parte di tutti!

Dopo una interruzione di 10 minuti (nominali) il Congresso riprendeva con gli interventi di alcuni Lions con incarichi particolari.

Micheli relazionava sul service "mare pulito" e sulla pubblicazione "Il salvagente tascabile-Manuale pratico di sicurezza in mare" edito e divulgato dal Distretto in collaborazione con la Capitaneria di Porto di

Savona (di cui parliamo in altra parte di questa rivista) e che era a disposizione di tutti i Club.

Gli faceva seguito il Lions Palmero, responsabile delle Pubbliche Relazioni che tra l'altro avanzava la proposta di indire delle conferenze stampa a livello di ogni Ciscoscrittione per illustrare l'azione territoriale dei Club.

La Lions Romagnoli invece illustrava il concorso per il "poster della pace" mentre Roberto Fresia spezzava una lancia a favore degli "scambi giovanili" sollecitando l'interessamento di tutti i Club per questo importante service a risonanza internazionale. La Lions Fé del Club di Bra illustrava poi l'esperienza del suo Club che da due anni istituiva corsi di italiano per gli immigrati e proponeva ad altri Club di seguire questa strada per aiutare queste persone ad integrarsi con maggiore facilità nella comunità.

Prendeva infine la parola il Governatore Minuto, non per fare un discorso- diceva- ma per ringraziare i convenuti e per lo scambio di idee ed esperienze che aveva avuto luogo. Con poche parole Egli

ribadiva il suo programma già illustrato alla Riunione delle Cariche e basato sul trinomio: "Tradizione-Organizzazione-Service", richiamava tutti al massimo rispetto di certe regole di comportamento e di etichetta indispensabili per non trasformare i nostri meeting in semplici riunioni conviviali e anche per meritare il rispetto di chi ha occasione di osservarci.

Egli affrontava quindi il problema "aumento soci", riportando le direttive apprese a Montreal dal Board, ma ribadendo che se l'aumento era necessario da una parte per compensare le perdite, dall'altro per svecchiare i Club, pur tuttavia la priorità andava alla scelta oculata di persone che avessero veramente voglia di lavorare per il Lions e per il Club a favore della Comunità.

Al termine del suo breve e stringato intervento il Governatore comunicava che a livello Multidistretto gli era stato affidata la delega per la "formazione" (di cui lui da tempo si interessa) e, se da una parte ribadiva la necessità di informare bene i nuovi soci dei loro doveri entrando nel Lions, dall'altro annunciava la sua intenzione di elaborare una serie di dispense su cerimoniale, compiti dei Presidenti, compiti dei vari Officer, ecc., che sarebbero state, a fine anno, raccolte in un volumetto da distribuire a tutti i Club italiani. Su questo annuncio il Governatore faceva risuonare il martelletto sulla campana per annunciare la chiusura del Congresso che veniva salutata con una affettuosa ovazione a favore del Governatore e dei suoi Officer organizzatori.

E con altrettanta simpatia e allegria veniva dato l'assalto al ricco buffet il quale si prolungava in amichevole e lieto conversare, che faceva dimenticare il grigio delle nuvole e della pioggia che continuava all'esterno..



Il Governatore Giacomo Minuto durante la sua relazione

MUSSINI LANCIA UN NUOVO GRANDE SERVICE: LA "BANCA DEGLI OCCHI MELVIN JONES"

Tutti presenti i 44 Club che compongono il Distretto, al Congresso di apertura svoltosi nei moderni locali dello Sheraton di Genova il 28 settembre scorso.

Tante le Autorità civili presenti dal Prefetto Di Jovine al Sindaco Canza, dal Lions On. Biondi al Vice Presidente della Regione e Lions De Simone e al Questore di Genova Pagnozzi; altrettante le Autorità Lions dal PDI Giovanni Rigone al Governatore del 108 Ia/1 Bartolomeo Lingua, dal PPCG Giorgio De Regibus ai PDG Franco Palladini, Franco Verna, Maurizio Casali, Emilio Picardo, Elio Machi, Paolo Verneti, Michele Berardo, Augusto Launo, Ettore Cabalisti, Vincenzo Di Bella, Giampiero Capriotti, Cesare Patrone e Achille Cipolla.

Quasi in perfetto orario il colpo di campana del Governatore dava inizio ai lavori congressuali e sotto l'attenta regia del Cerimoniere Emanuelli prendevano avvio i preliminari ufficiali con l'ingresso delle Bandiere, gli inni relativi, la lettura dei messaggi pervenuti dal Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi e dal Presidente del Consiglio dei Governatori, Antonio Massimo Perrot, per finire con la lettura del Codice dell'Etica lionistica.

Prendeva quindi la parola il

Sindaco di Genova che esortava i Lions ad essere soprattutto bravi cittadini che con pazienza, tenacia e lavoro onesto, possono veramente contribuire alla costruzione di una società migliore.

A lui faceva seguito il Lions De Simone, Vice Presidente della Regione che, non nascondendo i momenti difficili e caotici in cui viviamo, faceva anche lui appello ai

Iniziano i lavori congressuali

Il Governatore Mussini, a questo punto, dopo aver solennemente consegnato il distintivo di Past a Franco Palladini, presentava gli Officer del suo Gabinetto.

Si entrava così nel pieno dei veri lavori congressuali con la presentazione del bilancio consuntivo dell'anno 1994-95 da parte del precedente

Il Lions Astuni ha contestato il bilancio in base a motivazioni che si sono poi rivelate non pertinenti e a cui è stato risposto sia dal PDG Franco Palladini, sia dal Governatore Mussini. Dopo la relazione dei Revisori il bilancio consuntivo (che chiude con un avanzo di oltre 10 milioni) è stato



Il tavolo della Presidenza all'apertura del Congresso

Lions perché le Istituzioni hanno e avranno sempre più bisogno di loro per dare risposte adeguate ai bisogni della società.

Egli consegnava poi a Mussini una Coppa, a nome della Regione, in riconoscimento di quanto fatto per Genova.

Tesoriere Vittorio Mancuso, come sempre preciso e dettagliato nelle singole voci e che non ha potuto non enfatizzare il grosso lavoro compiuto nell'anno di Governatorato di Palladini per la informatizzazione dei Club, del Distretto e prossimamente del Multidistretto.

approvato con 3 voti contrari e 18 astensioni.

Il Segretario Pietro Matteoli, nella sua breve relazione, comunicava la forza del Distretto all'1° agosto: 44 Club e 1795 Soci.

A lui faceva seguito il PDG Franco Verna, come Direttore della Rivista in-

terdistrettuale LIONS, che brevemente esponeva le previste attività editoriali e il preventivo di spesa che per quest'anno almeno non richiede aumento della quota e raccomandava la collaborazione di tutti i Club per le notizie da inviare al Vice

Direttore padre Tonino Lauro.

Romano Parenti, Tesoriere distrettuale, presentava quindi il bilancio preventivo con determinazione della quota annuale (invariata rispetto all'anno passato) che veniva approvato

all'unanimità.

A questo punto il Cerimoniere dava la parola a S.E. il Prefetto che si dichiarava lieto di essere tra i Lions perché essi sono capaci di affrontare i problemi, anche i più scabrosi, per sforzarsi di aiutare a risolverli.

Seguiva con un breve saluto il Questore di Genova e successivamente il Lions on. Biondi che sottolineava il suo orgoglio di essere Lions e l'importanza dei Lions per il confronto delle idee stimolatore di realizzazioni.

La relazione del Governatore

Giungeva quindi il momento della relazione del Governatore, Enrico Mussini, che con evidente emozione, ma con la semplicità che lo distingue prendeva la parola con un breve accenno al programma esposto alla Convention dal nuovo Presidente Internazionale, Soliva, insistendo sul concetto della necessità di lavorare tutti assieme per raggiungere la sponda lontana, dato che "nessun ponte è stato costruito da una sola persona".

"I Club sono la struttura portante del lionismo - Egli ha continuato - E' necessario un coinvolgimento totale di soci sia nell'ambito del Club sia nel contesto delle strutture distrettuali, con dedizione, entusiasmo, professionalità ed umiltà."

Il Governatore passava quindi ad illustrare i punti del programma annuale, messo a punto con il Gabinetto, illustrando innanzi tutto l'iniziativa dell'uso del Televideo per una informazione quasi in tempo reale, augurandosi che questo tipo di servizio possa essere di utilità a tutti i soci.

Dopo aver ricordato il service del Tricolore ("Auspicio di vedere coinvolte soprattutto la terza e quarta Circoscrizione, in quanto Genova è stata presente per 12 anni e quindi è abbastanza coperta") e l'importante Torneo di Tennis del S. Giorgio, il Governatore è passato al tema dell'esten-

sione" augurandosi che essa sia incisiva ma sempre selettiva, aprendo comunque ai giovani e al mondo femminile.

Parlando del Centro Studi il Governatore ha annunciato di aver ad esso indicato due temi di studio: "Genova e l'hinterland alessandrino: un ponte verso l'Europa" e "Il turismo ligure verso il 2000: prospettive e sviluppo". Due temi di tutto spessore che ci si augura di vedere giungere in porto con la scrupolosa messa a punto dei problemi e delle indicazioni operative conseguenti.

Ma il Governatore Mussini con il suo dire ha spaziato su tanti e tali argomenti che è difficile per il cronista citare i numerosi punti sviluppati: dallo Statuto e Regolamento, al Seminario distrettuale ("Prevenzione, rimedi e cure delle malattie vascolari" alle Pubbliche relazioni e rapporti con i mass media; dall'Archivio storico ("...purtroppo ben poca collaborazione - ha detto il Governatore - c'è stata e c'è ancora da parte dei Club. Cerchiamo di porre rimedio, imponendoci tutti di considerare l'Archivio storico un bene prezioso necessario e imprescindibile") per passare all'importante argomento dei Leo e del Lions Quest.

Ma non basta: attività filateliche, servizio Cani guida e Libro Parlato, scheda oculistica pediatrica e prevenzione vista per gli adulti sono



Il Governatore Enrico Mussini legge la sua applaudita relazione. Alla sua destra il PDI Giovanni Rigoni, alla sua sinistra il Governatore Bartolomeo Lingua

stati ancora ampiamente illustrati così come la disamina dei problemi relativi alla ristrutturazione del Multidistretto ITALY.

A questo proposito il Governatore Mussini, dopo aver illustrato le posizioni evidenziatesi in seno al Consiglio dei Governatori, ha precisato che il Presidente del Consiglio dei Governatori ritiene che l'argo-

mento "deve essere affrontato per valutare serenamente e in piena amicizia tutti gli aspetti con piena conoscenza dei fatti ed analisi approfondite". Il Governatore ha quindi annunciato l'iniziativa presa d'accordo con gli altri due Distretti di indire un seminario di studio e di confronto ad Asti il 9 novembre prossimo con il tema



Una veduta dell'affollata sala dello Sheraton

"L'unità dei Lions italiani: principi, tradizioni, territorialità" con l'invito a partecipare numerosi.

Il lungo e appassionato intervento del Governatore Mussini si avviava alla fine, ma con un finale efferve-

scente e che avrebbe meritato il tradizionale ...rullo dei tamburi.

"Chiudo ora la mia esposizione programmatica- scandisce il Governatore- presentandovi il progetto di un service in sintonia con il ser-

vice nazionale relativo alla donazione e trapianto degli organi. In questi ultimi mesi ho voluto approfondire personalmente, quale uomo di servizio, il problema della donazione e trapianto della cornea in quanto ritengo il

problema stesso un argomento che non può lasciare insensibili i Lions".

A questo punto si spegnevano le luci in sala e veniva proiettato un bel documentario (con primo attore...il Governatore Mussini!) illustrante l'argomento in questione, argomento che veniva successivamente commentato ulteriormente dal prof. Carlo Enrico Traveso, oculista dell'Università di Genova.

"Amici Lions- concludeva Mussini- vi sottopongo ora l'approvazione di quello che io considero un service entusiasmante: la costituzione di una "BANCA DEGLI OCCHI MELVIN JONES". Se come mi auguro, lo approverete come service distrettuale, ci sentiremo ancora di più, tutti assieme, cavalieri dei ciechi!". Una lunghissima ovazione approvava il service e contemporaneamente gratificava il Governatore Mussini della stima e della fiducia dei suoi delegati.



Il Governatore Mussini in colloquio con il Sindaco di Genova, dr. Sansa, e il PDI Giovanni Rigoni

Un primo risultato del Seminario interdistrettuale di Asti, presenti le massime cariche lionistiche: la divisione del Multidistretto non è più un tabù

UN GIORNO DECISIVO NELLA LUNGA MARCIA

Circa 300 Lions dei tre Distretti hanno affollato la sala del Palazzo della Provincia per ascoltare le risposte ai quesiti proposti dal Centro Studi e le ragioni dei fautori del centralismo e del decentramento. Il sereno costruttivo dibattito dovrà essere esteso a tutti i Distretti italiani allo scopo di giungere ad una soluzione in grado di garantire la massima efficienza per meglio servire.

Giorno di contrasti sabato 9 novembre ad Asti. Una giornata grigia e un po' fredda fuori, una atmosfera calda e frizzante dentro il Palazzo della Provincia dove la grande Sala del Consiglio, gentilmente concessa, a metà mattina era stracolma di Lions venuti un po' da tutta Italia per partecipare al Seminario di Studi sull' "Unità dei Lions italiani", promosso dai Distretti già facenti parte del 108 Ia.

Ottima l'organizzazione curata dal Governatore Lingua e dal regista Bruno Maccagno come impeccabile Cerimoniere, con la valida collaborazione del Club di Asti.

Oltre ai tre Governatori dell'Ia 1, 2 e 3, Bartolomeo Lingua, Enrico Mussini e Giacomo Minuto che in un certo senso erano i 'padroni di casa', erano presenti il Direttore Internazionale Paolo Bernardi, il Past Presidente Internazionale Giuseppe Grimaldi, i Past Direttori Internazionali Rigoni e Taranto, il Presidente del Consiglio dei Governatori, Antonio Perrot e numerosi Governatori e Past Governatori dei diversi Distretti italiani, che assieme a tutti i presenti, davano a questo Seminario interdistrettuale, l'aspetto di un incontro di studio multidistrettuale, a conferma del-

THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF
LIONS CLUBS
Distretti 108 -Ia/1, Ia/2, Ia/3



L'unità dei Lions Italiani: principi, tradizioni e territorialità



Seminario di studi

Asti

**sabato 9 novembre
Palazzo della Provincia**

l'attualità del tema prescelto, dell'esistenza del problema sollevato dai nostri Distretti e dell'interesse da esso sollecitato, della volontà di affrontarlo, sia pure tuttora con qualche, forse molta o troppa, resistenza.

Ma sia consentito al cronista di non dilungarsi sui nomi dei presenti, che pur meriterebbero citazione, o sulla descrizione ambientale, perché la giornata, protrattasi fino al tardo pomeriggio, è stata così densa di interventi che, sia pure in breve per ovvi motivi, è bene passare subito ai lavori del Seminario.

Questo era stato diviso in due parti: il mattino una seduta diretta da Romolo Tosetto e che prevedeva una serie di interventi programmati su principi, tradizioni e territorialità; una al pomeriggio, moderata da Luca Biavati, che prevedeva invece gli interventi liberi dei presenti.

Gli uni e gli altri, secondo gli organizzatori, avrebbero dovuto correre sui binari tracciati da una 'tesi' del Centro Studi dell'Ia/1, tesi che in realtà tale non era, ma piuttosto una serie di 18 domande a cui i relatori avrebbero dovuto dare delle risposte.

In pratica ciò non è avvenuto, forse perché gli Oratori non hanno avuto il tempo di

studiare a fondo le domande (come ha detto Perrot nel suo intervento finale), forse perché era più facile spaziare sui 'grandi problemi'.

Comunque dopo le formalità di rito, il benvenuto del Presidente del Club di Asti, Costa, le parole introduttive dei tre Governatori ospitanti e, ancor più la comune visione dimostrata nell'organizzare unitariamente il Seminario, sono l'evidente prova della volontà dei tre distretti eredi del 108/Ia di perseguire comuni obiettivi anche in futuro sia nel campo del servire che in quello organizzativo. Il Seminario di Asti è quindi riuscito, fra gli altri, a raggiungere di fronte a tutti i Lions italiani anche questo obiettivo in modo estremamente chiaro. E' poi toccato a Umberto Rodda che, a nome del Centro Studi dell'Ia/1, ha esposto con estrema chiarezza una serie di interrogativi che partivano da una domanda iniziale: "Si può dedurre che una più diversificata articolazione della struttura, se meglio risponde alle esigenze operative dei Club interessati, dovrebbe essere un modo per affermare l'unità associativa dei Lions e la loro vocazione al servizio?"

I principi

Subito dopo la lucida esposizione di Rodda ha preso la parola il PPI Pino Grimaldi apprezzando il lavoro del Centro Studi e puntualizzando alcuni concetti base che possiamo così riassumere. Quasi tutti i Multidistretti sono stati creati in ambito nazionale; le strutture portanti della nostra Associazione sono comunque solamente tre: i Club, i Distretti con il Governatore, il Presidente Internazionale.

I Multidistretti sono quindi



da sinistra: il Governatore Minuto, il Governatore Mussini, il Governatore Lingua il Moderatore Romolo Tosetto, il DI Paolo Bernardi, il Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi, il Presidente del Consiglio dei Governatori Antonio Perrot in secondo piano: il PDG De Regibus e il PDG Bellavista

solo organismi amministrativi con il compito di coordinare i Distretti e fare da collegamento con il Board. Il Congresso Multidistrettuale è l'unico organo deliberante del MD. Ciò considerato, ha precisato Grimaldi, è difficile vedere qualcosa che osti alla creazione di più MD e che, se questo avviene, si possa in tale fatto vedere una caduta dell'unità dei Lions. A parere dell'Oratore comunque questa decisione potrebbe forse anticipare tempi non maturi.

A Grimaldi ha fatto seguito il DI Paolo Bernardi che si è chiesto se il lionismo in Italia è stato finora "efficace", intendendo l'efficacia come attributo naturale della solidarietà, che altrimenti essa diventa pura assistenza. La risposta non è certamente positiva anche se, secondo l'Oratore, il lionismo in Italia è riuscito a dare un soffio politico-sociale alla sua attività, che comunque non ha finora portato a grandi realizzazioni. Che fare? Egli vede una

soluzione in una diversa organizzazione del Consiglio dei Governatori (una proposta che però è stata bocciata a Rimini)..

Antonio Perrot, Presidente attuale del Consiglio dei Governatori, ha riconosciuto che il problema esiste, che bisogna risolverlo e che quindi è necessario stimolare e suscitare un grande impegno e un esteso confronto tra i Lions.

Le tradizioni

Con maggiore veemenza, se così si può dire, il PDI Giuseppe Taranto ha denunciato il fatto che a suo parere il Seminario intitolato all'unità dei Lions, in realtà tende a patrocinare la divisione dei Lions in Italia. Egli si è appellato alla "inconfondibile personalità del lionismo italiano" che una divisione del MD annullerebbe.

Riconoscendo che oggi il Congresso multidistrettuale è poco rappresentativo, ritiene tuttavia che ciò derivi da una mancanza di

incisività delle delibere congressuali e d'altra parte la suddivisione porterebbe ad un aumento delle strutture, forse all'aumento di spese e certamente ad una perdita di rappresentatività del lionismo italiano.

Sullo stesso filone di pensiero si è posto l'intervento del PDI Giovanni Rigone che ha dapprima ripercorso la storia organizzativa del lionismo in Italia riconoscendo che, di fronte alla sempre maggiore complessità della società, la suddivisione dei Distretti è stata una giusta risposta alla necessità di servire meglio, mentre da parte del Multidistretto non vi è stata una uguale adeguata risposta così come, d'altra parte, va riconosciuto il fatto che i Lions italiani hanno forte coscienza dei propri doveri verso la loro comunità, molto meno verso il Distretto, quasi per nulla verso il Multidistretto. Il che fa concludere all'Oratore che i Lions italiani sono fatti, ma occorre fare l'Italia lionistica.

La territorialità

Su questo più concreto argomento si sono alternati alla tribuna un maggior numero di relatori. Ha iniziato Orlando Chiari, PDG lombardo, che ha decisamente invitato a ricercare una soluzione razionale alla attuale situazione, richiamando il concetto del decentramento e chiedendo un rigoroso studio che consenta a tutti di avere un quadro di dati utili per prendere una decisione ponderata e convinta. Chiari ha invitato quindi a decidere, con una mozione, la costituzione di una commissione ad hoc che portasse poi i risultati a conoscenza di tutti i Club del MD.

Livio Riccitiello, PDG del Distretto Ta e già Presidente del Consiglio nell'80-81, premette che non bisogna parlare di ristrutturazione ma bensì di divisione del MD-Italy e si chiede se è veramente utile una divisione Nord-Centro-Sud. Egli ritiene che i problemi attuali possono essere risolti con una migliore organizzazione del Consiglio dei Governatori e della Segreteria nazionale e comunque finisce per chiedersi e chiedere se esiste veramente un "lionismo italiano".

Mauro Bellavista, PDG del Distretto La, con la sua consueta irruenza, si congratula per la scelta "giusta, coraggiosa, onesta" messa in atto con questo Seminario, che consente a tutti di esprimere il proprio pensiero sull'argomento (rimediando così al "pasticciaccio brutto" di Rimini). Che cosa è il MD - si chiede subito Bellavista - a che cosa serve? I soci non lo conoscono e non lo sentono perché per 40 anni il MD non ha realizzato né unità, né coordinamento, né conti-

nuità. D'altra parte tutti hanno riconosciuto l'assoluta mancanza di rappresentatività del Congresso multidistrettuale così come il divario esistente tra costo e servizi dati. "Quale lionismo vogliamo proporre alla società che in continuo si modifica?" - Egli si è chiesto - "Pensiamoci seriamente e pragmaticamente e non si abbia paura dei cambiamenti!"

A lui fa seguito il PDG Cesare Fulci, del Distretto Y, che dà atto ai Distretti Ia1,2 e 3 e al Tb1 di aver proposto la suddivisione del MD per il desiderio di adeguare le strutture al mutamento della società Lions e civile, adottando mezzi più idonei per meglio servire. Riconoscendo la necessità di modificare la gestione del MD, pensa che si possano seguire strade

diverse per raggiungere questo scopo, richiamandosi soprattutto al "momento storico che sta attraversando la nostra Nazione con il rischio di rompere l'unità degli italiani".

L'ultimo oratore della mattinata è il PDG e PCC Giorgio De Regibus del Distretto Ia/3, che con precise argomentazioni nega che una diversa organizzazione del MD possa incidere sull'unità degli italiani ed invita ad affrontare il problema, che esiste come da tutti riconosciuto, senza contrapposizioni ed estremismi del tutto fuori luogo.

Richiamando l'esempio recentissimo della Corea che con 17 Distretti ha appena formato 2 Multidistretti ha soprattutto invitato tutti a farsi carico dell'esigenza inderogabile di rispondere in modo

migliore e più efficace alle richieste della società, migliorando e modificando la nostra struttura organizzativa anche tenendo presenti i diversi modelli di Lionismo esistenti nella "lunga" Italia che vanno potenziati e sfruttati al meglio con lo scopo di servire meglio.

E conclude che è "lo scopo che deve guidare le strutture".

Con questo intervento terminava la prima parte del Seminario nelle sue tre articolazioni e il Moderatore, Romolo Tosetto, chiudeva riconoscendo la difficoltà di condensare i lavori della seduta, vista la diversità delle argomentazioni e delle dichiarazioni. Ma, ha aggiunto, occorre affermare il concetto dell'unità del servire dei Lions pur nella diversità del modo di farlo.

La seduta del pomeriggio

Nella seduta pomeridiana il moderatore Luca Biavati, dava nuovamente la parola per brevi repliche agli Oratori del mattino. Saliva quindi alla tribuna Pino Grimaldi che si congratulava con tutti gli oratori e si diceva d'accordo sul fatto che l'argomento debba essere discusso attentamente. Ricordati alcuni dati tra cui il fatto che su 115 Distretti nel mondo solo 53 corrispondono a una intera Nazione, si è dichiarato d'accordo con De Regibus sulla necessità di ottimizzare il rapporto tra strutture e numero di Club. "Abbiamo fatto una casa - ha concluso - dobbiamo ristrutturarla, abbellirla, renderla più confortevole". Giovanni Rigone ha posto invece nuovamente l'accento sulla necessità di decidere innanzitutto quale è il "servi-

zio" che i Lions vogliono attuare: agire solo in sede di Club e di Distretto, oppure operare in sede nazionale? In questo caso, ha affermato, il MD deve rimanere unico. Sullo stesso filone interviene Giuseppe Taranto che difende l'operato del MD in tutti questi anni, ritenendo che, con qualche aggiustamento, la struttura del MD unico sia tuttora valida.

Infine, tra gli oratori del mattino, è intervenuto il CC Antonio Perrot che ha ripetuto il suo appello all'accenramento della gestione nazionale del lionismo italiano.

A questo punto il Moderatore Luca Biavati fa il punto: la maggior parte degli interventi finora ascoltati sono a favore del MD così come è ma, si chiede, se questa può

essere l'opinione di chi sta 'al vertice', il problema sollevato dalla base è insito nella domanda se, per un migliore e più efficace servire, non siano meglio MD più piccoli e aderenti maggiormente al territorio, invitando i presenti ad esprimere la loro opinione.

Inizia così una serie di interventi che si protrarranno per circa due ore.

Gualberto Del Roso, PDG del Distretto La, difende l'unità del Multidistretto anche a nome di tutti i Lions del Distretto toscano. Mario Stefani, PDG della Lombardia, insiste sul fatto che bisogna trovare il modo per arrivare ad una più corale partecipazione dei soci al MD, invitando Taranto e Rigone ad un atteggiamento più 'morbido' verso le idee che vengono dai Distretti ita-

liani, perché essi sono in grado di aprire nuove strade, senza paura di avere coraggio se l'obiettivo è una organizzazione più efficace.

Marcello Brusoni, del Genova Albaro, ricorda le contraddizioni delle votazioni avvenute a Rimini e Luciano Belli, PDG dell'Ib-1, richiama la esperienza positiva derivata dalla sofferta divisione dei Distretti che deve indurre a una pacata riflessione.

A lui fa seguito Carlo Martinenghi, PDG della Lombardia. Il Direttore della rivista nazionale "The Lion", con articolate argomentazioni richiama la necessità di rendere più efficace ciò che i Lions fanno per la società ed è positivo il fatto che i Lions non siano oggi soddisfatti del risultato. Preoccupa tuttavia la sensazione di sprecare delle potenzialità che esistono e non riusciamo ad esprimere.

Dipende forse dalla struttura amministrativa attuale? - si chiede - E c'è una frattura tra base e vertice? se sì, perché? La società si evolve - ha ricordato Martinenghi - quindi anche le nostre strutture hanno bisogno di evolversi e adeguarsi.

Dopo un breve intervento di Paolo Fanfani, del Club di Firenze, ha preso la parola Romolo Tosetto che ha affermato che "in quanto Lions" non sente altrettanto il bisogno di sentirsi "italiano", quanto quello di dare agli altri e quanto più si può dare, e quindi si sarà ottimi Lions quanto più è omogenea la struttura in cui si opera. Il desiderio di avere un Multidistretto più piccolo è dettato solamente dal desiderio di costruire un vero organo di collegamento tra i Distretti che permetta una maggiore azione e poiché si vuole influire sull'opinione pubblica, lo si può fare solo con le azioni e non con le



Una veduta dell'affollata Sala del Consiglio della Amministrazione Provinciale di Asti durante il Seminario

parole. "Noi continuiamo a parlare, ma nulla otterremo - ha concluso Tosetto - fino a quando le nostre opere non influenzeranno le opinioni.

All'intervento di Tosetto hanno fatto seguito due brevi interventi dei PDG Ettore Cabalisti e Franco Palladini, che ha insistito sulla difficoltà di gestire l'attuale Consiglio dei Governatori e del PDG Augusto Launo che ha ricordato il motivo che ha portato alla suddivisione del Distretto Ia e ha ribadito l'atteggiamento critico della base Lions verso il 'lontanissimo' MD. Aaron Bengio, Presidente del Comitato di gemellaggio dell'Ia-1 e Antonio Micheli, Past Presidente del Club di Finale Ligure-Loano-Pietra Ligure, hanno chiesto sostanzialmente che vengano rispettate le decisioni congressuali dei Distretti già dell'Ia e il PDG Graziano Maraldi, richiamandosi alle medesime

decisioni congressuali che ritiene tuttora valide, chiede che l'argomento venga ripresentato nel momento in cui le motivazioni saranno serenamente comprese da tutti e la situazione politica nazionale consentirà di non sovrapporvi motivazioni del tutto aliene.

Dario Poto, Presidente del Torino Host, ha evidenziato l'esistenza del problema e ha chiesto una Commissione nazionale che risponda ai quesiti posti dal Centro Studi, a molti dei quali in realtà nessuno ha saputo esaurientemente rispondere.

A questo punto riprende la parola il Direttore Internazionale Paolo Bernardi che ha riconosciuto l'esistenza di un problema e di una discrepanza tra risultati e aspettative da parte dei Lions, ma pensa che dividendosi "non avremo più un lionismo italiano" e invita quindi a riorganizzare l'attuale struttura e in seguito, eventualmente, a

pensare a creare più Multidistretti.

Ci si avvia così alla conclusione dell'interessante dibattito, che, dopo un breve intervento di Orlando Chiari che chiede si giunga a conclusioni pratiche, vede alla tribuna di nuovo il Presidente del Consiglio Antonio Perrot che ritiene positivo il fatto che oggi ci si sia confrontati su questo problema organizzativo.

Il confronto - ha affermato - deve continuare in tutti i Distretti, perché certamente occorre che le cose maturino, e perché questo avvenga, bisogna continuare a discuterne con spirito costruttivo. Certamente, ha ammesso, ad Asti un gran passo è stato fatto.

Su queste parole conclusive, condivisibili, il Seminario si è concluso tra gli applausi dei presenti e la evidente soddisfazione degli organizzatori.

Franco Verna



NEI GIOVANI IL FUTURO DEL LIONISMO EUROPEO

Nessuno può dubitare che le attrezzature di Deauville non siano all'altezza della sua fama internazionale, ma non era facile immaginare che, a fianco delle felici soluzioni architettoniche e urbanistiche del secolo scorso, in quel dorato angolo di Francia potesse convivere un Centro Congressi dotato di dimensioni e attrezzature pari a quelle che hanno accolto il 34° Forum Europeo ed i suoi partecipanti, di cui 81 italiani, e, per la prima volta in forze, i rappresentanti dei Paesi dell'Est.

Ciò che più impressiona è che il Centro, proprio di fronte agli alberghi del lungomare, non ruba alcunché al paesaggio poiché è stato costruito interamente sotto il livello della spiaggia pur godendo della luce e del calore del sole attraverso una vasta cupola trasparente.

In quell'ambiente e con la stessa "grandeur" che aveva accompagnato nel 1985 a Parigi la presidenza di Joseph Domenech, si sono svolti interamente i lavori dal momento della cerimonia di apertura, il mattino di mercoledì 2 ottobre, a quello della chiusura, il mezzogiorno di sabato 5 ottobre. Una maratona senza soluzione di continuità, nell'ampio auditorium e in numerose sale adiacenti, con un accento nuovo impresso dal Past Direttore Internazionale Jean Béhar, il quale ha messo a frutto la sua grande esperienza in un settore,

quello delle relazioni internazionali, particolarmente impegnativo.

In effetti quello di Deauville è stato il Forum di Jean Béhar che, forte degli esperimenti non sempre felici dello scorso anno a Rotterdam, ha introdotto accorgimenti interessanti per renderlo interattivo, gioioso, aperto agli interventi di tutti, così come si era deciso a Berlino nel 1994, adottando nuove regole, che questa volta hanno dato buoni risultati.

Tra le novità, certamente la più felice, è stata l'apertura di tutta una serie di eventi, contemporaneamente alle sedute plenarie, dedicati a specifici argomenti e animati da relatori di livello internazionale che si sono prestati a rispondere alla più varie domande. I seminari infatti sono stati moltiplicati e, oltre a quelli tradizionali dedicati ai Leo ed alla stampa lionistica, si sono svolti quello dedicato alla LCIF, cui ha partecipato il Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi, la riunione sull'ambiente, il seminario sui Campi internazionali e gli Scambi giovanili, cui era presente, con il Coordinatore multidistrettuale Roberto Orlandi anche il Direttore del nostro Campo Giovani, Marco Ferrante. E ancora, la scuola su come condurre una riunione, il seminario sulla struttura internazionale dell'Associazione e quello sulle relazioni tra i Club e la sede di Oak Brook.

I seminari sono stati particolarmente affollati nonostante la concomitanza con le riunioni plenarie in cui, altra novità, l'agenda dei lavori è stata sfoltita per dare spazio agli interventi dalla sala, una opportunità che è stata sfruttata con discrezione anche nel corso dell'incontro con il Presidente Internazionale che, come sempre, è stato al centro dell'attenzione anche se quest'anno, per ragioni di salute, Augustin Soliva ha dovuto farsi rappresentare dal Vice Presidente Internazionale Howard Patterson.

Soliva aveva inviato un messaggio televisivo registrato che è stato proiettato durante la seduta inaugurale.

Il video, professionalmente corretto, si apriva con la visione della villa in cui il Presidente Internazionale risiede a San José dos Campos. La signora Helena faceva gli onori di casa e Soliva ha raccontato della sua disavventura alla Convention di Montreal, dell'intervento che ha dovuto subire all'anca, della sua determinazione a riprendere al più presto la sua attività.

È stata una parentesi di



Una veduta aerea del Centro Congressi di Douville

emozione e di commozione fra i messaggi ufficiali, i brani del concerto della Guardia Repubblicana e la presentazione delle Bandiere avvenuta in modo insolito, per gruppi geografici, con l'Italia che, curiosamente, non è stata inclusa tra i Paesi mediterranei ma fra quelli alpini, insieme alla Svizzera!

Portabandiera i membri del Club di Deauville, le loro mogli, le loro figlie, i loro amici. Ma faremmo sicuramente un torto agli amici francesi se non aggiungessimo che in questa occasione è stata particolarmente curata la regia e che anche all'occhio è stata concessa la sua parte quando si sono evitate le rigidità di prammatica, lasciando a coloro che venivano chiamati sul palco, la possibilità di muoversi liberamente.

Sfumature di cui gli amici francesi sono maestri. Come quella di mettere in grande rilievo, giustamente, gli avvenimenti culturali compresi nel programma del Forum, sia che ne fossero parte sostanziale sia di contorno, come il concerto del violinista Patrice Fontanarossa e dell'arpista Marielle Nordman; il concerto della Guardia Repubblicana, che già abbiamo citato; l'esibizione dei piccoli Cantori della "Croce di Legno" e dei finalisti del gran premio musicale. E poi una esposizione di pittura e una dedicata all'artigianato liutaio nel vasto spazio dell'Agorà, come contorno alla mostra delle attività di servizio dei vari Multidistretti e per la promozione dei prossimi Forum. Infine, le conferenze del professor Louis Rey dell'Università di Digione sul tema "Ricerca di un'etica perduta nell'ambito dell'ambiente" e di Edouard Balladur, ex Primo Ministro francese, sulle pro-

spettive della costruzione europea.

Se per chi è appassionato di politica economica, quanto Balladur ha detto a proposito della necessità di accelerare gli scambi commerciali dell'affermazione delle realtà regionali e della sottovalutazione del dollaro, è stato interessante, per i Lions presenti lo è stato altrettanto quanto è emerso dall'incontro con il primo Vice Presidente Internazionale, non tanto per le sue risposte ma per le domande che hanno rivelato l'attuale stato d'animo diffuso tra i Lions europei e la ulteriore conferma che da parte di Oak Brook, al di là di tutti i proclami, viene concessa scarsa attenzione all'informazione. Infatti la prima richiesta fatta all'epoca in cui erano appena nati i Club in Russia era stata quella di predisporre urgentemente la traduzione di tutte le più importanti pubblicazioni in lingua russa. A Deauville un Governatore austriaco ha chiesto "che cosa sta facendo Oak Brook per appoggiare l'espansione del lionismo nei Paesi dell'Est europeo", particolarmente per quanto riguarda le traduzioni in lingua. Marcel Legat, Presidente del Consiglio dei Governatori di Francia, ha subito suggerito una soluzione: la Sede Centrale proceda a decentrare alcune funzioni, come la formazione, l'estensione e le traduzioni.

Che non tutto proceda all'Est come si vorrebbe, e forse per colpa degli europei, è emerso dall'intervento del Past Direttore Internazionale tedesco Kurt Rizer: c'è una confusione nella sponsorizzazione dei nuovi Club. Tocca ai Club dell'Ovest oppure ai Club locali? E subito dopo è affiorata la questione delle pubbliche relazioni in una



Zurigo sarà la sede del Forum Europeo del 1997

domanda articolata di Nesim Levi: quanto viene fatto per Sight First non è conosciuto o lo è solo in parte. Perché non si ricorre all'Organizzazione Mondiale della Sanità per pubblicizzare gli interventi eseguiti?

La risposta del Vice Presidente Internazionale è pronta: alla Convention di Montreal era stato presentato un pacchetto per incrementare le pubbliche relazioni, ma è stato respinto dai delegati. "Lo ripresenteremo a Filadelfia", ha detto.

E ancora: il PDI Giovanni Rigone ha lamentato che la guida operativa per l'attuazione della Task Force sia stata stampata solo in lingua inglese, creando così una discriminazione tra chi conosce e chi ignora quella lingua. Pino Grimaldi si è associato e subito è stato proposto un esempio di quanto può accadere se non si informa correttamente: in Egitto sono stati fondati dei Club in cui si era convinti

che lo scopo dei Lions fosse semplicemente ed esclusivamente di organizzare banchetti e feste, perché i testi in lingua inglese erano stati, in assoluta buona fede, male interpretati.

E ancora: un'aspra critica perché la Sede Centrale non è intervenuta in Francia a smentire le insinuazioni secondo cui il Lions Quest si ispirerebbe ai dettami di una setta religiosa.

Ma che anche a livello europeo per i Lions sia più facile criticare che operare è stato dimostrato dalla relazione di Attilio Turuani sugli esiti della "Dichiarazione di Berlino" per gli aiuti alla Bosnia. Se è stato possibile aprire quattro scuole, lo si deve ai contributi versati da Svizzera, Turchia e Italia, mentre gli altri Multidistretti sono stati a guardare. E che questo atteggiamento sia perdurante lo ha provato l'accoglienza riservata all'appello di Jean Behar sulle difficoltà finanziarie che si incon-

trano nell'organizzare un Forum europeo.

A Deauville, ha detto Behar, sono presenti 1449 delegati: un numero sufficiente a garantire il pareggio del bilancio. Ma, ha aggiunto, nelle condizioni economiche attuali, organizzare un Forum è un'avventura. Era un chiaro richiamo per ottenere l'approvazione della richiesta di una contribuzione volontaria pro capite dei Lions europei di 0.2 ECU (circa 400 lire) annui che tuttavia non ha avuto esito: infatti nella votazione non sono stati raggiunti i 2/3 dei voti positivi.

Luci ed ombre, come si vede, in questo Forum in cui tuttavia si sono fatti strada alcuni concetti essenziali, emersi dalle riunioni delle Commissioni permanenti. Intanto il ruolo dei Lions di fronte all'invecchiamento della popolazione in Europa e l'immigrazione dal Terzo Mondo, al centro delle comunicazioni di Carlo D'Angelo e Giuseppe Taranto che non ha mancato di chiedere il decentramento di alcuni

poteri dalla Sede Centrale al Forum Europeo.

La vocazione alla solidarietà è stata confermata dall'approvazione del tema principale che sarà discusso a Zurigo presentato da Francesco Migliorini sulla ricerca della pace da parte dei Lions e sull'iniziativa di intitolare una piazza alla pace in tutte le città dell'Europa.

Ma soprattutto è emersa una larga convergenza sulla necessità di mettere a punto una strategia per aprire l'Associazione ai giovani, così come era stato chiesto a Rotterdam da Gualberto Del Roso, cominciando proprio dai nostri Leo.

E la conferma è venuta dall'approvazione, con 15 voti favorevoli, del tema principale che alla PEC Gioventù sarà dibattuto a Zurigo "Come migliorare le relazioni tra i Lions e i Leo e, allo stesso tempo, facilitare l'ingresso nei Club di nuovi membri di qualità", presentata dagli svizzeri.

Approvata la richiesta ita-

Le decisioni del Forum

* Sono state accettate all'unanimità le domande di ammissione dei Distretti Provvisori 121-Polonia e 129-Slovenia

* Per il Forum Europeo del 1999 è stata approvata all'unanimità la candidatura presentata dal Distretto 118-Turchia, che ha indicato la sede in Antalya. Per il 2000 è stata confermata la disponibilità di Firenze, mentre per il 2001 sono in ballottaggio Grecia e Cipro.

* E' stata respinta la proposta di un contributo annuo di solidarietà di 0.2 ECU (circa 400 lire) per socio a favore del Forum, non avendo la proposta raggiunto il quorum dei 2/3 dei voti favorevoli. La proposta sarà ripresentata nel 1997 a Zurigo.

* Il Forum Europeo di Zurigo avrà luogo dall'11 al 14 settembre 1997, il preForum il 4 e 5 febbraio 1997.

* I Lions ungheresi hanno presentato il tema per il Forum del 1998, che si svolgerà a Budapest:

"Il movimento Lions per il futuro, il futuro del movimento Lions"

Diventa europea l'iniziativa italiana contro il diabete

Il Forum Europeo ha approvato all'unanimità la seguente mozione presentata dal PDI Giovanni Rigone:

"I Lions europei, riuniti a Deauville per il Forum Europeo 1996, esprimono il più vivo compiacimento per l'attività svolta dall'A.I.L.D. (Associazione Italiana Lions contro il Diabete).

Auspicano che la realizzazione di un Centro Internazionale per la ricerca sul diabete da parte dei Lions, a Perugia, possa divenire una realtà.

Concordano sull'opportunità che l'AILD trasformi la propria denominazione in Associazione europea.

I Lions europei si impegnano altresì a promuovere la prevenzione del diabete e contemporaneamente la prevenzione della cecità dovuta al diabete.

liana di appoggiare la costruzione di un Centro per la ricerca sul diabete a Perugia; approvato l'ingresso a pieno titolo tra i partecipanti al Forum Europeo dei Distretti 121- Polonia e 129-Slovenia, è stato presentato il Forum di Zurigo 1997 che punterà particolarmente sui seminari specializzati e sul modo con il quale i Lions possono usare i nuovi mezzi di comunicazione offerti da Internet. Approvata la candidatura di Antalya (Turchia) per il Forum del 1999, presentati due dei tre candidati a Direttore Internazionale per il 1997-99, Bruno Alhquist del Multidistretto 101-Svezia e Ernest Musil del Multidistretto 114-Austria, assente il candidato spagnolo che verrà designato successivamente, il pubblico che affollava l'auditorium alla seduta plenaria di chiusura, ha goduto di due mo-

menti magici: l'esibizione dei due violinisti vincitori del Gran Premio musicale, il francese François Sacha e lo svizzero Thoma Garcia, due giovani che hanno dato straordinaria prova della loro bravura e successivamente del coro dei giovanissimi cantori della celebre formazione francese della "Croce di Legno" che hanno eseguito brani religiosi- tra cui una eccezionale "Ave Maria"- e canzoni profane che hanno ottenuto scroscianti applausi.

Le quattro intense giornate di Deauville si sono concluse con la consegna, da parte di Jean Behar, dello Stendardo del Forum a Jurg Schlaefli, il Past Direttore Internazionale svizzero, che sarà Presidente della 43^a edizione della riunione lionistica europea.

Bartolomeo Lingua

Due Club per la donazione del midollo

Il Rossiglione Valle Stura ha voluto festeggiare il primo quinquennio di attività a favore dell'A.D.M.O. con una manifestazione tenutasi a Campo Ligure, alla presenza di un folto gruppo di Lions ed ospiti. La festa, che il Club ha chiamato "del grazie", oltre a ricordare gli inizi della campagna di sensibilizzazione iniziatasi appunto cinque anni or sono, ha dato l'occasione per fare un

bilancio dei risultati conseguiti. Sono infatti più di 500 i possibili donatori di midollo osseo iscritti nel registro nazionale dei donatori, sottoposti alla tipizzazione degli antigeni del sangue, sotto la spinta delle iniziative del Club. Presente il Segretario nazionale dell'ADMO, dr. Piastrelli, che ha dato notizia del riconoscimento ufficiale del registro nazionale, sono stati distribuiti riconosci-

menti ai fautori dell'iniziativa, a coloro che hanno collaborato dall'esterno, ai medici dell'Ospedale di Genova Sampierdarena.

Per le centinaia di donatori un commosso "grazie" per essersi offerti quali unico mezzo di salvezza per molti malati di leucemia.

In questo service si inserisce con pieno merito il Club Sanremo Matutia che per il terzo anno consecutivo ha dato vita alla sfilata

di moda svoltasi all'Ariston Roof di Sanremo, alla presenza di Autorità civili, Lions, ospiti e i consueti appassionati delle "passe-relle", sulle quali si sono esibiti, dimostrando notevole spirito, anche "modelli" improvvisati: i ragazzi del Rotaract.

Il ricavato della serata è stato devoluto al Centro trapianti midollo osseo dell'Ospedale S.Martino di Genova.

Lions Club Biella Bugella Civitas

OPERAZIONE "PULIAMO IL MONDO"

Domenica 29 settembre scorso, percorrendo la statale che da Biella porta al Santuario di Oropa (1180 mt s.m.) si notava un gran movimento di ogni mezzo di trasporto, ma non erano turisti o pellegrini in visita al Santuario al quale il grande Juvara a dato il suo apporto. Infatti, arrivando sul piazzale al quale fa da sfondo oltre il Santuario, un panorama di boschi e prati stupendo, si poteva constatare la presenza di Autorità del Comune di Biella e un gran numero di volontari del W.W.F., della Lega Ambiente e di socie del Club Biella Bugella Civitas promotori della giornata "Puliamo il mondo".

Un service di alto valore civico destinato sia ad insegnare, con l'esempio, che prati, sentieri, boschi sono un bene comune che ognuno deve contribuire a salvaguardare e a non deturpare, dall'altro, non potendo in verità pulire tutto il mondo, il Club ha mobilitato tutti gli amanti della natura per ripulire da rami, foglie,

cartacce, lattine e ogni cosa lasciata da gente ineducata, il sentiero denominato "passeggiata dei preti". Questo sentiero, vera e propria passeggiata tra i boschi, negli anni scorsi era stato già oggetto dell'attenzione e dell'intervento del Bugella Civitas che aveva provveduto a renderlo accessibile

anche ai disabili (nel 1992 questo service aveva ottenuto dal Congresso distrettuale il premio "Tutto il Distretto per un Club"). Era stato allora un lavoro arduo ma di soddisfazione perché su quel percorso transitano ogni anno migliaia di persone, tra i quali numerosi disabili con

carrozzine, per recarsi al Santuario della Madonna di Oropa.

Con l'opera di manutenzione promossa ora, il sentiero è perfettamente transitabile e può continuare a testimoniare come i Lions sono sempre presenti dove lo richieda un servizio per gli altri.



Nel parco del Santuario di Oropa un gruppo degli "operatori ecologici"

TORINO DUE E... I MENIÑOS DE RUA

Una serata diversa dal solito quella organizzata il 9 ottobre, in intermeeting con il Torino Augusta Taurinorum, dal Club Torino Due. Una serata "in due", è il caso di dire, organizzata all'ultimo momento per la forzata assenza del Presidente della Regione, on. Enzo Ghigo, che doveva trattare il tema d'attualità "Riforme istituzionali e federalismo". Così nella prima parte il

Presidente del Torino Due, Magda Iseglio Giraudo. Con parole commoventi ella ha voluto mostrare le diapositive da lei eseguite in Brasile, a Afonso Paulo, nel Distretto di Bahia, dove ebbe di fronte la sconvolgente realtà dei "meniños de rua" - i ragazzi che vivono sulla strada - realtà che la spinsero a proporre al suo Club un service che viene reiterato ogni anno, per venire

soggiorno a Novara presso la Casa Madre di suor Celina Belotti, la Presidente si è recata ad incontrarla e le ha consegnato un assegno di 2000 dollari, frutto di varie iniziative del Club.

Il Club iniziò il service per il "Lar" in Brasile, nel 1991, con il pagamento di uno stipendio per un educatore per tutto l'anno. Attualmente i ragazzi e ragazze presso questo Centro, in età tra i 7 e i 15 anni, sono 90 ed hanno una famiglia che però non è in grado di seguirli.

La loro giornata è divisa tra la scuola e il "Lar", così sono fuori dalla strada. Al "Lar" imparano vari mestieri artigianali e quando possibile fanno qualche lavoro: vendita di giornali, di ghiaccioli. A questo scopo il Torino Due ha dato un contributo per l'acquisto della macchina per ghiaccioli, del frigorifero e dei carrettini per la vendita.

Ora è stato preso un altro impegno: si tratta del "Fundame", la Fondazione sorta a Paulo Afonso per assistere i minori abbandonati e senza famiglia: Que-



Un meniños nella Casa Madre delle Suore di S. Francesco a Novara

sta opera potrà avvicinare questi bambini anche solo per dar loro un pasto e un giaciglio: forse pian piano essi apprezzeranno questa assistenza e sarà più facile per loro abbandonare la strada e farsi una educazione.

Magda Iseglio ci dice. "lavorando con gioia potremo dare gioia agli altri, dando qualche possibilità di un futuro migliore a questi bambini. Se tanti ci imitassero il piccolo granello da noi portato si trasformerebbe in una valanga di aiuti e allora un sorriso, una piccola luce di amore e di gioia, potrebbe rischiare lo sguardo di tanti di quei bambini".

a.g.



La carpenteria del Centro "Lar" in Brasile

dr. Claudio Pierri si è prestato gentilmente a interessare i convenuti, molto numerosi tra soci dei due Club e invitati, tra cui il PDG Romolo Tosetto e consorte e il Vice Governatore Marcello Ottimo e signora, sul tema "come ottenere una buona fotografia". Argomento che ha vivamente interessato l'auditorio, anche perché, chi più chi meno, non siamo tutti fotografi?

Al dr. Pierri ha fatto seguito, dopo un breve intervento del Presidente dell'Augusta Taurinorum, Carlo Comparato, che ha annunciato una iniziativa del suo Club di cui daremo notizia a suo tempo, la

incontro alle necessità, che sono tante, di quei bambini ai quali occorre tutto per vivere come esseri umani e anche hanno bisogno di affetto e di amore per tornare a sorridere. Il Club Torino Due si è immedesimato in questa realtà e ha fatto suoi questi immani problemi.

A Afonso Paulo, dove esiste un Lions Club, opera una casa per l'accoglienza di questi ragazzi diseredati, il "Lar de Giança Vicentina" gestito dalle suore di S. Giuseppe di Novara. Il Torino Due provvede al pagamento degli stipendi degli educatori del Centro e il 16 agosto scorso, in occasione del



I piccoli meniños a scuola

Al Misobolo la Festa d'Autunno

DUE CLUB, UN SERVICE

Che cos'è il Misobolo? Tanti se lo chiedono. E' necessario quindi fare un po' di storia utile per conoscere.

Misobolo è un delizioso angolo verde del Canavese con un paesetto che oggi non esiste più, un vecchio cimitero abbandonato, una chiesetta con cascinale annesso e tutt'intorno silenzio e pace. Certo risale a epoca romana, se ne ha notizia nel medioevo, finché non venne ridotto in macerie nel corso di una qualche guerra locale. Le rovine a poco a poco scomparvero, ma rimase in piedi la chiesetta e il cimitero, che vennero ancora usati in occasioni delle ricorrenti pestilenze.

La chiesetta subì nel tempo varie trasformazioni fino ad assumere la struttura attuale tra il XVII e XVIII secolo: un piccolo Santuario dedicato alla Vergine Addolorata, simbolo forse delle sofferenze e delle tribolazioni delle popolazioni locali. Le pesti-

lenze di un tempo sono ormai solo più un ricordo, ma purtroppo sono oggi apparse nuove e più subdole pestilenze che sfuggono ai mezzi di difesa. L'uso della droga è sicuramente la pestilenza più insidiosa perché si diffonde tra i giovani e mina la loro esistenza fino a distruggerla. Solo la solidarietà riesce a mitigare le conseguenze di questi mali.

A Misobolo l'antico sentimento di solidarietà è rinato in questi ultimi anni ad opera di Frati carmelitani che hanno usato il vecchio cascinale, via via rimesso in ordine, per ospitare e seguire alcuni di questi sbandati. Partiti i Frati, l'iniziativa è stata proseguita trovando l'appoggio fattivo del Club Caluso Canavese Sud.Est che tante iniziative ha messo in opera per venire incontro alle necessità di quest'opera meritoria.

Il Misobolo si è inoltre legato alla Comunità Nikodemo che opera da tempo in



Ancora al Misobolo i banchi di vendita dei prodotti locali



Gli affollati stand al Misobolo

Piemonte e che è seguita con grande impegno dal Club Torino S.Carlo. Così i due Club uniti dallo stesso impegno di soccorrere i bisognosi e di aiutare i deboli hanno individuato nel Misobolo un punto d'incontro ove indirizzare il loro servire.

Domenica 29 settembre i Lions dei due Club hanno dato vita al Misobolo ad una manifestazione che difficilmente potrà essere dimenticata dai numerosi Lions e dagli amici sostenitori per almeno due motivi: lo scopo del servire e l'atmosfera di intensa condivisione e gioia. I Presidenti Pirolini e Cordero, in una atmosfera

che predisponesse l'animo dei partecipanti (oltre 350) alla umana solidarietà, hanno dato vita alla FESTA D'AUTUNNO. Scenario: il Santuario di Misobolo e la cascina annessa. Dopo aver percorso qualche stradina di campagna tra vigneti resi ancor più vivi da uomini e donne intenti alla vendemia, si giungeva al piazzale di fronte al Santuario. Calda sensazione di essere ben accolti da chi con amore ha lavorato per preparare l'armonia di un pomeriggio di festa sulle bancarelle predisposte in cornice di fronte al Santuario. Si poteva acquistare di tutto: dal miele fatto dai ragazzi di

Misobolo, alle fantasiose scatole di cartone, alla varietà di oggetti esposti sul banco della Cooperativa Sociale Isola (prodotti artigianali in ceramica, legno, iuta, cotone, pietra e vetro), al vino, ai pasticcini, alle ghiottonerie locali. E' seguita la lotteria cui ha fatto compagnia l'allegria Banda di S.Cecilia che si è resa disponibile per rallegrare il precena. Ha coronato e concluso la serata un allegro ballo in balera. Erano presenti, oltre le Autorità di S.Giorgio Canavese, il PDG Maurizio Casali, il DZ Dario Gremmo, i Presidenti e i soci dei due Club promotori e dei Club di

Torino La Mole, Torino Crocetta, Torino Duca d'Aosta, Torino Reale, Torino Cittadella Ducale, che hanno aderito entusiasticamente all'iniziativa.

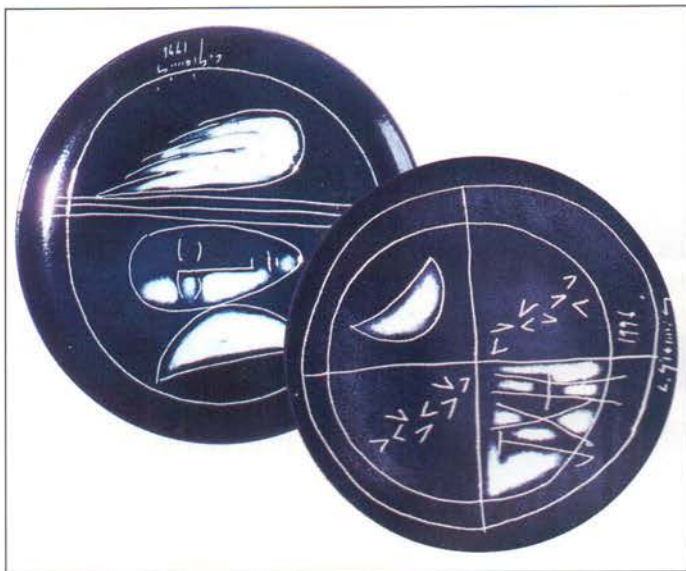
Scopo di questa riuscitissima festa d'autunno è il completamento della ristrutturazione della cascina per adibirla a Centro di Accoglienza. I due Club si propongono di ultimare nell'arco di 6-12 mesi i lavori, per accogliere 8 o 10 ospiti. Sarà essa una "casa di pre-accoglienza" guidata da padre Ernesto, da volontari e da ex-tossicodipendenti. Prima tappa di un percorso che avvia al recupero i tossicodipendenti nel contesto

della Comunità Nikodemo di Nichelino di cui è responsabile don Paolo Gariglio. Dalla pre-accoglienza i giovani sono condotti amorevolmente per mano fino al reinserimento in alloggi a Stupinigi dove terminano il recupero con il conseguente inserimento nel mondo del lavoro. Una serie di passaggi lenti, faticosi, premiati dalla tenacia e dalla speranza. Un grazie va, oltre ai soci dei due Club promotori di questo lodevole service, anche a tanti amici che silenziosi e senza apparire sono stati e sono presenti per donare la loro opera.

Cichi Donati

Lions Club Savona Torretta

13° PIATTO DELL' ESTATE



Due dei piatti presentati

Nella consueta cornice di Villa Farragiana ad Albissola Mare, si è svolta la 13^a manifestazione del "Piatto dell'Estate", patrocinata dal Lions Club Savona Torretta.

Autore dei piatti un noto ed apprezzato artista, Gianni Celano Giannici, che, piacentino di nascita, svolge la sua attività a Parigi e ad

Albissola ed è ricordato nella comunità artistica savonese per aver vinto nel 1986 il Concorso della ceramica d'arte Città di Savona.

Molto folta la rappresentanza lionistica mescolata ad un pubblico di invitati e curiosi che a mala pena ha trovato posto nel pur capiente cortile della Villa. Presenti i tre Sindaci del comprensorio

Savona-Albissola, numerosi artisti amici di Ciannici e il giornalista Massimo Fini.

Un colpo d'occhio veramente degno di una rassegna che sembra aver raggiunto, per il pubblico e per le personalità lionistiche, politiche e artistiche intervenute, il culmine della notorietà. Il presidente del Club, Franco Bartolini, ha introdotto la manifestazione in modo incisivo puntando sull'ambizione del Club di fare del "Piatto dell'Estate" una finestra aperta sul futuro dell'arte ceramica non solo destinata ad un ristretto pubblico di affezionati e sensibili intenditori, ma proiettata a valorizzare la notevole creatività artistica albissolese, fonte di inesauribile vitalità. Un ringraziamento particolare va alla scrittrice e critica d'arte Bruna Magi che per tutte e tredici le manifestazioni è stata l'angelo custode degli organizzatori e degli artisti, sempre presente a commentare ed illustrare le opere

esposte. Come sempre presente l'artefice primo della manifestazione, colui che non ha mai cessato di prodigarsi con notevoli sacrifici alla riuscita del service: il ceramista e Lions Bepi Mazzotti. Non c'è che da dare il giusto merito all'intero staff organizzatore per questa manifestazione che sa esprimere i veri valori di una iniziativa che è ormai uno dei fiori all'occhiello dei Lions, ma, proprio per questo - se è permesso esprimere una piccola critica - il cronista pensa che si dovrebbe evitare di inserire personaggi che pur dotati di fama e carisma, ci sembrano fuori luogo su un palco allestito per raccogliere fondi destinati a restaurare opere d'arte che sono lasciate cadere in abbandono dalle Istituzioni. Si rischia che essi personaggi siano l'unico obiettivo dei molti presenti e che il Piatto d'Estate diventi....un piatto d'autunno!

P.C.

Il Valli di Lanzo continua nella sua opera di salvaguardia del patrimonio artistico

Il 29 giugno scorso il Valli di Lanzo ha portato a termine il suo service annuale dedicato, da molti anni, alla salvaguardia e recupero delle opere d'arte dimenticate e rovinate dal tempo che numerose si trovano sul territorio della propria comunità. Con una significativa cerimonia alla presenza dei soci del Club e delle Autorità locali, il Presidente Cabodi ha riconsegnato a don Massa-glia, Rettore della Chiesa parrocchiale di Ceres- la graziosa cittadina adagiata sulla Stura di Lanzo tra la Val d'Ala e la Val Grande- l'imponente e pregevole tela di autore ignoto del XVI secolo che ha per tema la "Crocefissione". Il Club ha provveduto al restauro del quadro, eseguito dal Laboratorio Rocca di Balangero, che ha riportato le figure alla loro originale e splendida bellezza: ai piedi

del Crocifisso si vedono i Santi Giovanni Battista, Giovanni Apostolo, Maria Maddalena e Caterina d'Alessandria.

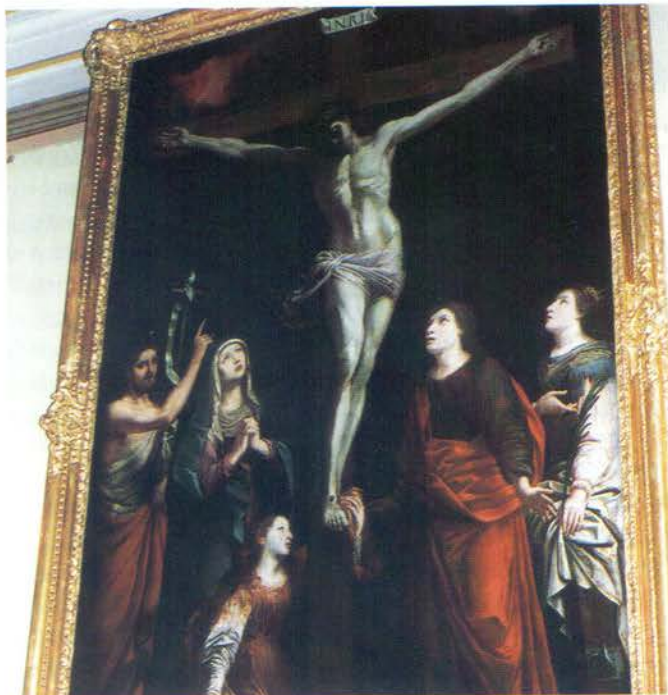
Il socio del Club Marco Castagneri ha illustrato ai presenti i contenuti religiosi ed artistici del quadro.

Dobbiamo dire che il Club in questa sua opera poliennale di recupero delle opere d'arte del territorio, in accordo sempre con la Sovrintendenza ai beni Culturali del Piemonte, vanta a ragione una primogenitura e ha ottenuto sempre autorevoli consensi. Ricordiamo il recupero delle Pale di Defendente Ferrari a Cirié e Caselle (sec.XVI), di vari quadri di pittori piemontesi del XVI, XVII e XVIII secolo nella Chiesa di S.Croce di Lanzo, del Trittico a S.Maurizio Canavese per non citarne che alcuni. A questo si aggiunge il notevole inter-

vento effettuato al Santuario della Madonna degli Olmetti a Lemie e quello al ponte sulla Stura a Forno di Lemie. Tutti questi interventi rimarranno per sempre a testimoniare di fronte alla popolazione locale la validità dell'opera dei Lions e già, questo attivissimo Club, si è messo

al lavoro per definire un impegnativo programma in occasione del venticinquennale della Charter che sarà festeggiato- così ha annunciato il Presidente dell'anno in corso, Carlo Leprotti- con una grande opera a favore della comunità.

a.g.



Il bel quadro dopo il restauro eseguito per conto del Club Valli di Lanzo

Ad Isola d'Asti

Con il contributo dei Lions italiani rimessa a nuovo la casa di riposo



Il Cardinale, Segretario di Stato del Vaticano, Angelo Sodano, viene ricevuto dalle Autorità al suo arrivo presso la Casa di Riposo di Isola d'Asti

La Casa di Riposo "G.Fogliotti" ad Isola d'Asti, Ente Morale, che compie un servizio sociale notevole a favore degli anziani, a seguito dell'esondazione del Tanaro, la mattina del 6 novembre di due anni fa, subì notevoli danni al piano interrato, agli infissi, agli impianti e a tutta l'area su cui sorge.

I danni furono veramente notevoli e tali da mettere in pericolo il delicato equilibrio del bilancio della Casa e l'aiuto economico arrivato, attraverso il Distretto 108 Ia, dai Lions italiani fu provvidenziale e determinante, permettendo di rimettere in efficienza la centrale di riscaldamento, la pompa dell'acqua e i locali disastriati.

Il 31 agosto scorso alla pre-

senza del Segretario di Stato vaticano, Card. Angelo Sodano, del Governatore Giacomo Minuto, del Past Governatore Ermanno Turletti e del Vice Governatore Ezio Agostinucci, del Presidente del Lions Club di Asti, Franco Costa, del Presidente della Casa di riposo Accossato, del Prefetto, del Questore e di tanti Lions e cittadini, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del salone soggiorno-pranzo, l'avvenuta sistemazione esterna e dei servizi e il rinnovo dell'arredo di sei camere a due letti. E' indubbiamente stata una cerimonia molto bella e toccante messa in rilievo da stampa e televisione locale e che ha mostrato tangibilmente cosa i Lions sano fare.

CIECHI IN PISTA

di Emilio Songa

Si è conclusa nel marzo scorso sulle nevi di Pila la tredicesima stagione di attività del "Gruppo Verbanese Sciatori Ciechi" (G.V.S.C.) che ha visto impegnati sui campi di sci ben 28 atleti ciechi e 50 accompagnatori volontari che si sono alternati durante tutta la stagione e che ha visto la carovana del G.V.S.C. toccare per cinque week-end alcune delle principali e più rinomate località sciistiche (Pila, Bardonecchia, La Thuile, Valtournenche, Cervinia) portando lungo le piste la caratteristica e ben riconoscibile "macchia di colore" costituita dalle sgargianti tute gialle con banda nera orizzontale per gli atleti ciechi e rossa con banda nera per gli accompagnatori, oltre a portare tanta allegria e simpatia negli hotel, nei rifugi e durante le code di attesa agli impianti di risalita.

Una parte del Gruppo ha trascorso inoltre una bellissima e indimenticabile setti-

mana bianca in Val di Fassa che ha visto gli sciatori non vedenti cimentarsi in affascinanti discese lungo le piste utilizzate anche dagli atleti della nazionale italiana in preparazione per i campionati del mondo e hanno avuto anche il piacere di incontrare Alberto Tomba durante una serata organizzata in loro onore dalla CRI di Fassa, seguendo poi in una seduta di allenamento sulle piste di Vigo.

L'attività del Gruppo, seguita da un Direttore Tecnico che è Maestro di sci, ha portato sulla neve per la prima volta ben sei atleti principianti i quali, al termine della stagione, hanno già raggiunto un buon livello sciistico decisamente inaspettato all'inizio, così come è notevolmente migliorato il livello di preparazione di tutti gli sciatori.

La stagione appena conclusa ha inoltre visto l'affiliazione del G.V.S.C. alla FISD (Federazione Italiana Sport Disabili) ottenendo ufficial-



Istruttori e sciatori ciechi (in giacca gialla) sulle piste di Canazei, in Val di Fassa

mente l'incarico di centro per l'avviamento alla disciplina dello sci da fondo ed alpino degli atleti ciechi, riconoscimento che rende merito a tutti i componenti del Gruppo formato da volontari Lions e del CAI, che da ben tredici anni portano avanti con passione, dedizione, serietà e professionalità una attività come questa, della quale è stata data dimostrazione davanti alle delegazioni di trentacinque Nazioni in occasione dell' "INTER-SKY", svoltosi nel febbraio 1995 in Giappone, riscuotendo un notevole successo e interesse. Ma l'attività del G.V.S.C. non si limita solo a portare gli sciatori ciechi in pista ma vede anche l'impegno nell'organizzare e nel partecipare a manifestazioni con lo scopo di divulgare sempre di più la conoscenza di una realtà come questa e di cercare di abbattere soprattutto dei preconcetti nei confronti di portatori di handicap.

Ora alle porte si presenta al via la nuova stagione che prevede appuntamenti di tutto rispetto quali la partecipazione ad un Congresso internazionale sullo sport per disabili al Passo dello

Stelvio il prossimo ottobre, la partecipazione di una squadra del gruppo al Congresso internazionale per lo sci per ciechi a Crans Montana a gennaio '97, oltre una settimana bianca nelle Dolomiti Fassane e quattro week-end in località ancora da definire in base alla recettività alberghiera (tenendo conto che quando la carovana si sposta porta con sé un centinaio di persone tra ciechi, guide, parenti).

L'entità di questo Gruppo è in costante aumento sia per quanto riguarda la richiesta di adesione dei ciechi, sia per quanto riguarda gli aspiranti guide e così dal gruppetto di pochi amici che hanno cominciato con qualche "cavia" questa attività prendendo spunto da quanto intrapreso da un omonimo gruppo svizzero, ora vede lo staff in costante affanno per far fronte alle richieste e alle necessità.

Non rimane ora che aspettare la neve, inforcare gli sci e mettersi di buona lena per migliorarsi, divertirsi, stare in compagnia e tentare di abbattere quel muro che a qualcuno può sembrare invalicabile che è la cecità.



Su una magnifica pista in mezzo agli abeti, la coppia inseparabile Istruttore-Allievo

Organizzato dal Cinque Terre-Levanto

L'8° "PALIO REMIERO" DELLA RIVIERA SPEZZINA

Orgoglio del passato, di appartenere a quella terra, di essere di quella gente, orgoglio di indossare una casacca colorata e variegata che indichi a tutti le proprie radici con l'ambizione di primeggiare, di rappresentare una città, un rione, un tratto di riviera: questo è il Palio.

Siena, Asti, Ferrara e cento altri centri di questo meraviglioso Paese Italia. Le tradizioni si ripetono, fanno storia; quasi dappertutto dominano i cavalli (a volte gli asini), ma in mare, con forme e dimensioni diverse, non vi sono che barche, anzi "i barchi".

La riviera spezzina, le Cinque Terre e tutti i dintorni rivieraschi del Levante ligure hanno usufruito da parte dell'Eterno Padre di un tocco di bellezza che per quanto sforzo abbiano prodotto gli esseri umani non sono riusciti a degradare. Una bellezza naturale da incanto e un trionfo di colori. Il "Palio remiero" si svolge in questi tratti di mare che accarezzano o flagellano la costa; ma quando splende il sole i mille colori dei borghi marinari

impongono tutta la loro bellezza e il loro fascino.

Preparare il Palio remiero è faticoso, praticamente con la premiazione dell'ultimo inizia il lavoro organizzativo del prossimo. Per quanto un Club possa essere numeroso e motivato, se si pensa a tanto lavoro c'è da perdersi. Ma il Club Cinque Terre-Levanto si è abituato a questi tours de force e va avanti realizzando progressi e consenso.

Quest'anno, inaspettatamente ha vinto il barco di Levanto. Inaspettatamente perché i cittadini stessi di Levanto, malgrado il barco remasse in casa, non solo non nutrivano alcuna fiducia ma non si erano neppure preoccupati di organizzare un gruppo "vocante" di stimolo durante le gare, così come gli altri barchi. Solo negli ultimi cento metri, resosi conto che la partenza in testa perdurava e che gli altri concorrenti non avrebbero sorpassato il Levanto per quanti sforzi facessero, solo allora hanno creduto alla vittoria del loro armo. Malgrado lo scetticismo, il



Il Governatore Mussini è pienamente soddisfatto.....

Levanto iscrive il suo nome al "Palio Remiero 1996" anche se gli incitamenti fossero tutti diretti ai vogatori di Vernazza, Bonassola, Monterosso, Menarola e Deiva. Sostenitori entusiasti giunti dalle cinque borgate marinare con coreografia e bandiere che hanno poi infisse sulla battigia e sul viadotto della ferrovia per far capire che ciascun armo pretendeva di assicurarsi il Trofeo Lions. Ma non basta. Quest'anno per la prima volta si è disputato il "Palio Femminile-Leo" vinto dalle ragazze del Deiva Marina e il "Titolo Juniores 1996" che è andato ai ragazzi del Monterosso dopo una gara entusiasmante. Anche questo stimolo che i Leo insieme ai Lions sanno dare ai giovani fa parte di una educazione culturale e civica tutt'altro che lontana dagli scopi della nostra Associazione. Poi tutti nella piazza Rosa dei Venti per la premiazione. Questa volta sono corsi anche i levantesi che erano rimasti a casa: in fondo l'orgoglio è sempre orgoglio! Sono spuntate le bandiere e quando il Governatore Mussini è comparso al tavolo, davanti alla grande Rosa dei Venti disegnata sulla piazza per consegnare i premi, l'entusiasmo è esploso. Un osanna ai Lions del Cinque Terre-Levanto che hanno saputo far rivivere emozioni lontane e le tradizioni della gente del suo

mare. Perché il Palio Remiero si è imposto subito, fin dalla sua prima edizione? Perché "il passato ci appartiene!"

Lo aveva capito il Lions Luigi Massa, del Cinque Terre, ora scomparso che i suoi soci hanno voluto ricordare con un "Premio di poesia dialettale" sul mare. Poeti di La Spezia, della Riviera e del Tigullio hanno messo su carta sentimenti ed emozioni, concordi nel rilancio del dialetto locale com'era nel pensiero del prof. Luigi Massa, scrittore e giornalista. "Dose Mae" di Gianguido Balestri è stata la poesia che ha messo il primo nome negli annali di questo premio. Certe manifestazioni coinvolgono per il loro folklore e a Manarola è stato assegnato il "Premio Folklore".

Una giornata indimenticabile per tutti, anche per le Autorità, Prefetto, Sindaci, Questore, Presidente della Provincia, Autorità militari, presidente del CONI, della Federcanottaggio, del Panathlon. Felice soprattutto il Governatore Mussini, sempre accattivante con il suo sorriso e la sua spontaneità.

Se un uomo di mare come me, nato su una piccola isola, può permetterselo, vorrei dire ai Lions del Cinque Terre-Levanto: "le strade del mare noi le chiamiamo rotte: da otto anni voi siete sulla giusta rotta!".

Tonino Lauro



Immagine delle premiazioni: la squadra delle Leo di Deiva Marina, vincitrice del Palio femminile.



Giornata Internazionale per il mare e "DELPHIS 96"

MEDITERRANEO BLU

“L'uomo appartiene alla natura, con tutte le implicazioni positive e negative”, il che significa che bisogna far convivere in armonia esigenze che all'apparenza “non cotuntur”, non stanno bene insieme, come le attività umane e la conservazione e protezione dell'ambiente.

Se questo concetto poteva apparire trascurabile anni fa, ora non lo si può più ignorare. Il pubblico, anche se distratto o poco interessato, si rende tuttavia conto del degrado al quale si va incontro se non si affrontano di petto e seriamente questi problemi.

Solo con il consenso attivo della gente si salva il salvabile, solo con la collaborazione, estesa per ragionamento e anche per interesse, si realizza la salvezza del Mediterraneo e, per noi, dell'Alto Tirreno.

E occorre fare presto qualcosa di incisivo e duraturo perché i danni sono estesi e visibili.

Salvare e valorizzare.

Per questo in piena estate, quando le coste e i luoghi di villeggiatura marina sono affollate, giovani e non più giovani, signore e ragazzi hanno evidenziato questa necessità in Francia, in Spagna e in Italia contemporaneamente.

In Liguria, grazie all'organizzazione del Comitato distrettuale presieduto dal Lions Alfredo Fanara, i Lions si sono attestati in prima linea, in quest'opera per la difesa del mare,

allestendo stand con volantini, dépliant informativi, pubblicazioni, a Lerici, Portofino, S.Margherita, Rapallo, Nervi Boccadasse e Pegli.

Punti strategici da dove lanciare il messaggio pro-mare e procosta con materiale ad hoc e, soprattutto, con l'entusiasmo contagioso di chi crede in ciò che fa.

E poiché indubbiamente la cultura della salvaguardia dell'ambiente inizia dai banchi di scuola, il Comitato Valmer, in concomitanza con un bando del Provveditorato agli Studi per la formazione dei giovani in vista del

2000, ha proposto ufficialmente un ciclo di formazione al quale hanno già aderito parecchi Istituti superiori.

Altra interessante manifestazione, sempre per il mare e questa volta in mare, si è svolta otto giorni dopo, come da accordi presi a Canelli nel ritorno del gemellaggio con il Distretto francese 103 CC, quello Monegasco e i due Distretti italiani interessati alla riviera ligure: l'operazione “DELPHIS 96”.

Essa si è svolta in mare aperto, in condizioni atmosferiche sfavorevoli

purtroppo. Le imbarcazioni si sono spinte a 35 miglia dalla costa ed hanno potuto avvistare non pochi “mammiferi marini”, particolarmente nella zona di levante. Scopo della DELPHIS era anche la raccolta di campioni di mare. Anche questo è stato fatto e i risultati saranno presentati al Congresso di novembre ad Antibes, che sarà organizzato dagli amici francesi del 103 CC. Sulla barca “ammiraglia” c'erano il Presidente del Comitato Beppe Ivaldi e un “capitano” d'eccezione: il Governatore Enrico Mussini!



*Foto a sinistra: tutti sorridenti prima della partenza; dopo, col mare grosso.....
Foto sotto: la postazione di Rapallo*





IL SALVAGENTE TASCABILE

MANUALE PRATICO DELLA SICUREZZA IN MARE

Una inconsueta iniziativa del Club Savona Torretta che in stretta collaborazione con il Distretto 108 Ia 3 e della Capitaneria di Porto di Savona, ha pubblicato e distribuito in 10.000 copie il "Manuale pratico della sicurezza in mare", presentato con il titolo suggestivo di "Salvagente tascabile".

Non è tascabile invero il suo formato, ma salvagente lo è davvero. La pubblicazione, in bella veste tipografica, è stata edita con il contributo dei Comuni di Alassio, Andora, Borgio Verezzi, Finale Ligure e Laigueglia (stranamente assente il Comune di Savona!). Essa nasconde dietro l'elegante copertina, una serie di norme e di suggerimenti per vivere il mare in sicurezza nella navigazione e difenderlo dall'inquinamento.

Una parte è dedicata inoltre

alla descrizione dettagliata di molti porti turistici della riviera ligure (un piccolo portolano, insomma), un'altra alla attività della Capitaneria di Porto e un'altra ancora alle dotazioni di sicurezza (che in verità mette in evidenza come le leggi italiane in questo campo rasentino spesso l'as-



La postazione di Chiavari



Foto sopra: la postazione di Laigueglia. Al centro il Governatore Turletti. Foto sotto: al porto di Andorra bella e volenterosa gioventù...

Vascello Gianfranco Favi, Comandante della Capitaneria di Savona, è stato ottenuta dal PDG Turletti ed è stata affiancata dal Gruppo di lavoro distrettuale per i problemi del Mediterraneo, costituito da Micheli, Manzini, Rapetti e Ivaldi.

Ottimo è stato l'apprezzamento della gente di mare e non che ha potuto avere tra le mani questo "salvagente" che si spera abbia ancora una vasta diffusione anche nel Distretto gemello francese (che in verità è stato stranamente assente in questa particolare iniziativa).

Perché ho definito inconsueta l'iniziativa? Perché finalmente un'idea si è concretizzata in poco tempo, in modo efficace, utile e persino divertente e questo, a nostro parere, dovrebbe invece essere "consuetudine".

Claudio Pippo

surdo...).

Il Manuale è bilingue, italiano e francese, perché si inserisce nella collaborazione con il Distretto 103 CC e il Club di Monaco nata a Nizza tre anni fa tra l'allora Governatore Verna e il Governatore Buisson, e ribadita nei ritorni di gemellaggio di questi ultimi anni. La collaborazione preziosa e entusiasta del Cap. di



GIRO DEL MONDO CON GLI SCAMBI GIOVANILI



Dalle vette delle Ande alle Hawaii

La fortezza Inca del Machu Picchu e il monte Tronador con il suo famoso ghiacciaio, il Ventisquero Negro, due delle mete dei ragazzi del nostro Distretto che sono stato ospiti in Perù e in Argentina. Nella foto in alto a centro pagina, il gruppo di giovani provenienti da tutto il mondo che hanno potuto trascorrere le loro vacanze nell'arcipelago delle Hawaii, posano per la foto ricordo del campo.





E c'è davvero la casetta in Canada

Una foto dei ragazzi che sono stati ospitati in un Campo dai Lions del Canada: durante una gita nel bosco hanno scoperto che esiste davvero la casetta di una famosa canzone di un tempo, ma non è contornata da fiori di lillà. A sinistra, la sosta nel viaggio verso la Nuova Zelanda ha permesso ai sette ragazzi italiani ospiti del Paese agli antipodi della nostra penisola di fare conoscenza ravvicinata con un roseo Budda davanti ad una pagoda di Hong Kong.

Alla festa del Governatore
Può capitare, come è accaduto a Gabriele Falda, di dover fare un discorso d'occasione alla festa del Governatore del Distretto della California, ma anche (in alto) di dover diventare cuoco in Australia come Claudio Giordana.

Dal giorno in cui la famiglia di Sam Verdi ospitò nella sua casa alla periferia di Detroit il sedicenne Lorenzo Clabrese, inviato negli Stati Uniti dal Club di Bari, sono trascorsi ormai 35 anni. Dopo il primo degli "Scambi giovanili" oltre un centinaio di migliaia di giovani hanno potuto giovare di questa iniziativa internazionale. Il Distretto 108 Ia è sempre stato molto attivo in questo settore e la tradizione continua nei tre Distretti. L'estate scorsa Gianfranco Grimaldi è riuscito ad inviare all'estero 70 giovani: 16 hanno raggiunto i Paesi europei (Dani-

marca, Francia, Germania, Norvegia, Olanda, Svezia e Turchia), 4 le isole Canarie, 16 gli Stati Uniti (compresa Alaska e Hawaii), 17 il Brasile, l'Argentina e il Perù, 6 le Antille, 6 l'Australia e Nuova Zelanda e infine 5 il Sud Africa. In cambio sono stati ospitati 2 ragazzi provenienti dalla Nuova Zelanda, 10 dal Sud Africa, 13 dal Perù, 4 dall'Argentina, 2 dal Canada, 5 dagli Stati Uniti, 4 dalla California e 2 dal Brasile: in totale 42, cui si devono aggiungere le 17 ragazze del Campo Giovani Valle d'Aosta, per un totale



Dalla Mezzaluna turca al Texas

Due ragazze hanno sperimentato la famosa ospitalità turca e sono state invitate a partecipare ad una riunione del Club che organizza il Campo Giovani. Sotto, foto degli ospiti di un Campo nel Texas e un bagno ristorante nelle fresche acque della cascata di Waimea, in una delle isole delle Hawaii.



di 84 giovani. In queste pagine pubblichiamo alcune fotografie particolarmente significative scattate dai nostri ragazzi che domenica 22 settembre, con i loro familiari, hanno voluto riunirsi a Torino per incontrarsi, per dimostrare il loro apprezzamento per l'iniziativa dell'Associazione e per consegnare i loro diari di viaggio che permetteranno di continuare a perfezionare questa attività.

La famiglia ospitante

Sono Jane e Nadine Wilson, con i loro piccini, che hanno ospitato in Alaska Luisa Giordano, la quale ha voluto così ricordarli.



re e collaudata. "Un fatto culturale importante per l'alta qualità delle manifestazioni che hanno fatto di Varese Ligure il terzo polo della lirica in Liguria e anche una espressione simbolo della volontà di ripresa della nostra gente che sembrava rassegnata all'emarginazione e al declino". Così presentava la manifestazione lirica il dr. Caranza, Sindaco. Ma, caro Sindaco, Varese Ligure non è il terzo, ma il primo polo! su Genova (Carlo Felice) e su Savona (Chiabrera) piovono dall'alto i miliardi. Nella sua città, signor Sindaco, per realizzare l'invito all'Opera piove esclusivamente solidarietà e cultura, insieme a tanta buona volontà, entusiasmo e aggregazione! Il "Rigoletto" di Varese Ligure è una chiara dimostrazione di quanto valgano l'entusiasmo e la buona volontà abbinati al desiderio

di fare cose belle.

Anche se le arie dell'opera sono molto conosciute, il "Rigoletto" è e resta un'opera difficile da realizzare. Per Varese ho cercato di dimenticare certi protagonisti ascoltati più volte: Gobbi, Bechi, Poggi, Raimondi, Tagliabue, Bruson, Manuguerri: le Gilde della Caniglia, Stella, Callas e Ferrarini, i Duchi Corelli, Del Monaco, Di Stefano... Un confronto sarebbe stato fuori luogo: le voci nuove vanno ascoltate con una proiezione nel loro futuro e nei vari passaggi saper cogliere le possibilità dell'evoluzione vocale, rendersi conto di quanta "stoffa" dispone l'aspirante stregone o stregona di platee da stregare.

Penso proprio che qualche protagonista di questo Rigoletto varesino, confezionato in casa ma dilagato per i consensi, di stoffa ne abbia e non poca. Come Rigo-

letto, Giuseppe Altomare (che proprio in questi giorni è stato ascoltato con esito positivo da una vecchia gloria come Carlo Bergonzi) è stato protagonista dell'Opera.

Una voce duttile, vellutata; a Parma direbbero 'rotonda'. Non manca nulla a questo giovane: voce, volontà, sacrificio e scena; è un bravo attore e un bravo baritono. Merita quell'imponderabile che si chiama fortuna!

E il soprano, Antonia Rossi, voce già ben impostata, ha espresso anche nel fisico la fragilità e la forza amorosa di Gilda: forza e voce non molto distanti da quelle dei mostri sacri attuali e del passato.

Creare l'atmosfera non è facile. Prima di entrare in quel gioiello medioevale del Borgo Antico, davanti all'imponente Castello, il regista Croce l'ha creata questa atmosfera: giocolieri, man-

giafuoco, acrobati, gente in costume. Mancava solo la zingara per la lettura della mano, come ai tempi dei signori e signorotti.

Il resto, una volta entrati nella piazza del Borgo, l'hanno fatto le luci, il palco, il coro, i cantanti e i Maestri al piano, alla direzione e al coordinamento, sotto l'alta direzione di Rosetta Noli.

Possiamo dire con Massimo Mila, ora scomparso, uno dei più grandi critici musicali italiani "...così si fa amare la musica; così si scoprono i nuovi artisti-cantanti.

Nei Teatri Lirici si ascoltano i professionisti, sulle piazze si ascolta l'entusiasmo e la voglia di riuscire, di sfondare.

Dobbiamo solo applaudirli...."

E' quello che Lions ed ospiti hanno fatto in più serate nel Borgo Antico.

Tonino Lauro

Giancarlo Gatto

comunicazione • immagine • qualità • export

**Consulente di piccole e medie imprese
che vogliono investire, produrre, o siglare
joint venture nella REPUBBLICA CECA**

Realizzazioni documentabili

**REPUBBLICA CECA: le stesse qualità tecniche
della Germania a costi ridotti**

Uffici collegati: Praga, Londra, Parigi, Barcellona

**C.so Crimea, 53 - 15100 Alessandria - Italy
ufficio: tel. 0131/863692 fax 0131/863701
privato: tel./fax 0131/251862**

SI DECOLLA...

Il 14 aprile 1996 è una data molto importante per "LA PRATERIA". Rappresenta la data di passaggio tra la fase di programmazione e organizzazione e quella successiva di gestione aziendale.

La prima fase, iniziata con la costituzione della Cooperativa (30 giu-gno '94) l'attività di volontariato dei componenti il Consiglio di Amministrazione, di tanti amici, di Associazioni (in particolare l'Associazione Nazionale Alpini), dei Boy Scout e il contributo di numerose Ditte private dell'Ossola, ha consentito di finalizzare le obblazioni dei Lions e dei Leo, (efficacemente stimolati dal Governatore Giusti che ne ha fatto un service distrettuale), della Banca Popolare di Intra e dell'Associazione Amici della Prateria, alla realizzazione:

- della scuderia "Lions Club Omegna" (8 box)
- della scuderia "Distretto 108 Ia1" (7 box)
- del maneggio coperto provvisorio
- del magazzino coperto per deposito foraggiere
- della club-hause (completata a settembre c.a.)
- di due campi scuola
- del recinto per addestramento

cavalli
-dei paddock
-della piantagione e coltivazioni all'aperto
-all'acquisto di 7 cavalli

La spesa sostenuta per queste realizzazioni è stata di 84.898.898.

Questo è stato possibile per l'oblazione di 160.950.000 da parte dei Club Lions e Leo, degli Amici della Prateria e della Banca Pop. di Intra. Dal 14 aprile è iniziata la fase "gestionale" che col tempo dovrebbe portare all'autosufficienza della Cooperativa.

Ciò ha comportato l'assunzione regolare di 4 ragazzi portatori di handicap tra il 100 e l'80%, una ragazza handicappata come segretaria, 4 soci volontari con iscrizione all'INAIL. Con questo primo nucleo di operatori, con i quali collaborano numerosi volontari, sono stati attivati:

- * una scuola di equitazione che conta attualmente tre istruttori e una cinquantina di allievi, oltre a 13 ragazzi handicappati in ippoterapia. La previsione è di raggiungere entro l'anno 120 utenti a circa.
- * la gestione della pensione cavalli che attualmente si occupa di 15 animali con uno stalliere a cui si affiancherà a breve un handicappato.



* la messa a dimora della piantagione e coltivazione all'aperto di grano saraceno, patate, fagioli, ecc. Sono già state seminate 4 varietà di patate e si prevede un raccolto di 50 quintali che saranno posti in vendita. A breve termine poi..... La Comunità Montana Valle Ossola, con un impegno di spesa di 460 milioni, ha ini-

coperto con tribuna. Sarà così possibile realizzare il progetto di una ampia zona ricettiva attrezzata per un vero agri-turismo, con l'utilizzazione dell'ampia zona verde demaniale. A breve inizierà anche l'allevamento di animali da cortile ed è già stato richiesto alla Regione il finanziamento per l'acquisto di due serre per la coltivazione



Una veduta delle scuderie (questa intitolata al Distretto 108 Ia 1)

ziato la costruzione della seconda palazzina che verrà adibita a ristorante-bar e casa del custode (la palazzina già esistente verrà così adibita tutta a uffici e sede dell'Archivio storico del Distretto) e successivamente verrà costruito il maneggio

di orticole e inoltre si prevede nel 1997 l'acquisto di un pulmino e di un trattore, mentre entro la fine anno saranno effettuati i lavori per i servizi igienici e per l'impianto di riscaldamento (prevista una spesa complessiva di 65 milioni). L'attuazione di questi programmi, secondo l'amico Ivan Guarducci che ci ha fornito tutte le informazioni, porterà ad un incremento notevole dell'attività agricola e di allevamento che verrà utilizzata per la gestione dell'agriturismo e a un incremento dei proventi dalla scuola di equitazione. Tutto questo consentirà da una parte di ammettere al lavoro retribuito un numero sempre maggiore di portatori di handicap (che è poi lo scopo principale di questa bellissima iniziativa), dall'altra di raggiungere l'autonomia economica gestionale.



Una foto di gruppo dei giovani ospitati alla Prateria

Visita del Vercelli ai gemelli di Arles

Gita di fine anno sociale in Camargue, una delle più affascinanti oasi naturali, per ritrovare il Club gemello di Arles e visitare sia la città che Nîmes e Avignone.

Accolti dal Presidente di Circoscrizione Pierre Guillot, i Lions vercellesi hanno partecipato a visite e incontri con i Lions locali. Dai teatri romani alle fortificazioni protestanti, ai Palazzi dei Papi, alle feste tzigane per arrivare infine all'azienda agrituristica di Mejanes, che ha ospitato l'incontro con le rappresentanze dei Club di St. Gilles, Arles, Nîmes e Avignone.

Questa occasione ha permesso di incontrare un antico amico dei vercellesi, Renzo Viola, Segretario del

Club locale, che ha intrattenuto gli ospiti con musiche e danze di flamenco, prologo al gran ballo che ha conclu-

so la serata.

Nel corso degli incontri è stata più volte sottolineata l'affinità tra le due regioni e i

loro abitanti, accomunati dall'origine agricola e fondata sulla cultura e coltivazione del riso.



I Lions di Vercelli davanti alla antica Cattedrale di Arles (1152-1180)

Al Colle dell'Aquila la Madonna della Pace

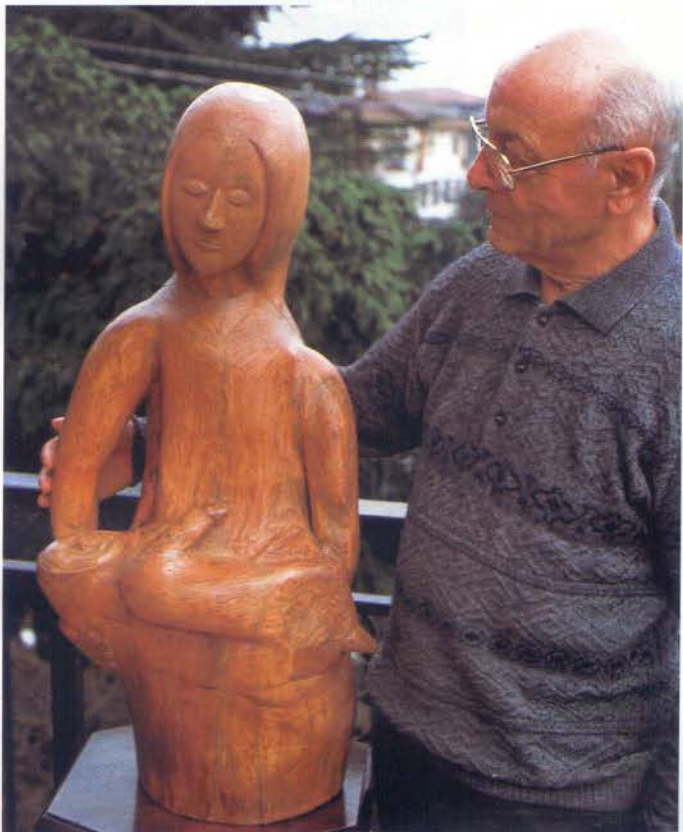
Il Club Giaveno-Valsangone ha dedicato un importante service, che ha visti impegnati numerosi soci per lunghi mesi, al restauro della Cappella della Madonna della Pace sul Colle dell'Aquila, a q.2200 mt., sullo spartiacque tra Valsangone e Valchisone.

A compimento dell'ardua impresa, rallentata dalla stagione invernale e primaverile, il Club ha anche donato una bellissima statua lignea della "Regina Pacis", opera pregevole del Lions Dario Alessi, appassionato artista del legno. La mattina di domenica 14 luglio scorso un centinaio di valligiani guidati dal Piovano di S.Maria Maddalena-Ponte Pietra, don Fernando Demarchi e una folta rappresentanza dell'Ass.Alpini di Giaveno hanno fatto da festoso contorno ai soci del Giaveno-Valsangone guidati

dal Presidente Paolo Monte, nella marcia verso il Colle. Si tratta di una salita, tra cespugli di rododendri in fiore, che in due ore porta al Colle, donde la vista spazia dalla Valsangone alla Valle di Susa alla cerchia del Gran Paradiso. La statua della Madonna, del peso di circa 40 kg., è stata portata a spalla da un gruppo di soci.

Giunti sul Colle, don Fernando ha celebrato la S.Messa e benedetta la statua che è stata poi collocata su un piedistallo su cui spicca una targa in ceramica che ricorda l'avvenimento.

Ora lassù, su una vetta delle nostre montagne, da quella Cappella che venne costruita con la generosa collaborazione del valligiani a ricordo dei Caduti della Guerra 1915-18, per volere e impegno dei Lions, la "Regina Pacis" veglia



La Madonna della Pace con il suo scultore, il Lions Dario Alessi

sulle genti operose di quelle zone.

Per molti mesi le nevi immacolate la avvolgeranno nel silenzio rendendola pressoché

inaccessibile, ma quando il primo sole estivo avrà sciolto la neve, essa accoglierà gli amanti della montagna incontaminata.



BANCA
DEGLI
OCCHI

MELVIN JONES

BANCA DEGLI OCCHI MELVIN JONES

Che cosa possono fare i Lions

- *Intervenire nel reperimento di fondi* attraverso iniziative e manifestazioni organizzate dalla propria struttura di Clubs.
- *Promuovere campagne per il reperimento di donatori di cornee* rivolgendosi al grande pubblico ed utilizzando la televisione, i vari mezzi di comunicazione, organizzando manifestazioni mirate con una operazione ad ampio spettro proprio perché tutti possono essere potenziali donatori.
- *Mantenere un continuo contatto con le strutture ospedaliere* individuando nelle strutture medica e paramedica quelle persone chiave che possano offrire donatori alla banca degli occhi.
- *Adoperarsi nella gestione della banca degli occhi* offrendo il proprio contributo volontario nel trasporto delle cornee, collaborando con le strutture mediche, mettendo al servizio della banca le proprie competenze professionali.
- *Effettuare operazioni di propaganda presso i giovani* intervenendo nelle scuole o favorendo, attraverso i Leo, specifiche manifestazioni giovanili di sensibilizzazione

Perché la banca degli occhi

- Prevenire la cecità ed assistere i non vedenti è tra i primari obiettivi dei Lions.
- Ridurre le code di liste di attese od i treni delle speranze verso cliniche straniere per il trapianto di cornea.
- Sensibilizzare l'opinione pubblica dell'elevato valore morale dell'atto di donazione.
- Gli handicap di tipo corneale sono frequentemente risolvibili, tuttavia nel nostro paese, per motivi di diffusa indifferenza o di scarsa sensibilizzazione non esiste una adeguata cultura dei benefici assicurati da questo tipo di chirurgia.
- Il trapianto non è un intervento complesso.
- Sono scarsi i casi di rigetto.
- Il trapianto della cornea consente il recupero della vista nel 90% dei casi

A Maurizio Sella il Premio "Imago" del Biella Valli Biellesi

Il premio "IMAGO" è stato istituito nel 1989 dal Lions Club Biella -Valli Biellesi per onorare quella persona o quell'ente che in qualsiasi campo abbia particolarmente illustrato le virtù della gente biellese in Italia e nel mondo.

Ora è giunto all'ottava edizione e, dopo essere stato assegnato allo stilista Nino Cerutti, all'indologo Oscar Botto, all'architetto Gae Aulenti, al pittore e scultore Michelangelo Pistoletto, al naturalista Alfonso Sella, all'economista Roberto Ruonzi e al "Fondo Edo Tempia", quest'anno esso è stato assegnato a Maurizio

Sella, della Banca Sella, economista e banchiere "che ha saputo compenetrare la tradizione con lo sviluppo della banca, portando la finanza biellese al di fuori dei suoi confini... pur conservando le radici nella sua terra d'origine" come recita la motivazione redatta dalla apposita commissione formata dalle maggiori autorità biellesi e dal Presidente del Club Valli Biellesi.

Il premio, che consiste in una artistica riproduzione in argento dell'antico Battistero della città, è stato consegnato solennemente nel corso di una affollata

serata, presenti le massime Autorità della città e della Provincia.

Il significato del premio e la eminente figura del premiato sono stati illustrati dal Presidente del Club che ha poi consegnato il premio al dr. Maurizio Sella. Questi ha ringraziato per l'onore ricevuto, dicendosi fiero di appartenere all'operosa terra di Biella e, invitato dal Presidente, ha tenuto una brillante e interessante conversazione sulla prossima moneta unica europea, illustrandone nei dettagli i vantaggi che potrebbero venirne alla nostra Italia.

Domodossola per i piccoli di Cernobyl

Dopo aver festeggiato la 30^a Charter, al termine dell'estate il Lions Club di Domodossola ha già portato a termine il primo servizio dell'anno.

Il Presidente Fornaroli, accompagnato da molti soci, ha consegnato casse di alimenti di ogni tipo ai bambini venuti da

Cernobyl in Val d'Ossola per un soggiorno estivo presso famiglie che, su invito del Club, avevano dato la loro disponibilità.

Il Presidente Fornaroli ha messo in evidenza l'attività e le finalità del Lions International ed ha invitato i bambini a portare ai loro genitori in Patria quanto

ricevuto in dono, quale segno di solidarietà e di amicizia dell'Italia e dei Lions.

Ha anche auspicato che i bimbi, ritemprate le loro energie nella verdi valli domesi, possano in futuro non dimenticare le zone visitate, le persone conosciute e il nostro Paese.

Lions Club Valsesia

RECUPERATO IL CAMPO VOLLEY DI GRIGNASCO

Mercoledì 11 settembre scorso è stato inaugurato il campo di volley presso l'Oratorio S. Giustino di Grignasco.

Il recupero del campo di pallavolo con posa del nuovo manto di copertura e del nuovo impianto luci, si è reso possibile grazie al generoso contributo (Lit. 10 milioni) del Lions Club Valsesia.

All'inaugurazione erano presenti, oltre alle Autorità locali civili e religiose e a numerosi volontari e cittadini grignaschesi, il Presidente del Club, dr. Ravasegna, il Segretario ing. Moretta e il Tesoriere rag. Ottone.

Il Presidente Ravasegna ha sottolineato che l'intervento del Club non è stato fine a se stesso: oltre il recupero della struttura, ideale punto d'incontro nel tempo libero per i giovani, l'intervento del Club è stato motivato anche dalla costante e sempre attenta attività di volontariato che i giovani svolgono all'interno dell'Oratorio a favore degli alunni delle scuole elementari, medie e superiori.



Una foto ricordo
dei bimbi ucraini,
sorridenti e felici,
ospitati in Val d'Ossola

Il Lions Club Mondovì e il soccorso alpino

Il Lions Club Mondovì-Monregalese nella scorsa primavera con i fondi della solidarietà Lions, aveva donato ai volontari del Soccorso Alpino di Mondovì varie attrezzature (come già pubblicato sulla nostra Rivista) tra cui due barelle appositamente attrezzate per il soccorso in montagna e idonee a essere eliotrasportate.

Sabato 5 ottobre presenti il PC Augusto Serra, il DZ Giovanni Bessone, il Presidente del Club Giovanni Gula e una rappresentanza di Rotary, i volontari hanno effettuato una esercitazione nella strettoia dei Distretti, tra Miroglio e Bergamini, dove gli alpinisti del monregalese e della Liguria hanno

la loro palestra naturale per alpinismo. I Volontari hanno dato dimostrazione dell'impiego delle sofisticate attrezzature con varie esercitazioni di recupero di un infortunato incrociato in parete, sia con l'uso dell'elicottero, sia con il palo pescante; una discesa a valle con le barelle speciali sia su pendio sia per teleferica e una dimostrazione di scarico di un impianto di risalita di una stazione sciistica.

Alla fine dell'esercitazione il dr. Serra si è congratulato sia con il Capo delegazione Claudio Chieco, sia con il Capo stazione operativa, istruttore nazionale, Sergio Rossi per il grado di preparazione raggiunto dai volontari e si è detto orgo-



Da sinistra: il dr. Colombo, responsabile del Soccorso alpino, il DZ Bessone, il PC Serra, la sig.ra Bessone, mentre è in atto una dimostrazione di discesa a valle di infortunato in barella

glioso di parlare a nome di una Associazione come i Lions che ha saputo venire incontro alle necessità dei volontari del Soccorso Alpino. Parole di ringraziamento sono state pronun-

ciate dai responsabili del Soccorso che hanno chiesto ai Lions una particolare attenzione alle loro necessità di attrezzature per svolgere sempre meglio il loro lavoro.

A Ivrea, oltre l'Olivetti c'è anche il Lions



La consegna dell'automezzo a don Bigo da parte del Presidente dell'Ivrea, Stringi, del Past Presidente Beria, il Segretario Billia e il Consigliere Borriello

Ivrea è una città conosciuta soprattutto per l'esistenza e le tribolazioni della Olivetti.

Ma Ivrea, con tutti i suoi gravi problemi occupazionali di ieri e di oggi, è non solo una città operosa in fabbrica, ma è anche dedicata alle attività sociali, ai problemi dell'assistenza, della cultura, della scuola. Tutti

problemi che non fanno notizia ma che sono primari per una comunità perché ne evidenziano la vitalità, la determinazione e lo spirito di servizio.

Sono i problemi che ogni giorno, dal 24 aprile 1960, il Lions Club Ivrea- 5° Club per anzianità del nostro Distretto 108 Iasi-

ostentazioni, ma in modo efficace ha sempre avuto presenti nei suoi programmi. Così negli ultimi due anni, il Club aveva inserito nei suoi programmi un service di tutto rispetto: la donazione al Centro di solidarietà eporidiese "L'Orizzonte" - che sotto l'attenta guida di don Arnaldo Bigo, si dedica al recupero di tossicodipendenti ed ex carcerati- di un nuovo automezzo Fiat Scudo 1900 del valore di oltre 42 milioni, abilitato per l'uso promiscuo di persone e cose.

La cerimonia di consegna si è svolta il 4 luglio scorso presso la Concessionaria Fiat e la cerimonia è culminata con la consegna delle chiavi dell'automezzo a don Bigo.

Il Past Presidente del Club Mario Beria, il Presidente Mario Stringi e lo stesso don Bigo hanno, nei loro interventi, messo in evidenza le finalità della donazione ad un Centro che, fondato nel 1992, è andato via via ampliandosi sviluppando la sua attività d'accoglienza, anche notturna, dando ospitalità continuativa a circa una ventina di ragazzi.

La stampa locale ha dato ampio risalto all'avvenimento mettendo in evidenza come la scelta del destinatario del dono da parte del Lions Club di Ivrea, sia stato un investimento fiducioso verso il futuro della società e una chiara indicazione di speranza.

a.g.

Impegno del Novara Host per la C.R.I.

Il 19 settembre il Novara Host ha aperto il suo anno sociale con una ascoltata e discussa relazione programmatica del Presidente Gian Vittorio Cafagno, che si è soffermato sul programma annunciato dal Governatore Lingua, soprattutto per quanto riguarda l'invito a operare sul proprio territorio per una maggiore conoscenza dei Lions da parte dei concittadini.

Il Presidente ha poi annunciato due importanti service.

Il primo riguarda la donazione da parte del Club di una ambulanza attrezzata alla CRI di Novara (il cui Presidente è il Lions Vincenzo Giuliano, socio del Club).

La consegna avverrà in concomitanza con il trasferimento della sezione CRI di Novara in altra sede più funzionale e moderna.

L'altro service sarà svolto in collaborazione con il Club Novara Ticino e consisterà nel riposizionare sulle principali strade che entrano in Novara, i cartelli che segnalano i due Club della città, la data e la sede dei meeting (cartelli già installati dal Novara Host a suo tempo e...stranamente scomparsi).

Il Presidente del Genova S. Giorgio, Massimo Benzi, nell'atto di consegnare l'assegno di 4 milioni al Presidente del Comitato "Scheda Oftalmica", Pietro Matteoli

Per la Fondazione Ricerca sul Cancro

AGLI "OVER 40" DEL TORINO CASTELLO SI ADDICE IL TENNIS

Si è svolto nei giorni 14 e 15 settembre sui campi del Tennis Club Monviso a Grugliasco, il "Monviso Tennis Trophy" - giunto quest'anno alla 8ª edizione - al quale il Torino Castello dà sempre non solo il suo patrocinio, ma anche un buon numero di partecipanti, tra soci, signore e famigliari.

La manifestazione, aperta a giocatori "over 40" e alle giocatrici "over 30" non classificati, è stata, per tradizione, finalizzata al re-

perimento fondi a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

Un tempo splendido è stato il contributo meteorologico, in un settembre che sarà ricordato per le abbondanti piogge, il che ha permesso la partecipazione di 25 squadre di 6 giocatori ciascuna.

Nel pomeriggio di domenica 15 settembre, al termine delle gare, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori.

Il Presidente del Torino Castello, Sergio Abeatici, nel

consegnare la coppa offerta dal Club ha elogiato i partecipanti che hanno permesso, divertendosi, di realizzare la raccolta fondi per il Centro di Candiolo. Anche il Lions Dino Dolza, delegato del Governatore e Consigliere della Fondazione, ha espresso il suo grazie nel ricevere il ricavato della manifestazione, pari a 14 milioni, un altro contributo per la grande opera alla quale i Lions hanno sempre dato un notevole sostegno.

Il terzo torneo di tennis del Genova San Giorgio

E' iniziata in sordina questa manifestazione sportiva del San Giorgio, ma in tre edizioni si è affermata al punto di doverla propagandare con la speranza, come da desiderio del Governatore Enrico Mussini, che dall'anno prossimo ad essa partecipi tutto il Distretto.

Ventitrè le coppie partecipanti quest'anno nonostante l'imperversare della pioggia che però non ha interrotto le gare che si

sono potute svolgere sotto il pallone pressostatico dello Sporting Club Tre Pini.

Gare combattutissime che ha visto nel finale prevalere di stretta misura la coppia Umberto Tedeschi-Andrea Negri del San Giorgio sulla coppia Pierluigi Manuelli-Stefano Manuelli dell'Albaro.

Il "Torneo di consolazione" tra gli eliminati al primo turno è stato vinto dalla

coppia Luciano Marchiò-Claudio Negri sulla coppia Luca Bagnara - Giacomo Viotti. Festa finale alla "Caravella d'Oro": sponsor e sostenitori non sono stati avari di coppe e premi per i quarantasei (non sono pochi) partecipanti.

Ai Presidenti dei Club finalisti sono stati consegnati gli assegni di Lit. 4 milioni per il Genova San Giorgio, 1° classificato, devoluto al service della "Scheda oftalmica pediatrica" e di Lit. 3 milioni al Genova Albaro, 2° classificato, devoluto al service "Centro di solidarietà don Luigi Traverso".

A maggio '97 la quarta edizione del Trofeo a cui certamente parteciperà tutto il Distretto con i suoi Lions, Leo e famigliari e amici a coppie under 14 e over 70 e siamo sicuri che il Genova San Giorgio saprà curare alla grande l'organizzazione.

t.l.



Una bella iniziativa dei Lions genovesi

LUCI SUI FORTI

Le città di mare, in genere, strette tra l'acqua e i monti, dispongono di poco spazio e l'esile striscia di terra presenta le case addossate e i vicoli stretti. Se i contemporanei hanno infranto la legge secolare di non costruire sui grandi pendii, il prezzo da pagare è stato elevato perché sovvertire l'assetto geologico del monte vuol dire fare "affogare" chi vive a valle. Genova ne sa qualcosa! ma se si rispettano le alture, se si conservano gli insediamenti storici, la corona della città è veramente bella.

Gli antichi Forti di Genova, da qualche anno illuminati in modo intelligente, sem-

brano rappresentare per la città una sicurezza, una protezione dall'alto e d'estate, prima del grande esodo, diventano luogo di riunione, gli spettacoli si susseguono: prosa, concerti, rappresentazioni.

I Club genovesi impegnano i Forti per qualche serata rendendosi parte attiva nell'attività di cultura e di svago. C'è in vero una predilezione (se così possiamo dire) per il "Forte Sperone", forse perché con la sua illuminazione e i suoi spazi si presta meglio degli altri alle iniziative di un certo livello. Ha iniziato, il 4 agosto, il Club Sampierdarena con una serata di musica "coun-

try": il gruppo "Hocus-Pocus" ha presentato un vasto repertorio veramente bello e applaudito. Hanno fatto da coreografia i ballerini dell' "Associazione Country" di Vicenza, vivacizzando la serata. Un vero successo e il ricavato della serata è andato all'ADMO.

Altri due Club genovesi, il Genova La Superba e il Genova EUR hanno addirittura sponsorizzato le tre serate della "Baistrocchi", gloriosa e quasi centenaria Compagnia teatrale universitaria genovese che molto sintonizza con i Lions. Tra l'altro la "Baistrocchi" è, da parecchi anni, Melvin Jones Fellow. Questa Compagnia

oltre a fare un ottimo teatro, si prefigge anche lo scopo di donare una ambulanza particolare che sia idonea a percorrere gli stretti vicoli e a superare le "croce": il prezzo d'acquisto supera gli 80 milioni ed ecco quindi l'aiuto concreto che i due Club Lions citati danno come organizzatori e sponsor.

I Lions hanno la possibilità di rappresentare un largo bacino di spettatori e le tre serate l'hanno confermato con un introito netto di oltre 7 milioni che possono contribuire non poco a portare a termine questo service.

Tonino Lauro

GLI ANZIANI E LA SOCIETA' DI OGGI

Il problema degli anziani nella moderna società è un argomento che ricorre spesso all'ordine del giorno sia degli ambienti culturali sia dei nostri Club, che ai dibattiti socio-culturali non sono certo estranei.

Il Club Torino Valentino Futura ha voluto sviscerare l'argomento, facendolo introdurre dal giornalista Giorgio Martellini.

L'Oratore ha premesso di non avvertire certo un particolare disagio nei confronti dei giovani, tuttavia ha individuato negli avvenimenti del '68 l'interruzione di quella scala che rappresenta il cammino dell'uomo.

Il fatto che siano stati tolti ai cinquanta-sessantenni di oggi valori e tradizioni riconosciuti dalle passate generazioni, ha certamente significato, per l'Oratore, una maggiore difficoltà a progredire perché in assenza di radici, la società ha subito una progressiva accelerazione; le generazioni si sono fatte più vicine e sono aumentati egoismo e competitività.

In Piemonte, per esempio, la pur forte immigrazione degli anni '50 e '60 non aveva alterato l'identità dei piemontesi, come invece sta accadendo in questo decennio, perché allora più forte era la cultura autoctona in senso lato, senza l'appiattimento dovuto ai mass-media.

Per Emilia Bergoglio, socia del Club e Presidente dell'Ordine Mauriziano, la stanchezza che caratterizza la crisi degli anziani, la loro perdita di valori, investe soprattutto la borghesia, incapace di assumersi le tradizionali

responsabilità. Un recente studio- ha comunicato la Bergoglio- su quelli che fino a poco tempo fa erano considerati gli anziani, ha messo in luce che essi non hanno più tempo per se, stretti come sono tra le cure dei nipoti e di quelli...più anziani di loro. Certamente si va verso una società più vecchia, anche se l'immigrazione dei così detti extra-comunitari, sta modificando la linea di tendenza.

La società consumistica, d'altronde, lascia indietro chi non sa tenere il passo, come dice Fromm.

Si dovrebbe anche ha aggiunto l'Oratrice-mantenere in vita un maggior spirito critico nei confronti dei mass-media, sviluppando e incoraggiando per esempio la lettura.

Purtroppo il disagio di noi adulti ricade sui giovani in quanto la nostra generazione, presa tra le cure di chi non si orienta ancora e di chi non si orienta più, ha un compito estremamente gravoso.

Comunque, afferma la Bergoglio, non bisogna limitarsi a tuonare contro il buio, ma è necessario accendere una luce.

Dopo gli interventi della rappresentante dell'A.N.D.E., Martini, che ha spezzato una lancia a favore degli adulti che secondo lei si difendono bene e della socia Notario che ha posto il problema se in questa società siano più a disagio gli uomini o le donne, la Emilia Bergoglio ha chiuso la serata, asserendo che le donne hanno una marcia in più.

Elena Cappellano Zaccagnini

In pieno Medioevo il Tortona Castello

A Piovera, un Comune agricolo dell'Alessandrino, ricco di storia e di antiche gesta guerriere, si celebra ogni anno una "Festa Medioevale" in costume. Due giorni di allegria tra nobili e cavalieri, sbandieratori, mercanti di ogni tipo, duelli... all'ultimo sangue e dimostrazioni di abilità da parte degli arceri. Si può avere l'immagine palpabile di come si svolgeva una volta la vita nell'antico Borgo, e il culmine delle due giornate si raggiunge con la rievocazione della conquista del Castello, la giostra e il torneo.

In questo contesto si sono "infiltrate" le socie del Tortona Castello e sotto la spinta promozionale di Linda Saul Scheicla (italo-americana...ma Lions) hanno potuto allestire uno stand. La Linda aveva portato dagli Stati Uniti molti interessanti oggetti che sono andati a ruba anche perché ben reclamizzato era lo scopo della vendita: raccogliere fondi per l'acquisto di un pulmino idoneo al trasporto di ragazzi handicappati, da donare alla sezione ANFFAS di Tortona. Lo scopo è stato raggiunto e le socie hanno

raggranellato parecchi milioncini facendo contemporaneamente felici gli

acquirenti in festa e gli handicappati in attesa di potersi muovere agevolmente!



Due splendidi costumi della Festa Medioevale

L'OVADA PER I DISABILI

Una interessantissima iniziativa è stata attuata dal Lions Club di Ovada che nell'ambito del "Trofeo Mobili Marchelli-Pallavolo in Piscina" le cui gare da undici anni si svolgono nella struttura delle Piscine di Lerna (complesso polisportivo di tutto rispetto) è riuscito, con la collaborazione

della Pallavolo Ova-da, della A.S. Casalese Disabili, e la G.S. Handicappati di Valenza, a inserire il "Primo Trofeo Lions Ovada", riservato proprio ai giovani disabili.

L'iniziativa Lions ha naturalmente lo scopo di abbattere le barriere architettoniche non solo strutturali,



Due immagini dei disabili partecipanti al Trofeo Lions Ovada



ma anche e soprattutto mentali dando modo a questi ragazzi disabili di assistere a partite di pallavolo disputate tra decine di squadre giunte da tutta Italia e successivamente di diventare loro stessi protagonisti sugli stessi campi di gioco. Il Lions Club Ovada aveva

anche provveduto ad allestire uno stand con materiale di sensibilizzazione per un problema sociale importante che vede i Lions in prima fila, non nella sterile protesta ma nell'azione promozionale a cui fanno seguito azioni concrete.

"Giornata Country" del Torino Cittadella Ducale

Il 14 settembre scorso si è svolta la IV edizione della "Giornata Country" organizzata dal Lions Club Torino Cittadella Ducale: una scampagnata presso il Golf "La Margherita". L'intento era certo quello di partecipare alle gare di golf ma anche di offrire a chi di golf

non sa, una giornata da trascorrere tra prati verdi e capagna dorata dal grano, tra faggi e castani, con opportunità di belle passeggiate nei dintorni, di un tuffo in piscina, di una gita a cavallo o di partecipare ad un torneo di pinnacolo o alla gara di putting green, ultima

chance per gli inesperti principianti.

Ecco gli ingredienti che hanno visto partecipare alla "Giornata" un numeroso pubblico tra cui anche il Governatore Bartolomeo Lingua con la signora.

Al termine delle gare di golf proprio il Governatore e la

Presidente Gabriella Clerici, hanno distribuito i ricchi premi ai vincitori. Così mazze da golf americane "anni quaranta" - collezionate con passione dalla socia antiquaria Elda Raso- sono andate a Nicola Guercio del Lions Club Torino Host, che per il secondo anno consecutivo si è aggiudicato il 1° netto; a Federica Graziosi per il 2° netto e a Orlando Costantini del Lions Club Carmagnola per il 1° seniores.

Durante la serata la socia Elda Raso ha condotto un'asta benefica che comprendeva un quadro di Ezio Gribaudo, donato dall'autore e una serie di nostalgici cappellini anni trenta-donati da Elda Raso-che hanno fatto la gioia e la garbata disputa delle signore.

Una giornata intensamente e allegramente vissuta, ma non solo, naturalmente: l'intero introito della "Giornata Country" è andato a formare il fondo per l'allestimento di una unità mobile di pronto soccorso, service perseguito dal Torino Cittadella Ducale.

Sissi Copercini Cazzaniga



Il momento della premiazione delle gare di Golf, da parte del Governatore, Bartolomeo Lingua, con la Presidente Gabriella Clerici

Ospiti dell'astronauta Malerba

IL VALLE SCRIVIA A STRASBURGO

Non tutti i Club possono vantare tra i propri soci un astronauta! il Valle Scrivia, sì! e per di più è forse l'unico Club al mondo il cui Guidoncino abbia passeggiato tra le stelle, portato con sé dal socio Franco Malerba che ha dedicato molto del suo tempo al Club e al lionismo perché, con la sua presenza e la sua fama, favorisse la raccolta di fondi per i vari service. Poiché poi il socio Franco Malerba è anche Deputato europeo ha voluto invitare il suo Club a partecipare ad una seduta del Parlamento europeo a Strasburgo. Egli si è dedicato con squisita generosità e ospitalità al suo Club in visita, grazie anche alle attenzioni della sua segretaria personale, dr.ssa Simona Costa. I partecipanti alla gita sono tornati entusiasti e si augurano di poter organizzare una spedizione addirittura distrettuale... Perché no? solo ad impossibilia nemo tenetur!



Il folto gruppo del Valle Scrivia nel palazzo del Parlamento europeo a Strasburgo

LE BORSE DI STUDIO DEI CLUB DEL 108a/2

L'istituzione di "borse di studio" da parte di molti Club sono indubbiamente delle iniziative che raggiungono il doppio obiettivo di promuovere cultura tra i giovani e far conoscere concretamente la nostra Associazione. I Club del 108 Ia 2 seguono da molti anni questa linea di condotta anche con lo scopo di ricordare i loro Soci scomparsi. Il Genova Sampierdarena, continua a ricordare Lorenzo Casella, un uomo arguto, simpatico, serio e disponibile; un Lions impegnato che ha veramente servito il Distretto 108 Ia con quella generosità che lo

distingueva e quella semplicità con la quale riusciva a risolvere le situazioni più intricate. E' stato Segretario Distrettuale nell'82-83 con il Governatore Giancarlo Bruno e nell'88-89 con il Governatore Alberto Bertelli. E' scomparso prematuramente e la Borsa di Studio a Lui intitolata e voluta dal Genova Sampierdarena non è altro se non un omaggio alla sua bontà e generosità. Club al completo per festeggiare e premiare i vincitori, ragazzi seri e impegnati per la loro città, tutti degli Istituti superiori, che si sono cimentati sul tema

"Genova: presente e futuro". Il Presidente del Club, Daniele Persi, si è complimentato con i vincitori, con gli insegnanti e con i Presidi assicurando l'impegno del Genova Sampierdarena per i prossimi anni ed ha delegato il Governatore Palladini per la consegna di un assegno di 3 milioni alla prima classificata e di 1 milione ciascuno ai due secondi ex-equo, sotto lo sguardo attento del Provveditore agli Studi, Armeni e dell'Ispettrice ministeriale dr.ssa Campus.

Anche il Club Chiavari Host ha voluto ricordare il socio

Aldo Giuliano che non risparmiò le sue energie nell'avvio del Centro di Chiavari del Libro Parlatore: tre borse di studio sono state consegnate ad allievi del 'Caboto' di Chiavari, del 'Nicolosio' di Recco e del 'De Ambrosis' di Rapallo.

Il Rapallo dal canto suo ha consegnato i premi ai vincitori della Borsa di studio istituita per ricordare il socio dr. Passalacqua, mentre il Vara Sud e l'Alta Vara-Val d'Aveto hanno istituito borse di studio annuali a favore delle scuole medie del loro territorio.

t.l.

I 17 ANNI DEL TORINO STUPINIGI

Nella solenne cornice dei saloni di Villa Sassi, il Torino Stupinigi ha festeggiato, il 16 settembre, la 17^a Charter. Ospite d'onore il Governatore Bartolomeo Lingua, alla sua prima visita ufficiale ad un Club del Distretto 108 Ia. Molti gli ospiti, tra i quali il Vice Governatore, Marcello Ottimo, la Segretaria distrettuale Daniela Borelli e alcuni Presidenti di Club cittadini. Sotto l'attenta regia del Cerimoniere distrettuale Bruno Maccagno si è svolta la cerimonia di apertura del meeting e il Presidente Renato Caresio (Presidente...recidivo!) ha quindi fatto la storia del Club, nato nel 1980 con la sponsorizzazione del Torino Host (rappresentato dal Past Presidente Judica Cordiglia) e ricorda le maggiori attività di questi anni, tra le quali spicca la "Marcia per la vista" che ha coinvolto tutti i Club torinesi. Caresio ha quindi annunciato il programma del nuovo anno sociale, caratterizzato da due service molto impegnativi. Il primo, in collaborazione

con altri Club di Torino, sarà dedicato al Museo di Antropologia ed Etnografia per favorirne e accelerarne la riapertura con pressioni sulle Autorità e reperimento di fondi attraverso alcune iniziative tra cui la diffusione del romanzo storico "Il signore di Arnodera" scritto dal socio Ernani Petrucci e una

serata al Teatro Carignano con la Compagnia di Ernesto Ollino.

Il secondo service consisterà nella continuazione dell'opera di restauro della Cappella di S. Antonio Abate a Jouvenceaux.

La serata è, come d'obbligo, terminata con l'intervento del Governatore che, dopo

essersi complimentato per l'impegno civico del Club, si è particolarmente intrattenuato sulle due principali attività distrettuali in preparazione: il Seminario di Asti sulla ristrutturazione del Multidistretto e la celebrazione dei 200 anni del Tricolore al Teatro Carignano, in collaborazione con i Rotary.



Il Governatore Franco Palladini e il Presidente del Genova Sampierdarena, Daniele Persi con i vincitori delle borse di studio: al centro la vincitrice Michela Pilati; al suo fianco secondi ex-equo Silvia Pacinich e Davide Boero

IL TORINO CITTADELLA E LA CERTOSA DI PAVIA

Il Torino Cittadella ha aperto il suo anno sociale all'insegna della storia e dell'arte. L'apertura è avvenuta in due tempi.

Il primo atto è stato il meeting di apertura a cui il Presidente Andrea Girardoche vede come momento di aggregazione tra i soci le gite sociali, anche solo domenicali- ha invitato l'arch. Paolo Fiori di Centocroce che ha trattato il tema: "La Fabbrica della Certosa di Pavia". L'Oratore ha messo in evidenza come la celeberrima Certosa sia il punto di congiunzione di due stili diversi: la facciata è rinascimentale, mentre tutto il resto è gotico-padano. Con le caratteristiche del monumento e delle sue trasformazioni nel corso dei secoli, sono stati evidenziati i

momenti storici che presiedettero alla costruzione della Certosa, monumento anomalo rispetto ad altri dello stesso tipo, per la presenza di un palazzo costruito dai Visconti, Duchi in Milano. Una caratteristica è rappresentata anche dal chiostro, attorno al quale vi sono le numerose casette ove vivevano i frati in solitudine. Oggi la Certosa è gestita dai frati cistercensi ed è di proprietà dello Stato. Per effetto di antiche consuetudini -ha rivelato l'Oratore-al cambio di ogni Abate deve essere rifatto l'inventario. Così proprio il relatore ha scoperto casualmente i locali ove Francesco I, Re di Francia, fu tenuto prigioniero dopo la sconfitta da lui subita a Pavia nel 1525.

Questo primo tempo è sta-

ta la base per il secondo tempo: il 20 ottobre scorso infatti i soci del Club hanno organizzato una gita a Pavia ed hanno potuto così, dopo una visita alla città, conoscere di persona tutta la struttura della Certosa,

guidati dall'Abate e dall'arch. Fiori.

Al termine della interessantissima visita il Club ha offerto all'Abate un cospicuo contributo in denaro per le Opere della Certosa.

a.g.

L'attività del Lions Club Fossano e Provincia Granda

Per il secondo anno consecutivo il Lions Club "Fossano e Provincia Granda" ha provveduto a organizzare lo screening oftalmico sui bambini di 5 anni che hanno frequentato le scuole materne del Fossanese. Le visite sono state eseguite da uno specialista oculista dell'Ospedale di Savigliano con l'assistenza del Presidente del Club, dr.ssa Patrizia Chianese e di alcuni soci. I bambini sottoposti controllo sono stati 284 e di questi 20 sono stati indirizzati all'ambulatorio specialistico ospedaliero per accertamenti più approfonditi. Le scuole materne interessate a tale attività - che rientra nel service "Scheda oculistica pediatrica", sono state 14: 5 in Fossano e 9 nel circondario. Il successo di questo service è stato ufficializzato dalla notizia che dal prossimo anno scolastico la USSL di Savigliano-Fossano si prenderà carico dello screening: un evidente riconoscimento del lavoro svolto dal Club fossanese nello stimolare e indirizzare gli Amministratori locali verso settori di intervento quanto mai utili e urgenti.

SARTORIA ALTA MODA



PRÊT À PORTER

ABITI DA SPOSA

BOUTIQUE E ACCESSORI

EVER MODE SNC DI GAY MARIA TERESA & C.
VIA XX SETTEMBRE, 4 - TELEF. 011/542437
10121 TORINO

ISTITUTO DI ESTETICA TRATTAMENTI VISO - CORPO EFFICACI E DI QUALITÀ



DAL 1941

TORINO - Via Bruno Buozzi, 3/b
in zona centro tra Via Roma e Via XX Settembre

☎ (011) 54 74 61



DIBITRON
"La macchina del tempo"

orario
CONTINUATO

CELLU M 6: IL RIVOLUZIONARIO BIOTECNOMASSAGGIO
DECODERM: IL MAKE-UP SICURO PER LA PELLE
FISIOTRON CELLUTONIC - FISIO SAUNA - LINFODRENAGGIO OLISTICO
ENERGISSANT - PRESSOTERAPIA MASSAGGIO TRADIZIONALE
TRUCCO CROMATICO PERMANENTE

DEPILAZIONE:
AL MIELE - DEFINITIVA ED **EPILDERM**



PROGRAMMA VITALITA'
TRATTAMENTO INTENSIVO
PER RINGIOVANIRE IL VISO

MASSOFISIOTERAPISTA FEMMINILE E MASCHILE
trattamento EDEMI - CURA GLOBALE DEL CORPO
LINFODRENAGGIO MANUALE E BENDAGGIO metodo A LEDUC

MONDOVI' E VIAREGGIO: UNA STRETTA AMICIZIA

I Lions Club Mondovì-Monregalese e i Lions Club della Versilia, hanno realizzato un interessante intermeeting culturale il 28 e 29 settembre a Mondovì.

Gli ospiti, accompagnati dai loro Presidenti, Roberto Cerri per il Club Viareggio-Riviera e Renzo Luccini per il Club Versilia-Viareggio, si sono incontrati presso il Santuario di Vicoforte di Mondovì, dove l'amico arch. Carlo Pellegrino ha illustrato l'architettura e la storia di questo Santuario, la cui costruzione era iniziata nel 1494, quando un 'fornaciaio' costruì il pilone votivo (che divenne poi la prima pietra del Santuario) per ringraziare la Madonna per la buona riuscita del proprio lavoro. In seguito un pittore dipinse il volto di una Madonna e così il pilone iniziò ad essere meta di devozione. Seguì poi la costruzione di una Cappella votiva da cui, con soluzioni progettuali che coinvolsero mezza Europa, nacque successivamente la Basilica. L'aneddotica e la storia della realizzazione di quest'opera che per 200 ani

ha focalizzato su Mondovì l'attenzione di tutta l'Europa ha suscitato enorme interesse, anche per la bravura dell'oratore. La storia di come sia stata realizzata l'enorme cupola ellittica in rame che non ha eguali nel mondo, gli intrighi di Corte e Curia che ne hanno accompagnato i lavori, sono stati oggetto di interessanti

interventi da parte dei convenuti.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita di Mondovì Piazza, della sua Cattedrale, delle bellissime sale settecentesche. Poi il Presidente del Mondovì-Monregalese, Giovanni Gula assieme ai Presidenti dei due Club della Versilia, il Presidente di Circoscrizione e membri

del Consiglio, hanno avuto una riunione di lavoro in cui sono stati affrontati alcuni temi lionistici, confrontando i rispettivi punti di vista.

Il giorno successivo, i Lions della Versilia si sono incontrati anche con quelli del Lions Club di Cuneo, per completare la conoscenza del territorio e fissare le basi per futuri incontri.



La foto ricordo dei partecipanti all'incontro tra i Club di Mondovì e quelli di Viareggio-Riviera e Versilia-Viareggio

AL TORINO VALENTINO RICORDATO MONTALE

Nel centenario della nascita di Eugenio Montale, il Torino Valentino ha organizzato un incontro-dibattito con l'intervento di Annalisa Cima, ispiratrice delle 66 poesie per volere dell'Autore pubblicate postume dalla Mondadori in un libro definito dalla Cima il "libro dell'amicizia". Annalisa Cima ha conosciuto Montale nel 1969 entrando in grande amicizia con lui. Montale la rende soggetto delle sue poesie e destinataria di esse perché vengano

pubblicate- ogni anno a gruppi di sei, depositate in busta chiusa da un notaio-dopo 5 anni dalla sua morte, avvenuta nel 1986. Ad Annalisa Cima segue al microfono l'editore Vanni Scheiwiller che tratta l'argomento: "Montale a Torino", dove il poeta ebbe il suo primo editore, Pietro Gobetti e incontrò alcuni amici, tra i quali Franco Antonicelli. L'O. ricorda anche la sua esperienza di editore di Montale e l'incontro con Annalisa Cima nel

1969, quando pubblica una sua raccolta di poesie dal titolo "Terzo Modo", apprezzata da Ungaretti e da Montale Prende quindi la parola il giornalista e critico letterario de "La Stampa" e cita subito Montale: "Nell'aldilà mi voglio divertire". In effetti-dice Calcagno-con il "Diario postumo" ci ha giocato un tiro molto gustoso rivolto a chi lo conosceva ma anche a chi non lo conosceva. Calcagno accenna poi al suo primo contatto telefonico con Annalisa

Cima a Lugano, prima che aprisse la busta n.1, per ottenere notizie sul contenuto e chiedere l'autorizzazione ad anticipare qualche verso sulla Stampa: la Cima lo autorizzò perché, dice ai presenti, "Sentii che Calcagno amava sinceramente Montale". In chiusura vengono lette alcune poesie del grande poeta genovese tra gli applausi dei presenti e il Presidente Ezio Gribaudo chiude la serata inneggiando alla Poesia e ringraziando tutti i presenti.

IL VAL CERRINA "APRE" CON MARIO RIGONI STERN

Erano circa 150 le presenze, tra Lions e invitati, che il 27 settembre scorso, erano convenuti al "S.Candido" di Marisengo per la serata di apertura del nuovo anno sociale.

Invero la serata meritava una così numerosa presenza perché il nuovo Presidente del Val Cerrina, Pietro Rigoni, aveva tirato fuori dal cappello (come suol dirsi) un ospite d'eccezione: lo scrittore e giornalista Mario Rigoni Stern, suo illustre conterraneo, e che la scelta fosse felice e apprezzata era sottolineata dalla presenza di moltissimi Lions dei Club vicini (Alessandria, Valenza, Novi, Ovada e Casale Monferrato) e da numerosi Past Governatori (Casali, Verneti, Cabalisti, De Regibus).

Al tavolo d'onore sedevano ai lati del Presidente, accompagnato dalla sig.ra Elda, l'oratore, Mario Rigoni Stern con la sig.ra Anna, il prof. Edoardo Sartori, Direttore delle scuole di Asiago, con la sig.ra Milena, il Vice Governatore Umberto De Paoli con la sig.ra Piera.

In apertura del meeting il Presidente ha presentato l'Ospite con un appassionato e affettuoso omaggio all'Uomo, alto scrittore, alla sua stupenda terra dell'Altopiano d'Asiago con una descrizione precisa e sentita, perché la stessa terra delle sue radici, delle persone, dell'ambiente, delle tradizioni. Particolarmente atteso e partecipato è stato l'avvenimento clou della serata: l'intervento di Rigoni Stern.

"Non sono un romanziere ma uno scrittore - Egli ha esordito che racconta cose vere, non inventate o defor-



Il Presidente del Val Cerrina, Pietro Rigoni, saluta l'Ospite della serata Mario Rigoni Stern (alla sua sinistra)

mate dalla fantasia". Ha così iniziato il racconto della sua vita intensa, dall'assorbimento dell'anima della sua terra dal racconto degli anziani, alle sue prime letture, Salgari, Verne, Conrad e Stevenson che lo hanno portato a divenire un narratore. Provetto sciatore ed alpinista, si trova con le stellette al bavero e il Cappello alpino alla scoppia della II guerra mondiale.

Dopo il breve fronte occidentale, eccolo in Albania. "Una esperienza tremenda - afferma Rigoni Stern - al gelo, alla fame e al fango si aggiungevano la totale disorganizzazione militare e l'insipienza di alcuni Comandanti". Poi il fronte russo, con al termine l'epica ritirata, con la scia di morti e di dispersi. Rientrato in Patria con i pochi superstiti, dovette subire la prigionia, dopo l'armistizio, in Lituania, finché nel maggio 1945 ritornò alle belle montagne di

Asiago. Fu proprio durante la prigionia che, riordinando i ricordi di guerra, di sofferenze e di tragedie, stese i primi appunti di quello che diventò poi un grande successo editoriale "Il sergente nella neve". "La voce - dice Rigoni Stern - di chi non potrà più parlare e di chi non voleva parlare".

Seguirono numerosi altri

libri, quasi tutti legati alla sua stupenda terra e alla sua gente.

Venne così il successo, i premi letterari.

Un racconto semplice, appassionato che ha raccolto un prolungato applauso da tutti i presenti, grati al Val Cerrina e al suo Presidente per l'occasione indimenticabile loro offerta.

Lions Club di Cuneo

Una giornata di amicizia per portatori di handicap

Offerta ed organizzata dal Lions Club di Cuneo, si è svolta il 17 ottobre a Demonte la "Giornata della polentata" a favore dei portatori di Handicap.

Accolti dai Lions con le loro signore e da molti Leo, dal Sindaco di Demonte e dal Parroco di Gaiola, ben 170 sono stati i partecipanti provenienti dalle più disparate località della Provincia e anche da Carmagnola, buona parte dei quali già annualmente ospiti del Club alla Scuola sci di fondo e alla Settimana bianca di Festiona.

La giornata è stata allietata da un simpatico complesso musicale e canoro che ha dato modo ai partecipanti di passare una giornata veramente gaia e serena.

Festa di mezz'estate

A RAPALLO E SANTA MARGHERITA



Il Governatore Mussini si gode la festa.....

D'estate le feste non si contano. Partiti e movimenti mobilitano fans, iscritti e simpatizzanti. Tante feste di...o dell'.... Poco importa, basta far festa: gastronomia, orchestre, cantanti e un po' di Vip assortiti. Festa e propaganda.

Anche noi Lions abbiamo

feste estive un po' dappertutto, ma senza propaganda, feste vere, leali. Autentiche feste dell'amicizia con il desiderio di stare assieme, provenienti magari da Club lontani. Ciò che conta è il distintivo che impone sempre un certo stile nell'abbigliamento per il

rispetto dovuto a chi si incontra; quel distintivo che ha il significato ideale di condivisione di pensiero. La Festa di Mezz'estate è una tradizione per i Club di Rapallo e di Santa Margherita Ligure-Portofino. A metà agosto giunge imperturbabile il grande raduno dei due Club insieme ai Lions di ogni provenienza che si trovano in zona, Lions e amici di Lions che trascorrono un periodo di "avvicendamento climatico" (come dicono i medici) sulla costa ligure di levante. All'Excelsior Palace Hotel di Rapallo, il 10 agosto scorso, gli ospiti (solo gli ospiti) erano centoundici, assieme con i soci dei due Club, meno numerosi (del resto, anche loro hanno bisogno dell'"avvicendamento climatico": il

mare cerca i monti, i monti cercano il mare...)

Una serata che si ripete da anni con sempre maggior numero di presenze. Ti ritrovi con il Governatore in carica (ed Enrico Mussini c'era), con il Past Governatore e Direttore della Rivista nazionale, Martinenghi; con Past e Officer di altri Distretti e Lions delle varie regioni italiane. Amicizia, scambio di idee e di esperienze, musica e brindisi.

Cinque giorni dopo, proprio la sera di Ferragosto, all'Hotel Imperiale di Santa Margherita, il Club di San Michele di Pagana ha fatto il bis e il grande terrazzo con i suoi lampioni ottocenteschi, luogo ideale per una serata all'aperto sul golfo di Santa Margherita, era veramente affollato.

Chi sa perché in queste serate si fanno sempre le ore piccole!

t.l.

COPISTERIA VINZAGLIO

SERVIZI DI SEGRETERIA

GIÀ' DA TEMPO AL SERVIZIO DEI LIONS CLUBS

PER

CARTA INTESTATA - INVITI - MENÙ

NOTIZIARI MENSILI - TESSERINI ANNUALI

FOTOCOPIE - RILEGATURE

~~~~~

## «IL COMPUTER AL VOSTRO SERVIZIO»

DIGITAZIONE, IMPAGINAZIONE E STAMPA LASER  
LIBRI, RIVISTE, TESI DI LAUREA, RELAZIONI,  
MANOSCRITTI ECC.

## LA NOSTRA INIZIATIVA

Fiabe ... racconti ... poesie ... la storia della vostra vita, il tutto stampato come in editoria: un "vero" e proprio libro! Lasciate una testimonianza scritta ai nipoti dei vostri nipoti che avranno modo di conoscervi attraverso il vostro scritto.

## IL NOSTRO MOTTO

ESPERIENZA, RAPIDITÀ E CORTESIA

~~~~~

CORSO VINZAGLIO 15, 10121 TORINO - TEL. 011/533158



The Gibbins Centre

CORSI DI LINGUA INGLESE
CENTRO DI SERVIZI LINGUISTICICORSI IN AZIENDE ED ENTI
PREPARAZIONE ESAMI CAMBRIDGE E TOEFLINSEGNANTI DI MADRE LINGUA
ED AGGIORNATI NEL MONDO DEL LAVOROPICCOLI GRUPPI DI STUDIO
CORSI INTENSIVI ED INDIVIDUALI
TRADUZIONI SCRITTE E SIMULTANEE
PREPARAZIONE AI CONGRESSI DI INGLESEGRUPPI DI STUDIO SPECIFICI PER
PROFESSIONISTI E UOMINI D'AFFARI

ORARIO FLESSIBILE

SOGGIORNI DI STUDIO
IN INGHILTERRA E IRLANDA

ORARIO DALLE 8,00 ALLE 22,00

30 ANNI DI ESPERIENZA
NELL'INSEGNAMENTO DELL'INGLESE10133 TORINO - Via S. Fermo 8 (zona Crimea) - Fax/Tel. 011/660.22.37
Ampio parcheggio

**L'inefficienza materiale e l'abdicazione morale dei valmori militari:
è questo il traguardo della Difesa per i nostri politici**

ESERCITO OGGI E PROSPETTIVE ALLE SOGLIE DEL 2000

L'intervento del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito al Torino Superga

Nell'accogliente e sontuosa Villa Sassi, il 1 ottobre scorso, un gran numero di Lions e di invitati accoglieva come ospite d'onore il Gen. C.A. Bonifazio Incisa di Camerana, attuale Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, accompagnato dai suoi Ufficiali d'ordinanza. La presenza dei numerosi Ufficiali dell'Esercito, dei Carabinieri, della Finanza in divisa, creava certamente quell'ambiente particolare ormai così desueto nella nostra società, dove le divise militari, simbolo della Tradizione e del servizio incondizionato alla Patria, sono pressoché scomparse. Ma la particolarità della serata, perfettamente organizzata dal Club Torino Superga e dal suo Presidente Gen. C.A.(ris) Luigi Stefani, era dovuta anche all'argomento portato in discussione: "L'Esercito oggi: impegni fuori area e prospettive alle soglie del 2000". Un argomento, quello della Difesa, particolarmente sentito in tutte le Nazioni, ma in Italia rimosso dalla coscienza collettiva dalle forze politiche che hanno monopolizzato cultura e informazione in questi decenni.

Il Presidente Stefani ha aperto la serata presentando l'Ospite con cui ha condiviso molti anni di servizio, ed ha richiamato l'attenzione dei presenti sul tema della serata *"Tema di alto profilo e di grandi contenuti che coinvolge, direttamente e indirettamente, tutti i cittadini italiani....Ecco il motivo della presenza tra noi del Gen. Incisa di Camerana che, nella veste di massimo responsabile dell'Esercito, meglio di qualunque altro potrà estrapolare gli elementi salienti e più significativi del tema in parola, per interessare l'uditorio, anche in modo propositivo, e stimolare così i loro interventi"*.

L'illustre Ospite, in modo semplice e chiaro, dopo aver porto il suo saluto ha ringraziato per l'invito *"perché esso costituisce un'occasione preziosa per far conoscere i problemi che interessano l'Esercito e, di riflesso, tutto il Paese"*

"E' un argomento di elevato interesse" ha proseguito l'Oratore *"esso mi offre la possibilità di proporre un parallelismo tra i principali problemi che la Forza Armata sta affrontando e le prospettive future che dovrebbero portare il Paese a disporre di uno strumento militare adeguato a quelli che sono gli interessi nazionali e le esigenze di sicurezza"*.

Dopo aver ricordato gli impegni 'fuori area' dell'Esercito in



Il Gen. C.A., Incisa di Camerana, durante il suo intervento al Torino Superga

particolare che *"nonostante il perdurante clima di incertezza e di immobilismo e con sempre minori disponibilità materiali e finanziarie, ha visto aumentare i propri oneri operativi...con un totale di 150.000 uomini impiegati in Patria e all'estero dal 1992 a oggi"* e dopo aver ricordato l'attuale impegno di 2000 uomini e 1000 mezzi in Bosnia-Erzegovina, Egli ha aggiunto che *"nella situazione attuale, caratterizzata da grosse novità, ma anche da forti paradossi e tante incertezze, i nodi da sciogliere per l'Esercito sono molteplici... e sono la conseguenza diretta della mancanza nel nostro Paese di un vero progetto globale e a lungo termine per la Forza Armata"*.

Il Gen. Incisa di Camerana ha quindi affrontato il problema del così detto "Nuovo modello di difesa" (da più di cinque anni sul tappeto e mai affrontato seriamente dai nostri politici), precisando che un autentico processo di ristrutturazione e di innovazione deve prendere le mosse dagli obiettivi che si intendono perseguire cioè dalla missione da assolvere e quindi dai compiti che le FF.AA. devono assolvere. In Italia *"in carenza di chiare indicazioni di natura politico-strategica, sono state operate dai tecnici militari alcune scelte coraggiose"* come il passaggio da un sistema di reclutamento basato sulla leva a un sistema misto con una crescente presenza di così detti professionisti (militari a lunga ferma) e la dolorosa ma necessaria riduzione drastica dei reparti e servizi. Indubbiamente - ha proseguito l'Oratore - il "sistema misto" appare la scelta più rispondente alle nostre possibilità, per tre motivi: *"L'impossibilità economica di arruolare tutti i volontari necessari; l'opportunità di conservare l'ido-*

neità ad ampliare l'Esercito all'emergenza con una seppure dimensionata mobilitazione; e i-tare di perdere le capacità in atto, prima di acquisirne di nuo e. Tenendo preseti questi tre inco-li, abbiamo pre isto per l'Esercito una componente operati a incentrata su 13 Brigate più i supporti". "Questo li ello di sufficienza- ha precisato Incisa- non appare ulteriormente suscettibile di riduzioni e si noti bene che si tratterebbe di uno strumento comunque insufficiente nell'ipotesi di un conflitto".

Va tenuto presente inoltre che anche questo drastico ridimensionamento è messo in forse dal D.L. 196/95 che in luogo degli originali 60.000 volontari ne prevede solo 40.000, sia dalle richieste di riduzione della leva che comporterà un calo di operatività (come forze impiegabili) del 17%, (oltre ad un aumento di spesa).

"Consentitemi ora alcune considerazioni - proseguiva l'Oratore nell'attenzione generale dell' uditorio - Un Esercito è una struttura complessa che, come risultato finale, de e esprimere una determinata forza operati a. Ma perché questo sia possibile è necessario un sistema organizzati o territoriale, scolastico, logistico ed addestrati o altrettanto efficiente per supportare le esigenze di addestramento e funzionamento.....E entuali ulteriori tagli andrebbero necessariamente ad incidere sul prodotto più qualificate: le Unità operati e. Questo 'modello sufficiente' rappresenta, in sintesi, l'ultima possibilità di realizzare un Esercito efficace ed efficiente. Al disotto andrebbe irrimediabilmente perduta ogni capacità di funzione...."

Accennato quindi ai problemi connessi con il reclutamento che può essere impostato solo su una 'certezza programmatica' ad oggi inesistente e su tre precondizioni : stabilità ordinativa, congruità delle risorse umane e finanziarie, sicurezza delle ipotesi finanziarie, l'Oratore, avviandosi al termine del suo dire, affrontava l'argomento del morale all'interno della Forza Armata e del consenso esterno dato dal Paese. Se quest'ultimo è certamente scarso (e l'Oratore ha prudentemente evitato di individuarne i motivi) il problema del morale interno è in primo piano e l'Oratore l'ha definito "crisi non ancora irreversibile" ma da affrontare prima che sia troppo tardi. "Per effetto di alcuni provvedimenti adottati in questi ultimi anni, molte peculiarità del mondo militare sono andate attenuandosi. E' giunto il momento di porre un freno ad un inseguimento di regole e trattamenti di natura civile che hanno come unico traguardo l'inefficienza materiale e l'abdicazione morale dei valori militari. La definizione di un orario vincolante, ad esempio, è cosa inapplicabile per una unità operativa. Pretendere di contrarre un orario entro i valori dei dipendenti civili è una enormità. Gli uomini di un reparto per essere efficienti, devono vivere ed operare insieme. Di giorno e di notte. I soldati devono prepararsi per affrontare la prova più impegnativa per chiunque: la guerra..... Se i Reparti mantengono una certa capacità operativa avviene perché in molti Quadri lo spirito di servizio supera ancora l'in-



Il Presidente Luigi Stefani conclude la riuscitissima serata

teresse materiale. Ma nessun uomo può essere lasciato troppo a lungo solo a lottare con la propria coscienza, a lavorare oltre l'orario in contrasto con i regolamenti in vigore.

Pensare ad un Esercito che deve addestrarsi quasi di nascosto è, a dir poco, paradossale. Pensare ad Ufficiali che temono di incorrere in sanzioni, perché fanno il proprio dovere è però tragico. Forse siamo ancora in tempo ed io credo che l'Esercito del futuro potrà, nonostante tutto, essere migliore di quello di oggi, che pure non ha demeritato. Forse siamo ancora in tempo, ma di sicuro non abbiamo troppo tempo!"

Con queste accorate ma taglienti e decise considerazioni il Gen. Bonifazio Incisa di Camerana terminava il suo intervento tra gli applausi non di circostanza dei presenti che avevano seguito con estrema attenzione l'esposizione dell'Ospite e di questa attenzione sono stati testimonianza i numerosi interventi che hanno seguito e che sarebbero stati più numerosi se il Presidente non avesse ritenuto opportuno chiudere la serata con un ringraziamento all'Ospite e agli intervenuti ricordando a tutti che "le FF.AA., garanti della sicurezza nazionale, sono un bene comune della Società e necessitano di essere sostenute seriamente e di essere giudicate per quello che realmente fanno e non per luoghi comuni."

f.v.

Congratulazioni a Giorgio De Regibus

Il 26 ottobre scorso si è riunita a Bologna la Commissione Affari Interni del Multidistretto 108-Italy convocata dal Governatore addetto, Carlo Padula, il quale ha comunicato ai presenti la volontà del Consiglio dei Governatori di giungere ad una nuova regolamentazione del Comitato d'Onore nazionale, ad una revisione del Regolamento del Campo Italia e ad una ridifinizione del Service nazionale. In apertura di seduta la Commissione ha eletto Presidente il Lions Giorgio De Regibus, del Distretto Ia'2, già Presidente del Consiglio dei Governatori.

Esiste un giornalismo indipendente?

Dibattito al San Siro di Struppa

Nel prestigioso salone del Palazzo del Principe, splendido edificio del '500, tra quelli che hanno fatto la storia della Repubblica di Genova, il Presidente del Genova San Siro di Struppa, Emilio Piccardo, ha invitato a un raffinato meeting Autorità, soci e giornalisti di varie testate. Ospite d'onore Camillo Arcuri del Corriere della Sera. Il tema: "Giornalismo di ieri e di oggi".

Era più seria, più attendibile, meno volgare, meno banale l'informazione prodotta negli anni '50, '60 e '70 o è preferibile l'informazione spettacolarizzata espressa in questi ultimi anni, tanto dominati dal mezzo televisivo?

Domanda con una sola risposta: L'onestà del giornalista. Possono cambiare i tempi, i mezzi, le mode, ma la garanzia resta quella: la lealtà di chi scrive, di chi dirige i giornali. Certo sono da considerare le condizioni oggettive e collettive in cui uno è chiamato ad operare, ma "la lealtà nel giornalismo non è soltanto una qualità morale ha detto Arcuri - è sicuramente

una scelta del singolo". L'Oratore ha toccato vari temi riferendosi al grado di professionalità e di autonomia. Chi insegna? Oggi la scuola di redazione, quella che ci ha dato grandi firme, non c'è più. Da oltre un decennio nei quotidiani, nelle riviste, nelle emittenti radio-tv, nessuno insegna più niente a nessuno. Ci sono vere scuole di giornalismo nazionali o locali, alcune più qualificate, altre meno. Con parole velate di commozione Camillo Arcuri ha ricordato i suoi maestri, colleghi ormai scomparsi e di cui coltiva il ricordo: Beppe Borselli, Guido Coppini, Edilio Piccardo (padre del Past Governatore), Arrigo Ortolani e Italo Pietra, Rozzoni, Enrico Bassano...un mondo che non c'è più e di cui ciascuno di noi serba nel cuore parole, sgridate, ammonimenti, soprattutto il rigido insegnamento quotidiano.

Una scuola fatta di morale perché sulla morale deve basarsi il giornalismo e sull'autonomia "che rappresenta la vera garanzia per una informazione corretta". Per un giornalista l'indipendenza è tutto: è frutto di una sicurezza individuale e culturale, di forza interiore, un elemento che ne costituisce la personalità. "I pericoli sono tanti: l'ambiente in cui si opera, i condizionamenti palesi e occulti, il clima esistente in redazione. Il giornalista vero è sensibilissimo all'aria che tira, sarà dunque l'autocensura a guidarlo. Negli anni '60 - ha ricordato l'Oratore - era impensabile mettere in dubbio la versione fornita dai Carabinieri o da una Questura. Da questa frattura con il vecchio assetto sono derivati il giornalismo investigativo degli anni '80, quindi gli eccessi dietrologici da una parte, la voglia di restaurazione dall'altra. Poi è arrivato il "ribaltone" con le notizie rosa, le notizie rassicuranti: Mina, Baudo, il calcio; il resto lo fa la TV. La stampa quotidiana si arrende e cerca di imitare la televisione con un ritorno a un tipo di informazione dove hanno sempre minor spazio la voce critica o l'inchiesta imbarazzante. Senza parlare delle TV private dove tutto è permesso, con tante risate per chi lo scambia per pluralismo dell'informazione.

Conclusione: l'Arcuri invoca l'ombudsmen, il difensore civico dei diritti dei lettori contro gli abusi dei giornali. Egli pensa che rientri nei diritti di una società matura.

E' seguito un dibattito di grande interesse con appassionati interventi del pubblico e dei giornalisti presenti, tra cui Roberto Tofani e Nino Cavassa.

Entusiasta Emilio Piccardo e il suo Club per il successo della serata.

Nino Cavassa



Il tavolo d'onore al Palazzo del Principe: da sinistra: il PDG Enrico Cipolla, le signore Cipolla, Machi e Piccardo, il dr. Camillo Arcuri, il Presidente Emilio Piccardo, il PDG Elio Machi, la Sig.ra Arcuri e il DZ Nino Cavassa

Un'ambulanza dal Torino Superga

I fedeli che domenica 27 ottobre gremivano la Chiesa della Madonna della Salute a Torino, all'uscita dalla Messa hanno assistito alla consegna una ambulanza attrezzata donata dal Lions Club Torino Superga al Servizio Emergenza Anziani che opera a Torino in sei sedi e con l'apporto di 286 volontari. L'ambulanza è stata affidata alla Croce Giallo-Azzurra dalla madrina, sig.ra Angela Foglia, consorte del Past Presidente, dopo la benedizione impartita dal Parroco e i ringraziamenti della Presidente della SEA, Maria Paola Tripoli. Alla cerimonia era presente il Governatore, Bartolomeo Lingua.



IL CLUB DI CHIERI PER LA SUA CITTÀ'

Il Club di Chieri è presente in una ridente zona ai piedi delle colline torinesi dal 1982 quando ricevette la Charter e da allora ha partecipato intensamente alla vita locale realizzando iniziative di notevole interesse e utilità nel campo sociale, assistenziale e culturale rivolte a soccorrere i bisognosi e a diffondere la conoscenza della città di Chieri e del ruolo che essa ha avuto nel corso dei secoli in ogni campo.

Il filo conduttore delle sue attività è stato rappresentato dalla stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale seguendo il motto: "Ama la tua città".

"In quest'ottica - ha detto il Presidente Tommaso

Ferrero Gola, dopo il saluto del Sindaco Vergnano che ha aperto la serata del 31 ottobre nella storica sala del Consiglio comunale, alla presenza del PC Magliano e di numerosi Lions ed invitati - il Lions Club di Chieri si è sempre mosso e in particolare si è dedicato, non trascurando importanti iniziative assistenziali, al campo culturale per far conoscere la città, i personaggi chieresi che l'hanno onorata, la sua storia che si perde nei secoli preromani".

Infatti dopo aver effettuato notevoli restauri di opere d'arte ed aver edito le monografie sui chieresi Nicolò Francone e Augusto Mosso, negli ultimi anni è stato impostato e realizzato

un service culturale che ha richiesto un grande sforzo economico, il cui costo totale previsto in 80 milioni circa, verrà recuperato in parte dalla pubblicità fornita dagli sponsor.

Con la stretta collaborazione della Sovrintendenza ai Beni Ambientali e Culturali e dell'Amministrazione comunale, sono stati studiati e realizzati dei pannelli quadrilingue, contenenti informazioni storico artistiche, da installare presso i monumenti della città ad uso dei cittadini e dei turisti.

In città se ne possono già ammirare 14 mentre ulteriori 8 sono stati simbolicamente consegnati al Sindaco in questa serata dal Presidente del Club che ha invitato poi

il socio fondatore e promotore del service, Giuseppe Marchese, a illustrare il service ai presenti.

Così, con l'accompagnamento di belle diapositive, si è visitata una parte di questa città, ascoltandone la storia.

Si sono visti uno dopo l'altro l'Arco di Chieri, il palazzo Bruni, la Chiesa dell'Annunziata, il Convento di S. Chiara (uno dei 13 della città), il palazzo Balbiano e quello degli Albusani, la Chiesa dell'Ospizio e il palazzo dimora dei Mercandillo.

Tutti splendidi monumenti che il Lions di Chieri ha saputo valorizzare con una iniziativa intelligente, a cui si sono ispirati altri Club.

Un'altra iniziativa del Club di Verbania

LA "LOW VISION INTERNATIONAL ASSOCIATION"

Il Lions Club di Verbania si è reso promotore della costituzione della "Low Vision International Association" come azione determinante per realizzare una Associazione tra le famiglie dei bambini (oltre 480 con soggiorno e un centinaio ambulatoriali) che hanno usufruito in questi anni del "Centro di intervento precoce per bambini con deficit visivo" della Fondazione Robert Hollman di Cannero Riviera. Ci si può chiedere: perché un'altra iniziativa a favore dei ciechi, visto che il Club di Verbania ne segue già altre due (Libro Parlato e Sciatori ciechi)?

Perché questo progetto consente di sviluppare ulteriormente il tema del "Sight First"; per la circostanza di avere sul proprio territorio una attività altamente qualificata, conosciuta ed apprezzata a livello internazionale, qual'è quella del Centro di Cannero; per i particolari rapporti che legano il Club alla Fondazione Hollman e perché infine, si tratta di rispondere ad una richiesta che viene pressante dalle famiglie, le quali, a completamento degli interventi specialistici svolti nel Centro di Cannero-Riviera, hanno bisogno di sentirsi collegate, informate e seguite anche per altri "marginali" problemi.

L'Associazione è aperta a tutti, secondo il suo Statuto, ed è un mezzo offerto a donne e uomini di buona volontà per dare un concreto aiuto ai bambini disabili della vista e spesso con altri handicap.

Nuovo corso del Lions Quest



Altri 38 insegnanti di cinque istituti di Torino hanno partecipato, durante il mese di settembre allo speciale corso di abilitazione all'insegnamento del Lions Quest.

Il corso, finanziato dalla II Circoscrizione del Comune di Torino, si è svolto nei locali della Circoscrizione Santa Rita-Mirafiori Nord. Intanti sono pervenute altre richieste di insegnanti della cintura torinese per apprendere le metodiche del "Progetto Adolescenza".

I Club potranno promuovere questa attività senza eccessiva spesa, rivolgendosi al Presidente del Comitato del Distretto 108 Ia 1, Ezio Barello.

Nella foto i partecipanti al corso durante uno dei caratteristici "giochi" di affiatamento, definito "il Drago".

La Tanzania "nuova frontiera per l'imprenditoria piemontese"

Quando pensiamo all'Africa, il nostro pensiero corre al 'terzo mondo' alla fame e alle malattie che decimano popoli interi, che riducono a scheletri bambini dai grandi occhi spauriti, e poi alle tremende lotte tribali, ai genocidi che si ripetono e, perché no, alle nostre città invase dai lavavetri, da venditori di accendini e da donne che presidiano le nostre strade al calar della notte. Ma l'Africa per fortuna, non è solo questo.

Ce lo conferma un Lions che dell'Africa è innamorato e con questo paese ha iniziato ottimi rapporti di affari: è Giorgio Marietta, Presidente del Lions Club Settimo Torinese, che nel corso del meeting del 16 settembre, ha invitato i soci a non generalizzare, perché l'Africa non è solo quello che noi pensiamo stando in Italia, per fortuna. Egli ha fatto tanti viaggi in quel Continente e, tornato in Tanzania, nell'East-Africa, quale membro del Consiglio di Amministrazione del Consorzio ITAF (Italian



Il PDG del Distretto dell'East-Africa, Y.H.Musih, il Lions Bruno Brunetto e il Presidente del Settimo Torinese, Giorgio Marietta, firmano la joint-venture a Dar-es-Salam

Development Group for Africa and Middle-East), accompagnato da un altro socio del Club, Bruno Brunetto, alla ricerca di un partner per un'operazione commerciale, ha trovato non solo un Paese meraviglioso ma anche dei Lions dai quali ha avuto una calorosa accoglienza e con i quali è nata spontanea una amicizia e sono stati imbastiti rapporti di lavoro. A Dar-es-Salaam il Presidente Marietta ha incontrato un

Past Governatore del Distretto dell'East-Africa, Y.N.Musih, che è poi diventato suo partner nell'operazione di apertura di uno stabilimento. La Tanzania, nata dall'unione di Tanganika e Zanzibar, è un angolo verde dell'East-Africa già inglese, a sud del Kenia e della catena del Kilimangiaro e delimitato dai Grandi Laghi e dall'Oceano Indiano. E' un paese pacifico, industrioso, che abbisogna di tante cose, ma che ha una gran voglia

di emergere. Il suo popolo è fiero e non ha nessuna intenzione di emigrare, ma voglia di lavorare: percorrendo le sue strade, anche nelle periferie, non si scorge ombra di mendicanti.

Nel corso della serata, anche il Presidente del Consorzio ITAF, Severino Conti, ospite del Club, ha segnalato la Tanzania quale "nuova frontiera per l'imprenditoria piemontese" ed ha evidenziato quali sono le opportunità commerciali che questo Paese può offrire ai nostri imprenditori. Ha inoltre precisato che il Governo della Tanzania ha puntato, come modello industriale, su quello delle industrie medio-piccole del nostro Piemonte, ritenendolo particolarmente idoneo al loro Paese. In quest'ottica il Ministro degli Esteri, Jakaya Kikwete, è venuto nel mese di ottobre in visita in Piemonte ed ha ribadito che il suo Paese, che presenta una sicura stabilità politica, ha necessità di tecnologie e attende un notevole intervento delle imprese piemontesi.

Una serata "femminista"....

I Club di Moncalieri Host e Moncalieri Castello, in collaborazione con il Leo Club Moncalieri, sono riusciti ad organizzare il 24 ottobre una serata al Piccolo Regio con l'attrice romana Grazia Scuccimarra, che ha offerto la sua arte per la realizzazione di un service a favore degli audiolesi e del volontariato ospedaliero.

E' andato in scena "Una ragione c'è sempre" con Grazia Scoccimarro appunto, come sempre irresistibile interprete della condizione umana, dotata di una inconfondibile capacità di rendere comicamente grotteschi gli aspetti banali del vivere quotidiano.

La serata ha avuto il successo che i Club organizzatori si aspettavano, soprattutto per la sintonia che l'attrice è riuscita a stabilire con il pubblico che, numeroso, ha potuto rivedere se stesso nelle situazioni offerte dalla protagonista.

La sua satira non si è placata neppure alla Nuova Smarrita, durante la cena dopo-teatro, dove, gustando una deliziosa mousse di castagne, la nostra antidiva ha recuperato il suo femminismo graffiante dinanzi a quello che, nelle intenzioni del commensale, voleva essere un complimento: "Lei ha la forza di un uomo!"....Non l'avesse mai detto!!!

Adriana Siniscalchi

IL XXV DEL GENOVA SAN GIORGIO

Gli antichi marinai, avventurieri, pirati delle galee, in nome della Repubblica Superba, andavano all'arrembaggio gridando "Arremba San Zorzo". Questo grido, lanciato nel 1971 a chiusura di un meeting e sempre ripetuto, ha concluso anche il meeting commemorativo del XXV della Charter del Genova San Giorgio. Venticinque anni fa Adriano Pasqualini, già veterano dell'Host, fondava questo meraviglioso Club. Erano 28 tutti entusiasti, di quell'entusiasmo destinato a durare nel tempo. Un bellissimo volume ha ricordato, anno per anno, tutto il cammino segnato da importanti service. Dal primo Presidente Pasqualini all'attuale Ezio Parodi. Nomi e figure di primo piano. Enumerazione di iniziative concluse a favore della città, dei meno abbienti, dei Centri di recupero, dell'arte e della promozione. Iniziative ripetute e che si ripeteranno ancora, a bordo delle navi, per il Centro di Solidarietà con incassi sempre maggiori e, in anteprima venticinque anni fa, la promozione del trapianto della cornea che oggi sta per diventare realtà con la Banca degli occhi del Governatore Mussini, socio del Genova Alta presieduto da quell'Adriano Pasqualini socio fondatore anche del Genova Albaro e del Genova Alta. Venticinque anni scanditi dalle testimonianze dei Presidenti in gran parte ancora nel Club. Un San Giorgio che ha sempre dato molto a Genova e al Distretto, anche quando esso comprendeva la Lombardia: Giampiero Capriotti ne è stato uno degli ultimi Governatori e Charter member del San Giorgio. Un Club

che porta il nome di un Santo e per di più guerriero, non poteva che comportarsi da guerriero. Le due Circoscrizioni di Genova hanno volu-

Maresciallo Ferretti. Questo venticinquesimo sarà ricordato da un prestigioso service: il restauro dell'abside nella Chiesa di San Luca, in

Genova, opera del Piola, raffigurante San Luca che dipinge la Madonna (XVII sec.)

Tonino Lauro



to rendere l'omaggio dovuto partecipando alla commemorazione con i loro Presidenti, quasi a voler ribadire quell' "Arremba San Zorzo", motto dei primi 25 anni.

Tanti ospiti la sera del 22 ottobre, dal Governatore Enrico Mussini via via fino alle Signore dei soci passati ad altra vita.

Il Presidente Ezio Parodi li ha ricordati tutti nel suo discorso introduttivo, lasciando ad altri oratori il compito di completare la serata. Il Governatore ha completato le commemorazioni e i ricordi e il grido "Arremba San Zorzo" ha chiuso la serata tra l'allegria di tutti e il sorriso del VicePresidente della camera Lions Alfredo Biondi e del Procuratore Generale della Repubblica, Lions Guido Zavanone. A loro si sono uniti i Melvin Jones del Club: Gianni Ponte, l'armatore Aldo Grimaldi e il



Il Presidente Alberto Varaldo con il Governatore Giacomo Minuto durante la serata a Spotorno

Serata di gala a Spotorno

Grande serata di gala il 10 ottobre, presso l'Hotel 2 Palme di Spotorno, organizzata dal Club Spotorno-Noli-Bergeggi-Vezzi Portio, in onore del Governatore Giacomo Minuto. Erano presenti, oltre alla quasi totalità dei soci, il PC Renato Testa, il DZ Franco Maria Zunino e il Cerimoniere distrettuale Francesco Cascio. Nel corso della serata sono entrati a far parte del Club due nuovi soci: la sig.ra Maria Rita Bianchelli, commercialista e prima socia femminile e il dr. Michele Oliveri, Primario radiologo di Cairo Montenotte.

TUTTI AL LINGOTTO PER IL "LIONS DAY"

La storia si ripete o, meglio, le tradizioni che si affermano. Il Lingotto che è ormai la maggiore struttura attrezzata di Torino e che ha ospitato manifestazioni anche a livello internazionale come il vertice europeo, diverrà per un intero giorno la sede dove i Lions del Distretto 108 Ia-1 celebreranno il "Lions Day", interamente dedicato al contatto diretto della popolazione cittadina con la nostra Associazione e ad una serie di iniziative che intendono diffondere la conoscenza di ciò che sono e che cosa fanno i Lions.

La data è stata ormai fissata, è quella di sabato 8 marzo 1997, i protagonisti sono i Club del Distretto e la gente, che troverà aperte le sale al mattino per la premiazione degli allievi delle scuole medie superiori che meglio avranno saputo svolgere un elaborato sul tema di studio nazionale dei Lions, approvato al Congresso di Rimini: "Al crepuscolo delle ideologie, i grandi e antichi valori della solidarietà e della tolleranza per una migliore convivenza pluralistica e per uno Stato al servizio della persona umana".

Grazie all'azione dei Provveditorati agli studi, che hanno raccomandato agli istituti di aderire all'iniziativa dei Lions, i Club del Distretto hanno potuto capillarmente diffondere i bandi di concorso i cui esiti, decisi da una giuria formata da scrittori e giornalisti appositamente nominata, verranno resi noti il "Lions Day".

Nella stessa mattinata i Club potranno presentare, anche con l'impiego di audiovisivi, i maggiori service compiuti o in preparazione entro l'anno. E' questa una iniziativa as-

solutamente inedita per i Lions: una specie di "giornale parlato" che consentirà una diffusione diretta delle attività di servizio con la concreta dimostrazione della loro incidenza nella società. Il pubblico non sarà formato solamente da Lions, ma soprattutto da coloro che hanno tratto o trarranno beneficio dalle attività di servizio nel volgere dell'anno.

Una posizione di primo piano verrà ovviamente riservata al "Libro Parlatto" e a "La Prateria", la prima e l'ultima delle iniziative e a livello distrettuale in ordine di tempo, che richiameranno indubbiamente l'interesse, oltre che del pubblico anche della stampa che, per la prima volta potrà constatare in modo documentato quale livello hanno raggiunto le capacità operative della nostra Associazione sul territorio a favore di ogni tipo di handicap.

Nel pomeriggio, nella stessa sala in cui si svolgeranno le attività del mattino, verrà esposto alla popolazione l'altro aspetto della determinazione collettiva dei Lions a favore di un problema che attende tuttora una soluzione più completa con soddisfazione dell'opinione pubblica e di coloro che sperano di ottenerne i benefici e, spesso, la possibilità di continuare a vivere: la donazione di organi e di midollo osseo.

In quel pomeriggio saranno mobilitati, per offrire delle risposte autorevoli, le autorità di alto livello in campo amministrativo, politico, giudiziario, presenti giornalisti ed operatori del settore, sui problemi ancora in sospeso nel campo dei trapianti e per proporre gli opportuni correttivi che consentano anche nel nostro Paese come nel

resto d'Europa la possibilità di effettuare i necessari interventi in piena legalità e, d'altro canto, di poter disporre di una quantità sufficiente di organi per il trapianto grazie a norme che non siano di ostacolo pratico all'espanto nei modi richiesti dalla moderna medicina.

Anche in questa sede sarà possibile ottenere spazio per illustrare le maggiori iniziative lionistiche. Inoltre in quella sede, potrà essere consegnato il "Lions d'oro", la massima onorificenza dei Lions torinesi alle personalità della cultura che nella città hanno saputo meglio applicare, pur non essendo Lions, i principi lionistici della solidarietà e della tolleranza.

Il progetto varato per il "Lions Day" prevede anche un momento di aggregazione di un più vasto pubblico intorno ad un momento ricreativo. Ciò avverrà nella stessa sede del Lingotto, la sera dell'8 marzo, nell'Auditorium, la cui acustica è stata celebrata oltre i confini d'Italia. Il privilegio di intrattenere il grosso pubblico toccherà ad una artista



Veduta del Lingotto

che continua ad essere ai vertici del gradimento e del riconoscimento dei valori artistici: Ornella Vanoni.

La cantante si esibirà per la prima volta al Lingotto e la sua presenza ci consentirà di illustrare al grande pubblico quali sono le finalità dei Lions e quali specificatamente saranno le finalità che si prefigge lo spettacolo: la raccolta di fondi a favore de "La Prateria" e della "Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro".

Insomma quella del Lingotto, sarà una giornata piena che si concluderà con un trattenimento "dopo teatro" che consentirà l'incontro diretto di Ornella Vanoni con i Lions. Un momento simpatico che segnerà il traguardo per un intero anno di attività di servizio e una promessa per quello che attenderà i Lions del distretto nei mesi che preludono alla conclusione dell'anno lionistico.

A TAVOLA CON..... I LIONS E GLI CHEF

E' questo un volume in ricca e piacevolissima veste editoriale, realizzato dai Lions Club Moncalieri Castello, Rivoli Castello e Torino Valentino, con le ricette in 150 Lions e loro consorti, da tutto il Multidistretto 108 Italy (e addirittura 103 Costa Azzurra-Corsica, in lingua originale) e comprende inoltre ricette suggerite da chef di famosi ristoranti e menù di inizio secolo, spesso riportati nella loro stampa originale: questa parte iconografica è superiore ad ogni elogio e particolarmente interessante e accattivante. Se è vero quel che una volta dicevano i miei vecchi al mio paese, che "l'amore coniugale passa per lo stomaco (del marito...)" - e anche se non più di moda, il detto popolare è vero - questo volume non può mancare in ogni famiglia Lions, anche perché la sua vendita è finalizzata alla raccolta di fondi per finanziare attività relative alla prevenzione, diagnosi e terapia dei tumori. Il prezzo è stato fissato a %0.000 lire (liberale!) e il volume, meglio i volumi, possono essere richiesti al Lions Maria Vittoria Boldi - c.so Umberto 2- 10121 Torino- fax 011/545004.

A TAVOLA CON..... Raccolta di ricette suggerite dai Lions ed. Berrino Printer- San Mauro T. (TO) - 1996

BIBLIOTECA LIONS

a cura di Umberto Rodda

Racconti di personaggi fra storia fantasia e cultura

La realtà delle piccole insignificanti vicende quotidiane se è vivificata dalla fantasia di uno scrittore, può diventare favola, ma se questa è anche illuminata dal sogno che mitizza persone e situazioni, può diventare autentica poesia.

E quando dalla poesia riprendono vita immagini e fatti del passato, la realtà, perdendo la definibilità dei contorni, assume la trasparenza e la delicatezza di un presente che sembra non possa finire.

Pier Massimo Prosio con il suo "Vite inventate" ci conduce lungo questo percorso che, inducendo a cancellare i

limiti del tempo, viene colorito dalla fantasia del ricordo per cui i significati del passato riprendono vita e, purtroppo per un attimo, attualità. Il lettore è introdotto dapprima nel mondo sognante e dignitoso di Monssù Pane, pittore di quadretti votivi, del tipo di quelli che sono esposti in molte chiese non solo di campagna all'osservazione e immaginazione dei fedeli. E' una pittura ingenua ed elementare, come ingenuo e cosperso di buoni sentimenti è il mondo che l'Autore ha descritto con un periodare lieve e nello stesso tempo espressivo, immergendo il lettore nelle tradizioni e nell'attesa miracolistica di una fede che affonda le sue radici nella cultura contadina di un Piemonte oggi scomparso. Nei racconti successivi si passa dalla semplicità dei buoni sentimenti, che l'intui-

zione poetica del nostro Prosio ha delicatamente armonizzato con un tipo di vita che scorre in sintonia con l'alternarsi delle stagioni, alle inquietudini e alle problematiche più complesse, ma non per questo più profonde, della vita cittadina. L'accostamento di culture, di sensibilità e di modi dissimili di vita in un quadro d'insieme unico, e nello stesso tempo composito, costituisce un ulteriore pregio del volumetto.

In effetti cosa sono i ricordi familiari, le inquietudini religiose, gli interessi artistici e la sensitiva ammirazione per le bellezze femminili di John Ruskin, oppure la vita spartana degli Abati preposti alla Sacra di S. Michele testimoni dell'arte, della solitudine e dei segreti affascinanti del pittore Ludovicus von Hartmann, oppure i giovanili tormenti di Jean Jacques Rousseau nel suo soggiorno torinese fra il 1728 ed il 1729, se non il contrasto con la cupa sofferenza e la tragica fine di Cesare Pavese?

Gli uni sono la premessa episodica e variata alla conclusione della vita che, se può giungere in modo meno traumatico, non è evitabile essendo la condizione perché la vita stessa possa rinascere unitamente alla speranza. Pier Massimo Prosio è persona di carattere riservato, dotata di una elevata sensibilità, è un Lions torinese, autore di numerosi testi critici e di ricerca letteraria dedicati alla cultura e ai personaggi piemontesi. Fra essi ricordo la "Guida letteraria di Torino", la cui seconda edizione è stata pubblicata nel 1993. E' anche autore del romanzo intitolato "Un'educazione torinese", ambientato nella Torino del 1902; di numerosi saggi letterari pubblicati su numerose riviste di costume e di cultura.

Alcune sue opere sono già state recensite in questa rubrica.

PIER MASSIMO PROSIO
"VITE INVENTATE"
collana "I ciottoli"
ed. l'Arciere, Cuneo, 1994

Un importante volume dedicato all'ambiente, alla storia ed alla cultura delle Valli di Lanzo

L'interesse per gli studi storici è dedicato generalmente ai grandi avvenimenti ed ai grandi personaggi, mentre la cultura storica si fonda sull'analisi di elementi particolari dalle cui conseguenze si traggono le motivazioni e le cause di vicende più ampie e d'interesse più vasto.

A questo secondo gruppo appartiene il volume

"Miscellanea di studi storici sulle Valli di Lanzo", pubblicato nel 1996 dalla Società storica delle Valli di Lanzo in memoria del suo fondatore Giovanni Donna d'Oldenico, a cura di Bruno Guglielmotto-Ravet, con la sponsorizzazione del Lions Club Valli di Lanzo e altri Enti, tra i quali si annoverano la Regione Piemonte, i Comuni di Lanzo e di Ceres e la Comunità Montana Valli di Lanzo. Si tratta della raccolta di ventidue saggi di Autori diversi, ciascuno dei quali è dedicato ad un particolare argomento, il tutto diviso in quattro parti: l'uomo, l'ambiente, il lavoro, la fede. Dopo la presentazione del volume da parte di Bruno Maria Guglielmotto-Ravet, attuale Presidente

della Società storica, seguono i saggi di Adalberto Donna d'Oldenico, figlio del fondatore della società storica, e di Mario Federico Roggero. Ad Adalberto d'Oldenico va riconosciuto il merito di aver riportato alla luce i copiosi appunti raccolti da suo padre sulla storia delle tre Valli di Lanzo: quelle di Viù, Ala e Ceres; a Mario Roggero di avere raccolto le testimonianze perché sia possibile delineare un quadro il più completo possibile della cultura di queste valli che, formatesi nella vita quotidiana, è divenuta oggi l'espressione di una genuina tradizione. La Società Storica ha l'obiettivo, non soltanto di salvaguardare la conservazione di architetture religiose,

quali i numerosi campanili romanici sparsi nelle valli, di architetture locali, pitture, sculture e strumenti di uso domestico o religioso, ma anche di impedire che la polvere del tempo ricopra gli aspetti non trascurabili della cultura che ha caratterizzato per secoli la vita dei valligiani. Per queste finalità gli studi raccolti nel volume sono documenti di indubbia efficacia che, dall'analisi dell'origine del patois locale che appartiene alla famiglia dei dialetti franco-provenzali, dallo studio delle vicende della famiglia d'Harcourt dominatrice per lungo tempo di questi luoghi e dalle indagini sulle condizioni di vita nei secoli scorsi e sulle caratteristiche delle costruzioni agricolo-pasto-

rali, nonché sulla motivazione che hanno indotto alla costruzione della "Rociass" nei pressi di Balme- abitazione fortificata a metà strada tra la casaforte e il castello rupreste-giungono sino allo studio dell'attività mineraria dal 1500 ai nostri giorni, e alla ricerca delle manifestazioni di fede che hanno caratterizzato l'espressione religiosa. Fra tutti sia consentito citare, anche se ogni Autore lo meriterebbe, il saggio di Gian Giorgio Massara inti-

tolato "Artisti dell'Ottocento nelle Valli di Lanzo", perché è la testimonianza delle opere compiute da numerosi artisti, quali la "Veduta della Torre Maggiore" in Lanzo dipinta nel 1826 da De Gubernatis, che appartiene alla scuola romantica; "La rocca di Sapay presso Viù", esposto nella Galleria d'Arte Moderna di Torino, dipinta da Francesco Gorun; i numerosi disegni di Clemente Rovere, e molti altri. Il libro, cinquantunesima edizione della Società

Storica, che compie quest'anno il cinquantesimo anniversario della sua fondazione, è un documento importante con numerose illustrazioni e la riproduzione di significativi documenti; presentato in bella veste tipografica e completato dalla rassegna degli organi storici presenti nelle chiese delle Valli di Lanzo e della piana di Cirié.

E' un'opera che interessa ai cultori di storia, di economia agricolo-montana, di arte ed a tutti coloro che intendono

approfondire la conoscenza di queste tre belle vallate piemontesi.

Gli interessati al volume si devono rivolgere alla Società Storica, presso la Biblioteca Civica e Archivio storico in Lanzo Torinese, via S.Giovanni Bosco, 1.

SOCIETÀ STORICA DELLE
VALLI DI LANZO MISCEL-
LANEA DI STUDI STORICI
SULLE VALLI DI LANZO

a cura di Bruno
Guglielmotto. Ravet
Lanzo Torinese, 1996

Dai viaggi tra i popoli una attenta analisi della conoscenza del nostro secolo

La persona come elemento centrale della società e punto di riferimento dei valori etici ed economici, fondati sulla libertà individuale i primi e sulla libertà di mercato i secondi, è il significativo messaggio di Renato Crotti, autore dei due libri intitolati "Il teorema della padrona di casa e della colf" ed "In attesa di un pullman".

Non sono due saggi densi di faticosa teoria, bensì due libri simpatici, coraggiosi ed efficaci. I valori etici esprimono il significato ispiratore, quelli derivati sono economici, perché il concetto di libertà, come diritto individuale e come dovere della società verso ogni soggetto, è la premessa alle argomentazioni di critica alla filosofia e alle teorie economiche marxiste, nonché alle conseguenze nei Paesi che ne hanno subito le applicazioni pratiche. Le due opere sono presentate in un unico volume e l'Autore nel

preambolo "Tanto per cominciare" ne spiega le ragioni: essendo esaurito da oltre tre anni il primo libro pubblicato ("In attesa di un pullman"), e sentendosi l'utilità di una ristampa, l'Autore ha ritenuto di raggiungere lo scopo pubblicando nello stesso volume il primo lavoro e il nuovo ("Il teorema della padrona di casa e della colf") perché i due testi si completano e la comprensione dell'uno è di ausilio alla comprensione dell'altro. Renato Crotti, illuminato e capace imprenditore di Carpi, ha fatto della libertà la crociata della sua vita, organizzando a proprie spese tavole rotonde ambulanti nei Paesi dell'Europa comunista, per dimostrare che l'economia di mercato, espressione del liberismo, è l'unica via per creare nuova ricchezza, e precisare che i campi di applicazione del concetto etico non rientrano nei canoni economici perché riguardano direttamente la condotta umana, per cui è unicamente l'uomo che deve cercare nel principio etico stesso le linee del proprio comportamento.

I due testi sembrano pubblicati in ordine inverso perché "In attesa di un pullman" che segue nel volume il

"Teorema della padrona di casa e della colf" (il quale è sostanzialmente un saggio di economia applicata) ha carattere autobiografico: narra le esperienze dell'Autore, i suoi numerosi viaggi nell'Europa dell'Est, gli incontri con numerosi personaggi italiani o stranieri della cultura, del giornalismo, o semplicemente persone comuni, e le relative conseguenti considerazioni critiche. La sistemazione tipografica ha invece un ordine logico perché il saggio di economia applicata, che ha il pregio non indifferente della chiarezza concettuale, anche se cronologicamente è secondo rispetto alla "In attesa di un pullman", lo precede concettualmente, costituendo la piattaforma teorica per il migliore approfondimento dell'importanza storico sociale di una vasta esperienza non limitata ai fattori individuali, ma coinvolgente l'evoluzione economico-politica italiana ed europea, vista dall'emiliana Carpi la prima, ma filtrate entrambe dal rapporto diretto con le angosce e le sofferenze inflitte alle persone da regimi crudeli e illiberali.

Sono interessanti e costituiscono dei riferimenti non trascurabili i giudizi su per-

sonaggi noti della società italiana, come, per citarne alcuni, Giorgio Bocca e Indro Montanelli.

I due libri raccontano fatti, ma non è mai cronaca, è piuttosto storia o analisi sociale; esprimono critiche su teorie economiche ma sempre con riferimento alle conseguenze concrete e non per omaggio ad ideologie di qualunque tipo.

"In attesa di un pullman" è l'attesa di un compimento storico che interessa tutti ed "Il teorema della padrona di casa e della colf", come analisi della differenza degli effetti fra programmazione e pianificazione, è l'insegnamento della differenza fra responsabilità ed obbedienza, o della differenza tra libertà e soggezione, cioè, ed è quella socialmente fondamentale, tra cittadini e sudditi. Il volume di Renato Crotti non può essere dimenticato, induce alla riflessione ed è tuttora, anche se il muro di Berlino è caduto, di particolare e interrogante attualità.

RENATO CROTTI
"IL TEOREMA DELLA
PADRONA DI CASA E
DELLA COLF - IN ATTE-
SA DI UN PULLMAN"

Due libri tra storia, economia e politica
ed. Temi s.p.a. - Bologna - 1996

Come è noto (o do rebbe essere noto) tra le "operatività" messe a punto nel gemellaggio del Distretto 108 Ia e 103 CC (Costa Azzurra-Corsica) è pre ista anche la possibilità di iscrizione di gio ani italiani ai corsi U.D.E.L. (Uni ersità esti a Lions di Sophia-Antipolis) grazie a borse di studio da far offrire dai Club italiani e francesi. (Ricordiamo che per informazioni su questa possibilità si puo' telefonare al 0033.93455425)

Abbiamo chiesto a Giulia, inviata a Sophia-Antipolis dal Lions Club Morbegno, di trasmettere ai nostri soci la sua esperienza. Da lei abbiamo ricevuto la seguente lettera.

Caro Direttore,

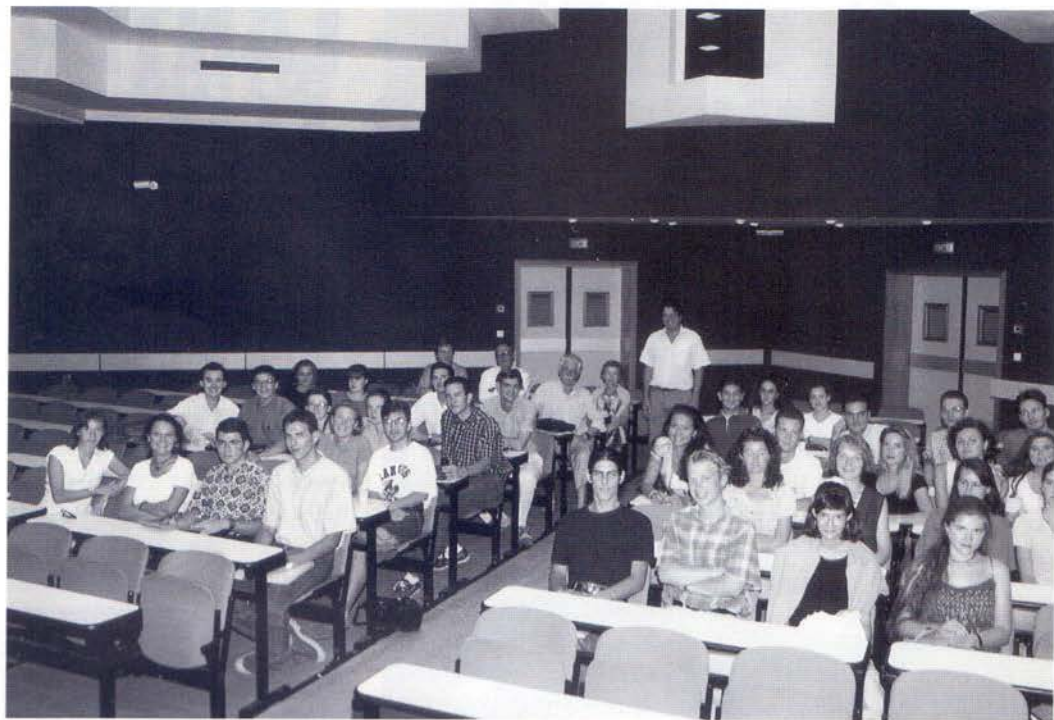
riecomi di nuovo in Italia, a casa...purtroppo.

Già, perché è davvero duro il ritorno a casa dopo aver vissuto l'esperienza dell'UDEL, per di più in un luogo stupendo come la Costa Azzurra.

A chi mi ha chiesto e mi chiede ancora di descrivere le tre settimane che ho trascorso in Francia, non posso far altro che ripetere che non trovo le parole per farlo: l'unico modo per capire cosa significa è di provarlo di persona!

Potrei dire innanzi tutto che l'UDEL è la possibilità per studenti di tutto il mondo di arricchire la propria formazione in materia giuridico-economica, attraverso dei corsi di qualità, tenuti da esperti, professori e dirigenti d'impresa di indiscussa capacità e competenza, ma soprattutto pronti e aperti alla discussione e agli interrogativi di noi giovani, futuri imprenditori.

L'UDEL è poi la possibilità di svolgere uno stage in una



Giovani di molti Paesi in una aula di lezione all'Università estiva Lions Sophia-Antipolis

impresa francese, dunque di potervi lavorare, eventualmente preparando un progetto o una ricerca personale e di scoprire in prima persona che cosa significa gestire una azienda, in una realtà diversa dalla propria. Anche sotto questo punto di vista mi ritengo particolarmente soddisfatta, perché ho avuto la fortuna di poter lavorare con delle persone gentilissime, pronte ad aiutarmi in ogni mia difficoltà sia nella lingua sia nelle mansioni affidatomi. UDEL significa anche un soggiorno di tre settimane nel parco internazionale di Sophia-Antipolis, importante centro d'affari, ma anche oasi piena di vegetazione, di profumi e di colori, a pochi chilometri dai centri più belli e importanti della Costa Azzurra: Cannes, Nizza, Antibes, Juan-le-Pins, ecc. L'alloggio si trova presso il C.I.V. (Centre International de Valbonne), grandiosa struttura con tutte le comodità, tra cui una bellissima piscina proprio vicino al nostro edificio e ambita meta quotidiana di

noi tutti, al ritorno dai rispettivi stage. E come poter dimenticare la solerzia, la pazienza e la disponibilità degli organizzatori, di Claudine Olcina, Pierre Bernard e di tutta l'équipe dell'UDEL, sempre pronti a rispondere a qualsiasi nostra richiesta o difficoltà, aperti anche le eventuali critiche: di questo splendido esempio di efficienza ma anche di umanità, nessuno di noi potrà dimenticarsi. Ma la più grande soddisfazione, la più bella esperienza umana che ho potuto vivere grazie all'UDEL è stata la possibilità di incontrare e conoscere altri 36 giovani di tante nazionalità diverse, con mentalità, cultura e modo di vivere molto diversi dai miei, eppure in fondo molto simili: tutti pieni di speranze per il futuro, tutti con la voglia di scoprire le nostre diversità e le nostre reciproche somiglianze per apprezzare, tutti con un progetto per la vita o per lo meno di costruirsi una vita da protagonisti, senza lasciarsi trasportare passivamente dalla corrente

degli eventi. Si parla tanto oggi di Europa unita, di integrazione, di antirazzismo, eppure nel mondo si vedono tante separazioni, tanta ostilità, tanti pregiudizi.

Ebbene, per tre settimane ho avuto l'impressione di vedere un piccolo seme di quello che vorrei che fosse l'Europa, anzi il mondo, nel prossimo millennio.

Ho visto i dirigenti e i governanti del futuro condividere insieme e in allegria tutti i momenti della giornata, gli uni accanto agli altri, cantare e ballare insieme, studiare e lavorare insieme, stringere legami d'amicizia destinati a durare nel tempo, accettandosi e rispettandosi.

E allora ho capito una cosa: ho capito che se ci saranno molte più occasioni come quella per incontrarsi e per conoscersi, forse sarà possibile pensare ad un futuro di integrazione e di pace.

Con un solo motto: "Enrichisson-nous de nos différences" (Paul Valéry).

**Giulia Moroni
fraz.Triangia 5/B- Sondrio**

IL GENOVA - LANTERNA: UN NUOVO LEO CLUB

Questi nostri ragazzi hanno un pregio meraviglioso: ci contagiano. Il loro sorriso aperto, leale, la giovinezza prorompente, l'entusiasmo e la voglia di dare e di fare, il viso pulito, tutti elementi positivi di contagio per noi, che la vita ha fatto alquanto disincantati. I nostri Leo non raccolgono un testimone, ma si affiancano a noi e con disponibilità chiedono a noi adulti i suggerimenti per "servire". Ci ringraziano, mentre siamo noi che dobbiamo dire loro: "grazie, perché siete la speranza, la continuazione, l'ideale che diventa realtà".

Un nuovo Leo Club è tutto questo, ma anche lo specchio di un nostro passato nel quale ci ritroviamo con fremiti nuovi di entusiasmo.

Allo scadere del suo mandato, il Governatore Franco Palladini ha battezzato un nuovo Club Leo: il Genova-Lanterna appunto. Per chi partecipa a queste cerimonie di consegna della Charter sono emozioni forti, come è avvenuto il 25 giugno scorso al Word Trade Center di Genova. Il Lions Club sponsor, il Genova Lanterna, prima di festeggiare il suo 25° compleanno ha voluto assicurarsi...la continuazione. Il Presidente, Enrico Confalonieri, con tutti i suoi soci, ha regalato al Distretto e alla città una meravigliosa giovane pianta che crescerà, prima accompagnata, ma poi con le sue forze e la sua vitalità.

Scoprire un Guidone è sempre bello e commovente. Una liturgia laica, ma non priva di sacralità perché tutto ciò che è orientato al bene dell'umanità è intriso di sacro. Al

termine della cerimonia, cui hanno assistito il Governatore Palladini con il Vice Mussini, il PC Garzia, il DZ Sabbatossanti Scarpelli, gli Officer Leo del Distretto 108 Ia-2 e molti Presidenti di Leo Club, il giovane Presidente del nuovo Leo Club, Gianluca Sarno, ha ringraziato tutti gli intervenuti e si è dichiarato, a nome di tutti i suoi nuovi soci, entusiasta e impegnato: le espressioni "wi serve" e "abnegazione" sono ritornate spesso nelle sue parole, recepite e applaudite.

Tonino Lauro



IL LEO CLUB CHIERI PER IL RWANDA: IL PROGETTO NUTRIPA - ITALIA

Durante la riunione per lo scambio delle Cariche, a Col di Nava, il Leo Club Chieri è riuscito a far approvare come service distrettuale del Leo del Distretto 108 Ia-3, l'appoggio al "Progetto NUTRIPA".

Di che si tratta? La NUTRIPA è una associazione a cui, in riconoscimento dei meriti conseguiti, il Governo Rwandese ha assegnato la supervisione di 18 "centri nutrizionali" nel distretto

sanitario di Kabulare. Ogni centro dispone di una équipe costituita da infermieri, assistenti sociali, ed altri operatori che insegnano alla popolazione (costituita prevalentemente da donne a causa della guerra civile in corso) ad allevare animali, a coltivare la terra e a costruirsi almeno i più elementari servizi sanitari.

Una volta impartite queste nozioni, viene consegnato loro un certo quantitativo di

sementi e di animali con due condizioni: la prima è che queste donne portino al Centro tutti i loro familiari per sottoporli a controlli sanitari; la seconda che portino il primo pulcino o coniglietto nato, per rinnovare l'incremento del Centro.

Così fanno i Leo (e anche i Lions) per aiutare la NUTRIPA? raccogliere fondi, naturalmente, ma anche e forse soprattutto materiale come medicinali,

sapone di Marsiglia e da lavatrice, vestiti da bambini, zampironi e simili, carta semplice e matite, temperini, pastelli, ecc. Inoltre sarebbe un grande aiuto trovare dei medici disposti (come ha fatto il Leo Advisor del Chieri, il dr. Amilcare Tedoldi) a trascorrere qualche settimana presso questi Centri. (per informazioni rivolgersi a Costanzo Graffi, tel. 011/9462186)

Distretto Leo 108 la 1

PARTENZA...COL BOTTO!

Il 20 luglio scorso, a Baveno, in contemporanea con il Congresso di apertura del Distretto Lions, si è aperto il palcoscenico sul Congresso dei Leo del 108 la 1.

Sotto la regia del Cerimoniere, Giovanni Pretti di Vercelli, un vero e proprio show hollywoodiano ha accompagnato la presentazione degli Officer: sala oscurata, fascio di luce bianca sui presentati, le note di Children di Robert Miles, gli applausi dei delegati: scintillante e originale presentazione che ha lasciato tutti attoniti ma entusiasti.

Alla presenza del Governatore Bartolomeo Lingua e dello Chairman distrettuale, Franco Bava, iniziavano così i lavori sotto la presidenza di Andrea Nicola, nuovo Presidente distrettuale.

Certamente l'atmosfera che si era venuta a creare è stato il miglior stimolo per iniziare con lo spirito giusto il nuovo anno sociale.

Il Presidente Distrettuale ha potuto così invitare i propri Officer a relazionare sui temi che verranno affrontati durante l'anno: T.O.N. e

F.I.S.D. (Federazione Italiana Sport Disabili) da parte del delegato Fabrizio Bava; "Progetto Etiopia", il service che prosegue per il secondo anno consecutivo, è stato trattato dal delegato Giuliano Giordani. E' stato poi annunciato il "Seminario distrettuale" sulla qualità del servizio, per la fine di ottobre e la gita distrettuale a Londra per il mese di dicembre, mentre il Leo Club Valle d'Aosta la prima riunione distrettuale congiunta dei Distretti Leo 108 la 1, 2 e 3, il 5 e 6 ottobre a Cogne.

Momenti di grande interesse hanno avuto poi gli interventi del Chairman distrettuale che ha ricordato l'amicizia come primo traguardo da raggiungere prima di iniziare qualsiasi tipo di attività di servizio e quello del Governatore Lingua che ha messo l'accento sulla necessità di dare una continuità al service Leo, portando l'esempio del neonato Lions Club Biella la Serra costituito da 20 ex-Leo che hanno deciso di dare un seguito alla propria esperienza e ai propri ideali.



I Leo del 108 la-1 salutano il Governatore Bartolomeo Lingua al loro Congresso di apertura

L'augurio del Governatore è stato quello di proseguire su questa strada e di dare ampio seguito a questa iniziativa.

E' arrivato quindi il mo-

mento dei saluti con un fragoroso applauso per tutti e...appuntamento alle 21 in agriturismo per la cena e...di tutto un po'.

Marco Giusti

I LEO DI ALBENGA PER IL C.O.I.

Notevole successo ha riscosso l'iniziativa del Leo Club di Albenga, in collaborazione con i Lions dell'Albenga Host, del Comune e della Sezione savonese dell'A.N.D.I., realizzata sulla caratteristica piazza dei Leoni, a ridosso della Cattedrale, nel centro storico di Albenga e finalizzata a favore del C.O.I.

(Cooperazione Odontoiatrica Internazionale). Alcune centinaia di persone hanno assistito al concerto della Leo Felicia Galati, virtuosa pianista, già Di...su accompagnatori, alla Scuola di Ballo della Scala di Milano.

La pianista era affiancata dal soprano Anna Maria

Aluigi, Sabrina Ponte, Wanda Zonin e dal tenore Andrea Elena.

Il dr. Vecchiati, Presidente del C.O.I., ha illustrato gli scopi dell'ente, evidenziando la figura dell'odontoiatra non più chiuso nel suo "studio" ma al servizio gratuito delle popolazioni isolate da problemi geografici, politici, economici.

Il C.O.I. compie ogni sforzo per aiutare ed istruire quelle popolazioni, affinché esse possano compiere gli sforzi necessari per risolvere i loro problemi sanitari, tra cui quello urgente odontoiatrico che compromette la salute dei bambini di vaste zone dell'Africa e dell'America meridionale.

Leo Club Carmagnola**UN OTTIMO CONSUNTIVO**

Alla chiusura dell'anno lionistico è prassi fare il consuntivo del lavoro svolto e dei risultati ottenuti. E' quel che hanno fatto i Leo di Carmagnola, confermando la grande vitalità del Club. A maggio scorso, in occasione della Festa della Mamma, i soci, come ogni anno, hanno allestito un banco per la vendita delle azalee a favore dell'Associazione per la ricerca sul cancro: 12 milioni è stato il contributo che i Leo hanno potuto dare a questa Associazione. In luglio è poi terminato un sevice impostato su un torneo di calcetto che ha visto la partecipazione di un gran numero di giovani non Leo (cosa molto importante) con lo scopo di recuperare fondi per l'acquisto di un PC e relativa stampante da donare al reparto di diabetologia dell'Ospedale S.Lorenzo di Carmagnola. Lo scopo è stato raggiunto e una volta distribuiti i premi ai vincitori, l'incasso netto di 4 milioni ha permesso di consegnare al Primario diabetologo il PC e la stampante.

Leo Club Cusio - Ossola**CHI BEN COMINCIA...**

Hanno appena ricevuto la Charter lo scorso giugno, ma l'entusiasmo e l'affiatamento dei soci ha permesso al Leo Club Cusio-Ossola di mettersi subito in evidenza.

Dopo aver contribuito alla organizzazione e al perfetto svolgimento del Congresso di apertura del Distretto Lions 108 Ia-1 a Baveno, i soci hanno organizzato a settembre la "Festa dell'uva" in località Masera, presso Domodossola.

Numerosa l'affluenza di cittadini e turisti, che ha permesso così ai Leo di raccogliere una sostanziosa somma che è stata destinata alla Cooperativa "La Prateria", il service distrettuale Lions al quale i Leo del Cusio-Ossola si sono dedicati con tutte le loro forze.

Un Fiorino all'A.I.S.M dal Leo Club To-Cittadella

Al passaggio delle consegne tra il Presidente uscente Federico Ferrero e quello entrante Carlotta Deandrea, al Leo Club Torino Cittadella, è stato fatto il punto sui service portati a termine nell'anno e su quelli in programma.

Il ricavato delle attività 1995-96, è stato così consegnato ai rappresentanti dell'A.I.S.M. (Associazione Italiana Sclerosi Multipla)-sezione di Torino che erano stati

invitati alla serata.

Questi fondi hanno permesso all'AISM di allestire un furgoncino Fiorino attrezzato appositamente per il trasporto di portatori di handicap.

Il contributo offerto col cuore dai Leo è stato naturalmente accolto con grande gioia e riconoscenza.

D'altra parte i Leo si sono impegnati ad un costante impegno e a una particolare attenzione al mondo dei disabili.



Un gruppo di Leo del Torino Cittadella con il Fiorino donato con il loro contributo all'Ass. It. Sclerosi Multipla

BUON COMPLEANNO RIVOLI!

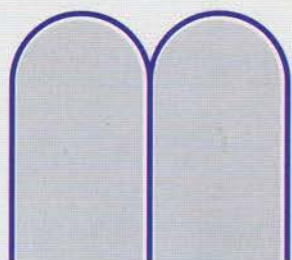
Tanti auguri al Leo Club Rivoli, che compie un anno! Un applauso ai soci che con impegno e spirito di iniziativa si sono messi subito in evidenza per la loro voglia di operare e per la costanza nell'affiancare le numerose attività organizzate dagli altri Leo Club.

Il Club ha iniziato con la vendita delle Stelle di Natale a Rivoli, ha collaborato all'organizzazione della distrettuale di Torino e alla realizzazione della "cena d'area", in collaborazione con il Torino Collina.

Con il Torino S.Carlo ha poi organizzato la "Festa in riva al Po" che ha ottenuto un grande successo di partecipazione permettendo una raccolta di fondi che sono stati devoluti all'Associazione Bambini Cardiopatici dell'ospedale Infantile Regina Margherita.

Un grazie va espresso ai Leo Advisor Luciana Mattioda e Paolo Delmassa che sono stati prodighi di consigli e di aiuto in questo primo anno di attività.

Alberto Berrino



BELLATO

A R R E D A M E N T I

B&B
ITALIA

Dada

minotti italia & c.

Poliformi

Molteni & C

zanotta

flou

INSA

Artemide

Boffi

PERFORM



ABITARE CON PERSONALITÀ

SEDE E ESPOSIZIONE S.S. 25 Moncenisio n° 43 - 10090 Rosta (To) - Tel. 011/956.77.73 - 956.77.94 - 956.78.52 - Fax 011/956.78.42
SHOW ROOM TORINO: C.so Vittorio Emanuele II, 25 - 10125 Torino - Tel. 011/650.67.00 r.a. - Fax 011/669.01.72